



N. 19 di registro

COPIA

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria

Convocazione prima

OGGETTO: : Adozione dei provvedimenti atti alla rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in Piazza Vittorio Emanuele II dal civico 72 al civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente, nonché della segnaletica orizzontale sul lato opposto. Atto di indirizzo. (Su richiesta dei consiglieri comunali Consiglia Dagostino, Giovanni Camporeale, Cosmo Damiano Stufano, Antonio Galizia e Vincenzo D'Amato).

L'anno duemilatredici, il giorno undici del mese di aprile, con inizio alle ore 18.30 nella solita sala delle adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in prima convocazione, seduta straordinaria, con avviso prot. n. 7336 del 5 aprile 2013.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com.	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres..Com	X		11	ARBORE Alfonso	"	X	
3	FUSARO Vincenzo	Cons.Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"	X	
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DELVECCHIO Antonio	"		X
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"	X	
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"		X					

Presenti n. 15

Assenti n. 2

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO - Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 della legge 18 agosto 2000 ,n.267:

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere non positivo;

Il responsabile del settore finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile, ha espresso parere positivo;

Il Presidente del consiglio **Favuzzi**, introduce l'argomento. Quindi, precisa che la convocazione del consiglio è stata richiesta da cinque consiglieri comunali: **Consiglia Dagostino, Giovanni Camporeale, Cosmo Damiano Stufano, Antonio Galizia e Vincenzo D'Amato.**

Interviene il consigliere **Camporeale** e chiede al Presidente **Favuzzi** di leggere la proposta di deliberazione:

Il Presidente **Favuzzi** legge la proposta presentata dai Consiglieri su indicati acquisita al protocollo del Comune in data 22 marzo 2013 al n. 6361.

Successivamente legge il verbale della seconda Commissione Consiliare in data 8 aprile 2013 e dà atto che manca il verbale dell'altra commissione.

Interviene il Consigliere **D'Amato** e dichiara che il motivo per cui non si è presentato alla commissione dipende dal fatto di non condividere la composizione numerica delle commissioni consiliari per cui è stata presentata una istanza di parere al Prefetto.

Segue una breve discussione in cui interviene il consigliere **Fusaro**.

Dopo averne fatto richiesta al Presidente, il consigliere **D'Amato** legge la nota a firma del Dirigente Responsabile del servizio, dott. **Filomeno Camporeale** prot. 7081 del 2/4/2013. Quindi si sofferma sulla lettura dell'art. 14 C.d.S. e di alcuni articoli del DM 5.11.2001 e solleva alcune obiezioni sul contenuto della nota del dr. **Camporeale**.

Alle ore 19,00 entra il consigliere **Cervone** – Presenti 16.

Poi precisa che, a suo parere, le norme richiamate nella nota del Comandante relative alle dimensioni delle strade si applicano solo alle strade di nuova costruzione.

Successivamente interviene il Consigliere **Galizia** che, senza soffermarsi sulle norme tecniche, insiste sulla necessità di ripristinare il parcheggio a spina di pesce. Inoltre, contesta altri provvedimenti assunti dall'Amministrazione.

Segue un'ampia discussione in cui intervengono a più riprese i consiglieri **Fusaro, Bonvino, Bologna, Camporeale** e nuovamente **D'Amato**.

Alle ore 19,52 si allontana il consigliere Favuzzi e assume la Presidenza della Seduta il Vice Presidente Stufano.

Dopo alcuni minuti rientra il Presidente **Favuzzi** e riassume la Presidenza. La discussione prosegue con l'intervento di **D'Amato e Galizia**.

Interviene il **Sindaco** che respinge tutte le obiezioni espresse in merito alla istituzione del passaggio pedonale e alla installazione delle fioriere in Piazza Vittorio Emanuele II.

Dopo l'intervento del Sindaco intervengono nuovamente i consiglieri **Galizia, D'Amato, Fusaro, Camporeale, Dagostino**.

Dopo la discussione il Consigliere **Dagostino**, considerato che l'Amministrazione deve concludere la procedura parallela relativa alla proposta di deliberazione presentata sull'argomento da alcuni cittadini ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Comunale sugli Istituti di Partecipazione, propone di sospendere la decisione sul provvedimento.

Alle ore 21,55 su richiesta del Consigliere **Fusaro**, il Presidente del Consiglio sospende la seduta.

Alle ore 22,10 su invito del Presidente, il Segretario effettua l'appello all'esito del quale risultano 14 presenti e 3 assenti (**Leali, Arbore e Delvecchio**).

Il consigliere **Fusaro**, a nome della maggioranza, dichiara che si intende votare il provvedimento iscritto all'O.d.G.. Successivamente il cons. **D'Amato** chiede al Comandante, dr. **Camporeale** di fornire chiarimenti in merito all'art. 14 del C.d.S. e al DM in cui si parla di nuove strade.

Il Comandante della P.M. **dr. Camporeale** fornisce i chiarimenti richiesti.

Esaurita la discussione il Presidente **Favuzzi** pone in votazione la proposta precedentemente formulata dal Consigliere **Dagostino** di sospensione del provvedimento.

La votazione ottiene il seguente esito:

Presenti 14 , assenti 3 (**Leali, Arbore e Delvecchio**).

Voti favorevoli n. 5 (**Dagostino, Camporeale, Stufano, Galizia e D'Amato**);

Voti contrari n. 9 (**Favuzzi, Sindaco, Bonvino, Spadavecchia, Battista ,Cervone, Bologna, Fusaro, Carlucci**);

Astenuti: nessuno.

Si dà atto che il dibattito consiliare e i singoli interventi sono riportati in resoconto nell'allegata trascrizione riveniente dal supporto magnetico a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata la quale comprende la riproduzione dell'attività, degli argomenti e le vicende della presente seduta consiliare (Allegato n. 1).

A questo punto il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione iscritta all'O.d.G.

II CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta presentata dai consiglieri Consiglia Dagostino, Giovanni Camporeale, Cosmo Damiano Stufano, Antonio Galizia e Vincenzo D'Amato, trasmessa con nota prot. n. 6361 del 22/03/2013 ad oggetto: "Adozione dei provvedimenti atti alla rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in Piazza Vittorio Emanuele II dal civico 72 a civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente, nonché della segnaletica orizzontale sul lato opposto. ATTO DI INDIRIZZO", come di seguito riportata:

" IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 42 commi 1° e 3° del D. Lgs.vo 18/08/2000 n. 267 e sue modifiche ed integrazioni (TUEL) che dispone che il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e che lo stesso, nei modi disciplinati dallo Statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco o dei singoli assessori;

Visto l'art. 17 comma 1 lett. a) ed e) dello Statuto del Comune di Giovinazzo a mente del quale il Consiglio Comunale adotta gli atti attraverso i quali esercita le funzioni fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo della comunità e determina gli indirizzi della politica amministrativa del Comune; adotta gli atti fondamentali che ne guidano operativamente l'attività e che individuano soluzioni per promuovere, indirizzare, sollecitare l'attività degli altri organi del Comune e l'organizzazione per l'attuazione del documento programmatico;

Premesso

- *che, con determina dirigenziale n. 100 del 04/12/2012 del Settore IV Polizia Municipale, si provvedeva, mediante affidamento diretto in economia alla Ditta Garden Stella di Bonserio Elisabetta di Giovinazzo, all'acquisto di 40 fioriere complete di sottovaso, ciascuna contenente due stelle di Natale;*
- *che, con ordinanza dirigenziale n. 138/PM del 06/12/2012, si istituiva, a partire dal 08/12/2012, in Piazza Vittorio Emanuele II, lato nord, un passaggio pedonale, dal civico n. 72 al civico n. 37, in adiacenza al marciapiede esistente, sopprimendo il parcheggio longitudinale per le autovetture ivi preesistente;*
- *che, giusta determina dirigenziale n. 114 del 27/12/2012 Settore Polizia Municipale, i relativi lavori venivano affidati, con procedura diretta, alla Ditta Gubela SPA con sede in Modugno;*
- *che, con determina dirigenziale n. 223 del 31/12/2012 Settore 3° Gestione del Territorio, essendo andate distrutte le stelle di natale, per le intemperie ed il gelo - come peraltro prevedibile, trattandosi di piante da interno e non da esterno - si provvedeva a sostituire le stesse con altrettante piante più resistenti, acquistate, mediante affido diretto in economia, dalla Ditta Tricarico Flor Garden di Pasquale Tricarico di Giovinazzo;*
- *che, con determina dirigenziale n. 122 del 31/12/2012 Settore Polizia Municipale, si provvedeva, altresì, nel lato opposto al sopraccitato passaggio pedonale di Piazza Vittorio II, alla realizzazione di nuova segnaletica orizzontale mediante la quale si sostituiva il parcheggio esistente a spina di pesce con altro avente senso longitudinale, affidando con procedura diretta i lavori di cui sopra alla ditta Gubela SPA, con sede in Modugno;*

Considerato:

- *che i provvedimenti assunti sopraindicati, riducendo drasticamente i parcheggi di oltre il 50%, hanno immediatamente arrecato gravi danni e disagi ai commercianti titolari degli esercizi posti in Giovinazzo alla Piazza Vittorio Emanuele, consistenti:*
 - a) *nel calo del volume di affari di circa il 30%, dovuto alla maggiore difficoltà di raggiungere gli esercizi commerciali anche da parte della clientela cd. fidelizzata;*

- b) *nella difficoltà di scarico delle merci, da parte dei fornitori;*
- c) *nella insicurezza ed estrema pericolosità in cui si svolgono oggi le operazioni di rifornimento di valori presso la banca e la tabaccheria, in quanto i furgoni portavalori, non trovando più posto per sostare, bloccano il traffico e/o rischiano di essere bloccati dal traffico, esponendo maggiormente gli operatori e i cittadini al pericolo di essere coinvolti in eventuali eventi delittuosi, con gravi conseguenze per la loro incolumità;*
- d) *nella maggiore difficoltà dei diversamente abili, in carrozzella, di accedere al marciapiede, lato nord, per raggiungere gli esercizi della zona, a causa della presenza, a poca distanza l'una dall'altra, delle fioriere poste a delimitazione della zona pedonale;*

- *che questi danni e disagi dei commercianti sono stati rappresentati, senza successo, in prima istanza, a mezzo rimostranze verbali rivolte direttamente agli amministratori comunali e, successivamente, a mezzo lettera del 21/02/2013, con la quale gli stessi commercianti hanno inoltrato una proposta, ai sensi del vigente Statuto Comunale e Regolamento degli Istituti di Partecipazione, di ripristino dello "status quo ante" Ordinanza n. 138/PM del 06/12/2012;*
- *che i cittadini giovinazzesi, solidali ai commercianti della zona hanno sottoscritto una petizione, che si allega alla presente delibera, con cui si chiede la rimozione dell'area pedonale, delle fioriere e della segnaletica orizzontale che ha trasformato l'originario parcheggio a spina di pesce adiacente alla Piazza Vittorio Emanuele, in parcheggio longitudinale;*
- *che i provvedimenti assunti nel Dicembre 2012 arrecano un danno oltre che ai commercianti del posto, anche ai residenti della zona che spesso non trovano parcheggio nelle vicinanze, nonostante siano muniti di autorizzazione annuale a pagamento;*
- *che i medesimi provvedimenti arrecano forte disagio a tutti i cittadini, che, o si vedono costretti a parcheggiare in doppia fila, o, nella ipotesi migliore, a parcheggiare con manovra di retromarcia, creando intralcio alla viabilità e rischiando anche di impattare i pedoni che attraversano la strada;*
- *che la cd. area pedonale non rispetta le norme di sicurezza, sia perché, per il deflusso delle acque meteoriche, presenta una pendenza tale da impedire una comoda deambulazione, sia perché, il manto stradale è costituito, in parte, da bitume e, in altra parte, da "chianche" antiche, spesso sconnesse;*
- *che la detta area pedonale, peraltro, non è affatto necessaria, considerato che, a pochi metri, la Piazza fornisce un ampissimo spazio ai pedoni per poter transitare in tutta sicurezza;*
- *che nel rapporto costo/beneficio, le opere eseguite in forza dei provvedimenti soprarichiamati si appalesano assolutamente privi di convenienza;*

***Ritenuto necessario**, per quanto sopra, ripristinare i luoghi, restituendo ai cittadini la possibilità di parcheggiare intorno alla piazza Vittorio Emanuele II a spina di pesce e, nella fascia nord, in senso longitudinale, previa rimozione delle fioriere e della relativa segnaletica orizzontale;*

Ritenuto che la spesa occorrente per il ripristino dei luoghi di cui al punto precedente ammonta all'incirca a 3.000,00 € oltre IVA

Visto i verbali della Commissione Consiliare n. della seduta del giorno e della Commissione Consiliare n. della seduta del giorno ;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile;

Con il seguente esito della votazione espressa:

DELIBERA

- 1. di ritenere** le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2. di formulare** atto di indirizzo finalizzato alla adozione dei provvedimenti necessari a conseguire il ripristino della situazione quo ante, prevedendo la rimozione

del passaggio pedonale e delle fioriere in piazza Vittorio Emanuele II dal civico 72 a civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente, sul lato nord, nonché, sul lato opposto, il rifacimento della segnaletica orizzontale che consenta nuovamente il parcheggio a spina di pesce;

3. di demandare ai dirigenti competenti ratione materiae l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Considerata, inoltre, l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione, si dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs.vo 267/2000."

Visto il verbale della 2° Commissione Consiliare in data 8/4/2013;

Visto il parere non favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal dirigente responsabile del servizio dr. Filomeno Camporeale nella nota prot. 7081 del 2/4/2013 che si allega (All. 2);

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale e, in particolare, l'art. 39;

Dato atto che sulla proposta della deliberazione è stato espresso parere non favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal dirigente del servizio P.M., dr. Filomeno Camporeale f.to dr. Filomeno Camporeale

Dato atto che è stato espresso parere favorevole di regolarità contabile dal dirigente del settore economico finanziario dr. A. Domenico Decandia f.to dr. A. Domenico Decandia

Con il seguente esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano

Presenti 14 Assenti 3 (Leali, Arbore, Delvecchio)

Voti favorevoli 5 (Dagostino, Camporeale, Stufano, Galizia, D'Amato)

Voti contrari 9 (Favuzzi, Sindaco, Bonvino, Spadavecchia, Cervone, Bologna, Battista, Fusaro e Carlucci)

DELIBERA

Di non approvare la proposta presentata dai consiglieri Consiglia Dagostino, Giovanni Camporeale, Cosmo Damiano Stufano, Antonio Galizia e Vincenzo D'Amato ad oggetto: "Adozione dei provvedimenti atti alla rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in Piazza Vittorio Emanuele II dal civico 72 a civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente, nonché della segnaletica orizzontale sul lato opposto. ATTO DI INDIRIZZO", come innanzi riportata.



COMUNE DI GIOVINAZZO

Provincia di Bari

COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

UFFICIO VIABILITA E SEGNALETICA STRADALE

Via Cappuccini, 113 - Tel. 080/3902382 - 080/3942014 - Fax 080/3901503 - e-mail: ufficio.viabilita@comune.giovinazzo.ba.it - CF 80004510725

007081

2 APR 13

AL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Teresa DE LEO

SEDE

OGGETTO: Vostra nota prot. n. 6526 del 26.03.2013.

In riferimento alla Vs richiesta in oggetto, si esprime parere non favorevole sulla proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Comunali per le motivazioni che di seguito dettagliatamente si riportano:

L'art 14 comma 1 del D.lgs n. 285/1992 sancisce i compiti ai quali gli Enti proprietari delle strade (Comune di Giovinazzo) devono ottemperare per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale (pedoni, veicoli e animali).

Il D.M. 05/11/2001 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Art. 3.4.7 stabilisce i criteri tecnico - dimensionali per la regolazione della sosta sulle strade.

Il predetto articolo stabilisce che per la sosta obliqua inclinata a 45°, la profondità perpendicolare degli stalli deve essere pari a 5,00 m, inoltre la corsia di scorrimento e manovra a servizio della tipologia di sosta in questione, deve essere pari a 3,50 m, quindi data la dimensione stradale in oggetto la quale risulta di larghezza 9,00 m, la sosta parallela sul lato destro risultava illegale rispetto a quanto previsto dalle norme, in quanto lo stallo per la sosta parallela deve essere di profondità pari a minimo 2,00 m, quindi occorrerebbe una sezione stradale pari a minimo 10,50 m.

Vista l'Ordinanza n. 138/P.M. del 06/12/2012, la quale stabilisce una nuova disciplina in funzione delle problematiche di circolazione stradale (pedoni, veicoli e animali) connesse alla viabilità in oggetto:

- disciplina della sosta predetta, in contrasto con le norme succitate;
- mancanza di continuità del percorso pedonale protetto per la presenza sui marciapiedi, lato destro, di alberi con aiuole, passi carrabili autorizzati, occupazioni di suolo pubblico autorizzate;
- presenza continua di pedoni sulla zona veicolare perché impediti a fruire del marciapiede per le condizioni logistico - ambientali predette e quindi pericolo per gli stessi e difficoltà di transito da parte dei veicoli.

Il Comune di Giovinazzo quale Ente proprietario della strada in ottemperanza all'art 14 comma 1 del D.lgs n. 285/1992, in riferimento alle motivazioni di cui sopra, riferite "prettamente" alla circolazione stradale (pedoni, veicoli e animali) e come stabilito dall'art 5 commi 2 e 3 del C.d.S., emanava il provvedimento (Ordinanza n. 138/P.M.) per la regolamentazione della Circolazione, perseguendo unico ed esclusivo obiettivo "quello della sicurezza di tutti gli utenti della strada".

E' bene precisare che il C.d.S.(Art. 5) non consente di emettere provvedimenti che intendono perseguire attraverso lo stesso, risultati ed obiettivi estranei alla circolazione stradale, quindi viziati da eccesso di potere.

Si ritiene necessario evidenziare quanto segue:

- che la nuova disciplina della circolazione stradale disposta dalle Ordinanze n. 138/P.M. del 06/12/2012 e n. 9/P.M. del 23/01/2013, assicura prioritariamente la continuità del percorso pedonale, dando la possibilità di accedere facilmente agli esercizi commerciali senza alcun impedimento antistante gli stessi;

- la disposizione della sosta parallela, assicura una corsia di larghezza tale da potere dare continuità allo scorrimento dei veicoli, anche in presenza della fermata momentanea da parte di veicoli commerciali o portavalori per le operazioni di “carico e scarico di cose”, si precisa che tali operazioni sono limitate a determinate ore della giornata e non continue. Inoltre i conducenti che intendono usufruire della sosta parallela, devono eseguire le manovre consentite dal C.d.S. compresa la retromarcia, rispettando le norme previste per tale manovra senza arrecare danni a persone e cose ;
- il percorso pedonale è servito da attraversamenti pedonali i quali consentono a pedoni e persone con difficoltà motorie, di attraversare e raggiungere i vari servizi commerciali, ai sensi dell’art. 190 comma 2 del C.d.S. tutti gli utenti non motorizzati devono servirsi degli attraversamenti pedonali, quindi un percorso pedonale privo di elementi fisici di delimitazione, dà la possibilità da parte dei fruitori a fuoriuscire da detto percorso con conseguente pericolo;
- in merito alle soste dei residenti, vista la zona centrale sulla quale insistono uffici pubblici ed attività private al servizio pubblico, la richiesta del parcheggio è soddisfatta anche dalle zone immediatamente limitrofe alla piazza. Inoltre si precisa che il C.d.S. non consente di riservare spazi di sosta a residenti, attività professionali private e servizi in generale eccetto a quanto previsto dall’art. 7 comma 1 del C.d.S.;
- in merito al piano di calpestio del percorso pedonale l’Ente ha già previsto lavori di adeguamento, prevedendo anche l’impiego di dispositivi fisici (dissuasori di sosta a protezione) e permanenti, autorizzati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti come stabilito dall’art. n. 180 del D.P.R. N. 495/1992;
- infine in riferimento all’art 14 comma 1 del D.lgs n. 285/1992, è bene ricordare che le opere realizzate per la nuova disciplina, sono la risposta alla necessità di sicurezza stradale di cui tutti gli utenti della strada “pedoni – veicoli e animali” hanno diritto, escludendo ogni interesse e convenienza che possa perseguire obiettivi non riferiti alla sicurezza stradale;

COMUNE DI GIOVINAZZO
POLIZIA MUNICIPALE

29 MAR. 2013

IL DIRIGENTE DEL IV SETTORE
Dott. Filomeno Camporeale



Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio

F.to D.V.FAVUZZI

Il Segretario Generale

F.to T. DE LEO

Prot. n. 769

Li 10 MAG 2013

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi

10 MAG. 2013

Il Messo Notificatore

[Signature]

Il Segretario Generale

f.to T. DE LEO

Si attesta di aver espresso parere non positivo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente IV° settore

f.to F. Camporeale

Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente 2° settore

f.to A. D. DECANDIA

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo, 10 MAG. 2013



Il Segretario Generale

[Signature]

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000).

Addi, _____

Il Segretario Generale

CITTÀ di GIOVINAZZO

(PROVINCIA DI BARI)

Atti del Consiglio Comunale



Verbale
di seduta del
11 Aprile 2013

INDICE

PUNTO N. 1

PAG. 3

ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTI ALLA RIMOZIONE DEL
PASSAGGIO PEDONALE E DELLE FIORIERE IN PIAZZA VITT.
EMANUELE II DAL CIVICO 72 AL CIVICO 37, IN ADIACENZA AL
MARCIAPIEDE ESISTENTE, NONCHÉ DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE
SUL LATO OPPOSTO. ATTO DI INDIRIZZO. (SU RICHIESTA DEI
CONSIGLIERI COMUNALI CONSIGLIA DAGOSTINO, GIOVANNI
CAMPOREALE, COSMO DAMIANO STUFANO, ANTONIO GALIZIA E
VINCENZO D'AMATO) .

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO **N. 1** POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE TENUTASI IL GIORNO **11 APRILE 2013** E AVENTE AD OGGETTO:

ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI ATTI ALLA RIMOZIONE DEL PASSAGGIO PEDONALE E DELLE FIORIERE IN PIAZZA VITT. EMANUELE II DAL CIVICO 72 AL CIVICO 37, IN ADIACENZA AL MARCIAPIEDE ESISTENTE, NONCHÉ DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE SUL LATO OPPOSTO. ATTO DI INDIRIZZO. (SU RICHIESTA DEI CONSIGLIERI COMUNALI CONSIGLIA DAGOSTINO, GIOVANNI CAMPOREALE, COSMO DAMIANO STUFANO, ANTONIO GALIZIA E VINCENZO D'AMATO) .

PRESIDENTE:

Va bene Consiglieri non voglio aspettare i 20 minuti di rito perché vi vedo tutti presenti all'appello, vi informo che il Consigliere Del Vecchio mi ha informato che non avrebbe partecipato alla seduta perché fuori sede. Segretaria proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello. 15.

PRESIDENTE:

Allora il numero legale c'è, la seduta è valida. Questo è un Consiglio Comunale convocato su iniziativa dei

Consiglieri comunali Consiglia Dagostino, Giovanni Camporeale, Cosimo Damiano Stufano, Antonio Galizia e Vincenzo D'Amato, per l'adozione di provvedimenti atti alla rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in piazza Vittorio Emanuele II, dal civico 72 al 37, in adiacenza al marciapiede esistente, nonché della segnaletica orizzontale sul lato opposto. È un atto di indirizzo che loro chiedono il Consiglio Comunale dia su questo argomento, e pertanto noi siamo qua quest'oggi per parlarne. Apro la discussione su questa richiesta di rimozione delle, praticamente della segnaletica e del parcheggio antistante i marciapiedi della piazza. Chi chiede la parola? Prego Consigliere Stufano. Stufano o Camporeale?

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Le volevo chiedere adesso leggere l'atto deliberativo prima di iniziare la discussione, altrimenti non conosceremo...

PRESIDENTE:

Allora l'atto deliberativo, leggiamo l'atto deliberativo, dove sta? Sta qua. Questo atto deliberativo è formulato dai 5 Consiglieri comunali dei quali prima vi ho detto, che scrivono un provvedimento in questa maniera, questo provvedimento ha seguito tutti gli iter previsti dai nostri regolamenti, e ha anche un parere del Dirigente del

Settore. Allora loro scrivono: Il Consiglio Comunale,

- Visto l'articolo 2, comma primo e terzo, del decreto legislativo 18/8/2000, numero 267 e successive modifiche e integrazioni, che dispone che il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e che lo stesso, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori;

- Visto l'articolo 17, comma 1 lettera A) ed E) dello statuto del Comune di Giovinazzo, a mente del quale il Consiglio Comunale adotta gli atti attraverso i quali esercita le funzioni fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo della comunità, e determina gli indirizzi della politica amministrativa del Comune, adotta gli atti fondamentali che ne guidano operativamente l'attività, e che individuano soluzioni per promuovere, indirizzare e sollecitare l'attività degli altri organi del Comune, e l'organizzazione per l'attuazione del documento programmatico;

- Premesso che con determina dirigenziale numero 100 del 4/12/2012 del Settore IV, Polizia Municipale, si provvedeva mediante affidamento diretto in economia alla ditta Garden Stella di Bonserio Elisabetta di Giovinazzo all'acquisto di 40 fioriere complete di sottovaso, ciascuna contenente due

stelle di Natale;

- Che con ordinanza dirigenziale numero 138 PM del 6/12/2012 si istituiva a partire dal 8/12/2012 in piazza Vittorio Emanuele II, lato nord, un passaggio pedonale dal civico 72 al civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente, sopprimendo il parcheggio longitudinale per le autovetture ivi preesistente;

- Che giusta determina dirigenziale numero 114 del 27/12/2012 Settore Polizia Municipale i relativi lavori venivano affidati con procedura diretta alla ditta Gubela S.p.a. con sede in Modugno;

- Che con determina dirigenziale numero 223 del 31/12/2012, Settore terzo, gestione del territorio, essendo andate distrutte le stelle di natale per le intemperie di gelo, come tra l'altro prevedibile trattandosi di piante da interno e non da esterno, si provvedeva a sostituire le stesse con altrettante piante più resistenti, acquistate mediante affido diretto in economia dalla ditta Tricarico Flor Garden di Pasquale Tricarico di Giovinazzo;

- Che con determina dirigenziale numero 122 del 31/12/2012, Settore Polizia Municipale, si provvedeva altresì nel lato opposto al sopra citato passaggio pedonale di piazza Vittorio Emanuele alla realizzazione di nuova segnaletica orizzontale mediante la quale si sostituiva il parcheggio esistente a spina di pesce con altro avente

senso longitudinale affidando i lavori con procedura diretta i lavori di cui sopra alla ditta Gubela S.p.a. con sede in Modugno;

- Considerato che i provvedimenti assunti sopra indicati riducevano drasticamente i parcheggi di oltre il 50 per cento hanno immediatamente arrecato gravi danni e disagi ai commercianti e titolari di esercizi posti in Giovinazzo alla Piazza Vittorio Emanuele consistenti:

a) nel calo del volume di affari di circa il 30 per cento dovuto alla maggiore difficoltà di raggiungere gli esercizi commerciali anche da parte della clientela fidelizzata, c'è un "cd", ma non capisco che significa.

b) nella difficoltà di scarico delle merce di parte dei fornitori.

c) nella insicurezza ed estrema pericolosità in cui si svolgono oggi le operazioni di rifornimento dei valori, presso la banca, la tabaccheria, in quanto i furgoni portavalori non trovano più posto per sostare, bloccano il traffico, o rischiano di essere bloccati dal traffico esponendo maggiormente gli operatori e i cittadini al pericolo di essere coinvolti in eventuali eventi delittuosi con gravi conseguenza per la loro incolumità.

d) Nella maggiore difficoltà dei diversamente abili in carrozzella di accedere al marciapiede lato nord, per raggiungere gli esercizi della zona a causa della

presenza, a poca distanza l'una dall'altra, delle fioriere poste a delimitazione della zona pedonale.

- Che questi danni e disagi dei commercianti sono stati rappresentati senza successo in prima istanza, a mezzo rimostranze verbali, rivolte direttamente agli amministratori comunali, e successivamente a mezzo lettera del 21 febbraio 2013 con la quale gli stessi commercianti hanno inoltrato una proposta ai sensi del vigente statuto comunale, e il regolamento degli istituti di partecipazione di ripristino dello status coante, ordinanza numero 138, PM del 6/12/2012;

- Che i cittadini Giovinazzesi solidali ai commercianti della zona, hanno sottoscritto una petizione che si allega alla presente delibera con cui si chiede la rimozione dell'area pedonale delle fioriere, e della segnaletica orizzontale che ha trasformato l'originale parcheggio a spina di pesce adiacente la piazza a parcheggio longitudinale;

- Che i provvedimenti assunti nel dicembre del 2012 arrecano un danno oltre che ai commercianti del posto, anche ai residenti della zona, che spesso non trovano parcheggio nel vicinanze nonostante siano muniti di autorizzazione annuale a pagamento;

- Che i medesimi provvedimenti arrecano forte disagio a tutti i cittadini che si vedono costretti a parcheggiare in

doppia fila, o nell'ipotesi migliore a parcheggiare con manovre di retromarcia creando intralcio alla viabilità e rischiando anche di impattare i pedoni che attraversano la strada;

- Che la Cd, cosiddetta area pedonale, voglio capire non lo sapevo. Che la cosiddetta area pedonale non rispetta la norme di sicurezza sia perché il deflusso delle acque meteoriche presenta una pendenza tale da impedire una comoda deambulazione, sia perché il manto stradale è costituito in parte da bitume, e in altra parte di chianche antiche e spesso connesse, che la detta area pedonale peraltro non è affatto necessario considerando che a pochi metri la piazza fornisce un ampissimo spazio ai pedoni per poter transitare in tutta sicurezza;

- Che nel rapporto costo beneficio le opere eseguite in forza dei provvedimenti si appalesano assolutamente prive di convenienze.

- Ritenuto necessario per quanto sopra ripristinare i luoghi restituendo ai cittadini la possibilità di parcheggiare intorno alla piazza Vittorio Emanuele II a spina di pesce nella fascia nord in senso longitudinale, previa rimozione delle fioriere e della relativa segnaletica orizzontale.

- Ritenuto che la spesa occorrente per il ripristino dei luoghi di cui precedente ammonterà a circa 3 mila euro;

- Visti i verbali della Commissione numero, visti i verbali della Commissione numero, me li date tutti i verbali che li voglio leggere poi? Ah, ecco me lo date per favore?

- Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, me lo date il parere di regolarità tecnica e contabile?

Con il seguente esito della votazione espressa, quando voteremo, delibera:

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo,
2. Di formulare atto di indirizzo finalizzato alla adozione dei provvedimenti necessari da conseguire, dove sta la, atti a conseguire lo status coante, prevedendo la rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in piazza Vittorio Emanuele II, Civico 72 - 96, in adiacenza al marciapiede esistente sul lato nord, nonché, sul lato opposto, il rifacimento della segnaletica orizzontale che consenta nuovamente il parcheggio a spina di pesce.
3. Di demandare ai dirigenti competenti l'azione in materia, l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Questo è l'atto, diciamo, che andiamo a deliberare, che è stato presentato, vi ripeto ancora una volta, a nome dei 5 Consiglieri che vi ho annunciato.

Dunque, io ho provveduto a mandare questo provvedimento alle due Commissioni competenti perché il provvedimento investiva due Commissioni consiliari separate. Allora mi dicono che la seconda Commissione consiliare non si è tenuta per assenza, dunque vi leggo il verbale. L'anno 2013 il giorno 8 del mese di aprile, a seguito di lettera di convocazione numero 7323 del 5 aprile 2013 inviata dal Presidente della seconda Commissione, il Consigliere Tommaso Battista, alle ore 9 e 15 si è riunita nella sala preconsiliare la Commissione pianificazione territorio, lavori pubblici, ambiente per discutere il seguente ordine del giorno: Adozione provvedimenti atti alla rimozione del passaggio pedonale delle foriere, va bene l'oggetto della delibera. Varie e eventuali.

In apertura di seduta alle ore 19 e 15 sono presenti Spadavecchia Claudio, componente Vice Presidente, Carlucci Raffaele componente, Fiorentino Michele.

Presiede la seduta il Presidente della seconda Commissione consiliare, signor Tommaso Battista, assiste per la realizzazione del presente verbale l'istruttore amministrativo Apicella Costanzo.

Il Presidente della seconda Commissione, constatando la presenza di numero 3 membri della Commissione dichiara valida la seduta. Si passa alla trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, adozione dei provvedimenti, va bene

lo stesso oggetto della delibera. Il Presidente propone la lettura della proposta di deliberazione. Si dà lettura della proposta, e dopo ampia discussione in merito in al provvedimento proposto dai Consiglieri proponenti, l'atto, valutato il parere non favorevole della proposta di deliberazione a firma del Dirigente del Quarto Settore, i componenti della Commissione presenti, Battista, Spadavecchia e Carlucci all'unanimità, esaminati gli articoli del decreto legislativo, ritengono di esprimere parere non favorevole alla proposta di deliberazione.

La proposta è votata all'unanimità dei componenti presenti, alla votazione non ha partecipato il membro esperto signor Fiorentino come da norma. La seduta viene dichiarata chiusa alle ore 9 e 15, del ché si è redatto presente verbale.

Questa è una Commissione. L'altra Commissione, e che cosa è? Ah. L'altra Commissione chi è il Presidente? Non si è tenuta per mancanza del numero legale. Chi è il Presidente dell'altra Commissione? D'Amato, non si è tenuta la seduta, mi conferma questa cosa? Perché agli atti non ce l'ho.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Io non c'ero.

PRESIDENTE:

La risposta è sì o no, ah non lo sai, chiedo scusa.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Presidente mi perdoni non è che può dirmi lei come devo rispondere. Grazie. Premesso che io non c'ero in quella seduta, però voglio anche che la gente capisca il motivo per il quale...

PRESIDENTE:

Consigliere chiedo scusa, lo dirà dopo, io diciamo ho bisogno di portare a termine la lettura.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Non c'ero, per cui non so come è andata. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Nessuno dei presenti era presente a quella Commissione? Perché non si è tenuta la Commissione? ...

CONSIGLIERE FUSARO:

Allora premesso che comunque il verbale è stato redatto dalla dottoressa Colaluca, segretario della Commissione che era ammalata e quindi non ha prodotto il verbale nel frattempo. La Commissione non si è tenuta perché erano presenti soltanto il Consigliere Spadavecchia in qualità di Vice Presidente, e io in qualità di membro. Mancavano il Consigliere D'Amato che poi giustificherà, e il Consigliere

Del Vecchio.

PRESIDENTE:

Va bene, non si è tenuta, okay. Possiamo aprire il dibattito? Prego. Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Presidente voglio fare chiarezza prima della questione della Commissione. Innanzitutto approfitto dell'occasione per salutare i cittadini qui presenti, e mi auguro che questo numero così capiente sia più spesso presente, anche per parteciparvi magari meglio alla vita amministrativa locale.

Il motivo per il quale ho convocato la Commissione, e volutamente non ci sono andato, è semplice. In più di un'occasione l'opposizione ha invitato, la maggioranza ha invitato l'opposizione a dare i nominativi degli esperti. Questi nominativi non sono stati segnalati in quanto noi riteniamo di vederla in maniera diversa a livello numerico da quello che dice la maggioranza.

Pertanto è stato fatto, è stata fatta una lettera al Prefetto dal quale aspettiamo ancora risposta in tal senso. Forse ritengo di essere andato oltre quello che dovevo fare. Perché la legge parla molto chiaro, il regolamento è molto semplice. Anche senza la convocazione da parte del

Presidente, tale Commissione può essere effettuata, perché può convocarla sia il Vice Presidente, e mi pare anche l'Assessore, se non erro. Vista la mancanza della convocazione da parte dei due soggetti precedentemente elencati, ho ritenuto opportuno convocare questa Commissione a che la stessa maggioranza ne potesse fare discussione. I membri della Commissione sono 4, io ero da solo, voglio ricordare al Consigliere Fusaro, e al Consigliere Spadavecchia che nel precedente Consiglio Comunale mi avevano redarguito dicendomi che bloccavo la vita amministrativa. È mai possibile che un Consigliere di opposizione da solo nella mia persona per possa bloccare una vita amministrativa? Non sono un Messia. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Consigliere D'Amato, giusto per chiarire un particolare, visto e considerato che si rivolge al pubblico, vorrei che fosse chiaro al pubblico che lei ha convocato la Commissione esattamente lo stesso giorno in cui noi abbiamo finito la conferenza dei capigruppo e dal quale è venuto fuori che si convocava questo Consiglio. Quindi poi mi faccia capire, visto e considerato che il Consiglio era

stato appena convocato, se lei convoca in qualità di Presidente la Commissione, come avrebbe dovuto fare la maggioranza a convocare al posto suo. Non fosse altro che essendo lei il Presidente, la prima persona che la deve convocare è lei. Quando non convocato dal Presidente c'è il Vice Presidente. Se il Vice Presidente viene meno c'è l'Assessore. Ma visto e considerato che lei l'avrà fatto forse nel giro di mezz'ora dalla conferenza dei capigruppo non vedevamo la motivazione per cui ognuno di noi doveva convocare questa Commissione. Non fosse altro che oltretutto a questa Commissione, come vi faremo vedere dal verbale, come lei ben sa, perché io ho provato personalmente a chiamarla un paio di volte quella mattina, siamo stati dalle 9 io, e dalle 9 e 20, 9 e mezza il Consigliere Spadavecchia ad aspettare sia lei che Del Vecchio per...

PRESIDENTE:

Consigliere Stufano le posso chiedere una cortesia? Fusaro. Noi dobbiamo parlare di un argomento molto importante, ora non voglio fare la discussione sulla Commissione chi la doveva convocare. Questo è oggetto di altra discussione in altra sede. Parliamo delle questioni che attengono all'ordine del giorno. Vi prego, vi prego.

CONSIGLIERE STUFANO:

Allora entriamo nel merito.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Presidente, io vorrei replicare per fatto personale, non ritengo. Sono stato chiamato in causa Presidente, me lo consenta.

PRESIDENTE:

Ti ho dato la parola, che cosa devo fare?

CONSIGLIERE D'AMATO:

Io ricordo che nell'ultima riunione dei capigruppo se non erro proprio lei aveva consigliato sia all'opposizione, e io poi le ho fatto aggiungere, probabilmente meglio, anche la maggioranza, di non esasperare gli animi e di cercare di fare dei Consigli comunali un po' più pacati.

Rispondo al Consigliere Fusaro, nel momento in cui noi abbiamo fatto quella riunione dei capigruppo dopo mezz'ora, lei sa benissimo che la legge parla chiaro, entro tre giorni dalla data di convocazione del Consiglio Comunale bisognava fare la convocazione della Commissione. Se non

erro, noi abbiamo fatto quella riunione il giorno 8, se non erro. Il Consiglio Comunale era convocato per il giorno 11, pertanto non avendovi trovato riscontri di eventuali convocazioni ho ritenuto doverlo fare io pure sapendo di non presentarmi. Perché vi ho pur spiegato in più di una circostanza che secondo me le Commissioni fino a quando non sono complete anche di membri esterni che non hanno diritto al voto, sono illegittime. È quello che penso io. Posso prendere la parola per l'argomento attuale Presidente?

PRESIDENTE:

Prima di lei, prego... Consigliere siccome lei si trova dietro all'altoparlante ecco perché fischia.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Sì, però siccome l'altoparlante, Presidente, abbiamo detto più di una circostanza di fare il prolungamento dei fili, e non viene più...

PRESIDENTE:

Ma non è quello il problema, è l'altoparlante che ha alle spalle, sopra, sopra. Prego.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Ora dobbiamo spostare anche l'altoparlante. Va bene.

Gradirei che fosse presente il Dirigente della Polizia Municipale. Perché ritengo che quanto sto per dire interessi anche il Dirigente. Okay. Prima di iniziare la discussione io vorrei che insieme agli altri Consiglieri noi leggessimo la nota...

PRESIDENTE:

Vincenzo posso chiedere una cortesia? Puoi andare al microfono in fondo, se no ti disturba.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Per lei anche questo, Presidente.

PRESIDENTE:

Spero che sia pacato in questa mia richiesta.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Quindi gradirei che leggessimo la nota 6256 del 26/3/2013.

"In riferimento alla vostra richiesta in oggetto, si esprime parere non favorevole - questo è il Comandante che risponde a una nota che gli hanno chiesto - sulla proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri comunali per le motivazioni che di seguito dettagliatamente si riportano.

1) L'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo numero 285/1992 codice della strada, sancisce i compiti ai quali

gli enti proprietari delle strade, Comune di Giovinazzo, devono ottemperare per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale, pedoni, veicoli e animali. Leggiamo cosa dice l'articolo 14. "Gli enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione provvedono:

- alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze, arredo, nonché delle attrezzature impianti e servizi;*
- al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;*
- alla apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.*

2) Gli enti proprietari provvedono inoltre:

- al rilascio delle autorizzazioni delle concessioni di cui al presente titolo;*
- alla segnalazione agli organi di polizia delle violazioni e disposizioni di cui al presente titolo e alle norme ad esso attinenti, nonché alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e nelle concessioni.*

2 bis) Gli enti proprietari delle strade provvedono altresì, in caso di manutenzione straordinaria della sede stradale, a realizzare percorsi ciclabili, adiacenti, purché realizzati in conformità ai programmi pluriennali degli enti locali, salvo comprovati problemi di sicurezza.

Per le strade in concessione i poteri e i compiti dell'ente proprietario della strada previsti dal presente codice, sono esercitati dal concessionario salvo che sia diversamente stabilito.

Per le strade vicinali di cui all'articolo 2, comma 7, i poteri dell'ente proprietario previsti dal presente codice sono esercitati dal Comune."

Pertanto dopo la lettura, la lettura dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 285/1992, francamente io non vedo l'attinenza con il provvedimento di cui si sta discutendo. Passiamo invece al decreto ministeriale 05/11/2001. Il decreto ministeriale 05/11/2001, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, articolo 3, 4 e 7, stabilisce i criteri tecnico dimensionali per la regolazione della sosta sulle strade.

Decreto Ministeriale, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, protocollo N. 6792. Articolo 1: *"Sono approvate le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"* ripeto per la costruzione delle strade. Qui abbiamo menzionato l'articolo 3, 4 e 7.

Articolo 3. *"Nel caso in cui come previsto dal suddetto comma 2 all'articolo 13 del decreto legislativo 30 aprile 1929 numero 285, particolari condizioni locali ambientali, paesaggistiche, archeologiche ed economiche non consentono il pieno rispetto delle presenti norme possono essere*

adottate soluzioni progettuali diverse a condizione che le stesse siano supportate da specifiche analisi di sicurezza, o previo parere favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le autostrade, le strade extra urbane principali, e delle strade urbane di scorrimento, e del provveditorato regionale alle opere pubbliche per le altre strade."

Articolo 4: *"Ove si proceda a interventi riguardanti la rettifica di strade esistenti per tratti di estesa limitata il rispetto delle presenti norme, previa idonea sistemazione delle zone di transizione, è condizionato alla circostanza che detto adeguamento non determini pericolose ed inopportune discontinuità."*

Francamente l'articolo 7 non l'ho trovato. Ci fermiamo. Diciamo che l'abbiamo trovato dopo avere capito che non si tratta di articoli. Ma io l'altra mi pare di averglielo già detto, Consigliere Battista, quando parlo io, io preferisco che lei non mi interrompa. Non mi può agevolare, per un semplice motivo...

PRESIDENTE:

Battista!

CONSIGLIERE D'AMATO:

è ancora piccolo per agevolare me. Ha appena 4 mesi di

politica e deve fare ancora tanta, ma tanta, tanta strada. Ogni tanto scendete dal piedistallo, mettetevi un po' più alla pari degli altri.

PRESIDENTE:

Consigliere toni pacati per favore, eh!

CONSIGLIERE D'AMATO:

E sono pacati, sono così pacati. Glielo devo dare io. Ma secondo lei me lo può dare lui a me, Presidente? Me lo può mai dare lui Presidente?

PRESIDENTE:

Credo proprio di no.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Bravo Presidente. Grazie. L'articolo 7 invece non l'abbiamo trovato. Che cosa era successo praticamente, lo diciamo dopo. L'articolo invece più importante che secondo me va letto è l'articolo 5: *"Il presente decreto non si applica alle opere in corso e a quelle per le quali al momento della sua entrata in vigore sia stato già redatto il progetto Definitivo.*

Per i progetti preliminari già approvati le varianti richieste in applicazione del decreto saranno introdotti in

corso di stesura del progetto definitivo senza l'obbligo di rivedere il progetto preliminare, i quadri economici e i piani finanziari saranno adeguati agli incrementi di spesa al momento dell'approvazione del progetto definitivo."

Dopo avere letto gli articoli 3, 4 e 7, quest'ultimo che diciamo non esiste, e dopo avere letto l'articolo 5 ,che probabilmente era quello di evidenziare che piazza Vittorio Emanuele non rientri nel caso menzionato in quanto tale decreto si applica solo per la costruzione di nuove strade. Come abbiamo visto all'articolo 1 del decreto stesso, si applica alle nuove strade. L'abbiamo letto prima, articolo 1/14. Dopo avere perso tempo ed energie per addivenire a capo della questione, e qui spieghiamo al Consigliere Battista come mai l'abbiamo trovato, abbiamo verificato che non si trattava di articolo 3, 4 e 7, bensì di punti 3, 4 e 7. Noi si cercava gli articoli, invece erano i punti. Non abbiamo, purtroppo, ancora la facoltà di essere dei veggenti.

Quindi punto 3, 4 e 7 del regolamento o norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade, e sottolineo costruzioni di nuove strade, vedi articolo 1 e 5 già letto. Per le esclusioni da questo decreto, e quindi Comandante di cosa stiamo parlando? ... Ma, Comandante, ma se si tratta sempre e comunque di regolazione della sosta per le nuove strade da costruirsi dopo l'entrata in vigore del decreto

5/11/2001, per noi invece i criteri tecnico dimensionali potrebbero essere i seguenti, vedi la guida sugli interventi e sulle strade già preesistenti al decreto stesso.

Se per lei invece il decreto 5/11/2001 con il relativo regolamento vale anche per le vecchie strade, e allora, caro Comandante, dobbiamo rivedere la circolazione e la sosta degli autoveicoli del 50 per cento delle nostre strade comunali, a cominciare da via Agostino Gioia e via Matteo.

Se lei poi non interviene su tutte queste strade, per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale, così come ha fatto per la piazza Vittorio Emanuele, saremo costretti a denunciare agli organi competenti l'irregolarità. Noi siamo del parere contrario invece, e cioè che solo per le strade da costruirsi, vale a dire le nuove, dopo questo decreto, debbano soggiacere alle norme da lei evidenziate. Pertanto chiedo sin da ora la sospensione della seduta, dopo avere ascoltato gli interventi degli altri colleghi. E pertanto non voglio dilungarmi, nel caso lo farò in seconda battuta per rispondere agli amici colleghi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Considerato che il Consigliere D'Amato, il collega Consigliere D'Amato è stato abbastanza tecnico, io mi manterrò un po' sul generale, e innanzitutto mi rivolgo ai Consiglieri di buona volontà, e che veramente hanno a cuore il bene di questo paese.

Mentre per alcune decisioni prese da questa amministrazione non avete dato un vostro parere, le ha prese l'amministrazione e voi avete subito, come abbiamo subito noi, le decisioni di questa amministrazione, oggi siete stati chiamati per esprimervi sulla chiusura totale della piazza, o sul ripristino dello stato dei luoghi, con la rimozione delle fioriere e il vecchio parcheggio. Se non volete portare al vecchio parcheggio, evitate di chiudere la piazza, e ripristinate il parcheggio a spina di pesce, lasciando libero il lato destro della carreggiata. Non si può chiudere una piazza senza avere alcuna soluzione di parcheggio, bisogna prima avere i parcheggi, e un piano del traffico, e poi si può pensare a chiudere la piazza. Non consentite a questa amministrazione di fare l'ennesimo danno a questo paese e sprecare altri soldi pubblici, perché di questo stiamo parlando, spreco di soldi pubblici. Vi voglio ricordare lo spostamento della recinzione sul lungomare, e dopo pochi giorni la chiusura di un tratto di strada del lungomare stesso, lavoro inutile.

Il rifacimento della pista ciclabile, e dopo pochi giorni diventata inutile. La realizzazione della scala in cemento armato per scendere sulla spiaggia ed ora chiusa, sbarrata. Andate a controllare, verificate voi stessi se è sbarrata la scala in cemento armato costruita abusivamente, andatela a controllare. Vi prego di stare zitti, vi prego.

PRESIDENTE:

Per cortesia, fate finire il Consigliere di parlare senza interrompere.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Vi prego di stare zitti, è sempre la stessa storia, non si riesce a fare una volta un intervento senza essere interrotti, Presidente non è possibile.

PRESIDENTE:

Io sto intervenendo, che devo fare?

CONSIGLIERE GALIZIA:

La ringrazio. Abbiamo una maggioranza intollerante.

PRESIDENTE:

Per favore, fate finire l'intervento, quando finirà potrete replicare come e quando volete, ma non interrompete il

Consigliere che è padrone di dire quello che vuole.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Veniamo adesso alla piazza. Sono state collocate delle fioriere con delle stelle di Natale, e dopo 10 giorni erano secche, anche i bambini lo sanno che le stelle di Natale sono piante da interno, solo questa amministrazione non lo sapeva.

Questi naturalmente sono tutti soldi dei cittadini, che questa amministrazione naturalmente ha buttato via. Però intanto cosa fa l'amministrazione? Aumenta l'IMU, aumenta l'addizionale IRPEF. Ma secondo voi vi sembra questo il modo giusto di amministrare un paese? Ora vi chiedo, è proprio necessario fare ulteriori danni sapendo che con la chiusura della piazza si mettono in ginocchio e a rischio di chiusura quelle poche attività commerciali che sono rimaste in questo paese? Possibile che non riuscite a capire che con questo modo state ulteriormente danneggiando questa piccola economia? Ci sono ben altre cose da fare a Giovinazzo, ci sono ben altre iniziative da prendere. In campagna elettorale avevate promesso crescita, sviluppo e quant'altro.

Invece oltre a qualche interesse personale state portando danni, arretratezza e spreco di denaro pubblico. Consiglieri il vostro voto sarà importante. Votate per il

bene di Giovinazzo. Io per il bene di Giovinazzo voto a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora chi chiede la parola? Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Vorrei gentilmente, facendo finta proprio di non avere sentito...

PRESIDENTE:

Io vi pregherei di attenervi all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE FUSARO:

Okay? Chiedo cortesemente sia alla maggioranza che all'opposizione di attenerci all'ordine del giorno perché ritengo che la tematica se è stata sollevata dai 400 cittadini firmatari, più i 5 Consiglieri, abbia, cioè meriti di essere discussa in Consiglio, e non di perdere tempo per vedere che cosa è successo nella notte dei tempi, o che cosa è passato nella testa di determinate persone. Oltretutto poi vorrei soprassedere un attimino su certe affermazioni, sul discorso del personale o non personale. Certe valutazioni poi le valuteremo dalla registrazione, bisogna portarle a termine. Non è che si butta la pietra e

poi si toglie la mano. In altra sede poi discuteremo questa situazione. Nel merito del discorso, volevo fare una precisazione, che sia immediatamente chiaro, perché è già la seconda persona che sento dire questa cosa questa sera, qui nessuno prende decisioni arbitrarie e nessuno subisce decisioni di altri. Tutto quello che l'amministrazione decide comunque viene sentito, viene discusso in piena partecipazione con tutta la maggioranza.

Quindi noi non siamo assolutamente all'oscuro delle scelte dell'amministrazione, e le valutazioni vengono fatte in un collegio dove sono presenti tutti i signori Consiglieri di maggioranza, sbaglio? Correggetemi. Una volta alla settimana noi abbiamo l'abitudine di fare una riunione. Perché quando si ha un gruppo si possono fare delle riunioni, quando si è soli è un pochino più difficile. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere, fai fare la replica al Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora giusto per precisare, a parte che le valutazioni si possono fare dove si vogliono, però non capisco perché non volete accettare le cose che dicono gli altri. Allora io vi

invito ad ascoltare, poi valutate e prendete tutte le vostre decisioni. Però imparate ad ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bonvino.

CONSIGLIERE BONVINO:

Grazie e buonasera. Consigliere Galizia lei sta offendendo l'intelligenza delle persone, no giusto un passo per, io sono esattamente 36 anni più di lei che faccio politica, non l'ho mai vista fare politica tranne che negli ultimi 6 mesi, io sono 35 anni che milito in partiti, in movimenti e faccio politica.

Per cui a me personalmente nessuno mi può dire cosa devo o non devo fare. Tutte le nostre decisioni, le nostre linee politiche sono tutte condivise. Noi non andiamo a nasconderci in stanze buie, le facciamo alla associazione, alla sede legale che è in piazza Garibaldi, e ci vedono tutti, ragion per cui noi siamo sempre e comunque partecipiamo al discorso dell'amministrazione. Anzi, io sono uno dei primi che propongo, e può anche darsi che non mi accettano quello che propongo, però propongo.

Chiarito questo, io voglio ritornare all'ordine del giorno che forse è meglio. Non entro nei tatticismi dei Ministeri, dei decreti e delle leggi, perché là ci sono persone più

competenti di me sicuramente, che vi daranno le risposte, poi, Vincenzo, a quello che tu chiedevi. Ma io voglio riprendere un po' dall'inizio il motivo per cui è stato convocato questo Consiglio Comunale, e ho ascoltato le dichiarazioni che hanno prodotto i commercianti di piazza Garibaldi che sono preoccupati, scusate Piazza Vittorio Emanuele, che sono preoccupati per questa chiusura. In un primo momento avevo sentito che si potevano perdere 300 posti di lavoro, tanti ne ha forse la Graziani Trasmissioni, poi ho notato che il Presidente del Consiglio ha contato 30 firme. Va bene, ma io per me anche un lavoratore è importante. Se perde un posto un lavoratore, per mia indole politica è importante, per gli altri non lo so. Ma vengo, andiamo oltre.

La signora, non mi ricordo, come si chiama, Scuderi, facevo riferimento a Napoli giusto in questi giorni che si sta facendo una protesta per quanto riguarda il discorso di alcune chiusure. Non ha citato, la signora Scuderi, alcune strade che da anni sono chiuse, e sono salotti a Bari, a Molfetta, di passeggio e di commercio, e nonostante le macchine non ci passano si vende lo stesso, e forse più di quello che si vende quando passano le macchine. Perché secondo me, o secondo voi, se è importante che una macchina debba entrare nel Bar di Manuelito che vedo là a prendere un caffè, e poi uscire in retromarcia e andarsene, non è

così che si fa il commercio. A questo proposito, e vale anche come dichiarazione di voto poi, ho sentito parlare di calo di vendita del 30 per cento, a cui si va ad aggiungere poi il calo che la Crisi sta, diciamo, producendo, che è una crisi su scala nazionale, non è una crisi di Giovinazzo, sicuramente. Lo sappiamo tutti, e se non si fa il governo andremo ancora più in crisi, Gianni tu che fai la politica lo sai, Mimmo pure, voi lo sapete. Va bene. Quindi siamo un 30 per cento, più l'altro 30 per cento che a livello nazionale si sta, quando stanno subendo perdite del 60 per cento pare queste attività, che dal mio punto di vista, e mi dispiace non avere visto da quella parte a firmare o a produrre le loro motivazioni, i gestori dei Bar. Ho visto ben altro, ho visto addirittura un cittadino che abita in via Carso, non ho capito chi rappresentasse, va bene vado avanti. Eh ... Sì, lo so.

PRESIDENTE:

Prego il pubblico di fare silenzio per favore. Consigliere Filippo Bonvino non faccia polemiche, si attenga alla discussione per cortesia.

CONSIGLIERE BONVINO:

Quindi io ritengo che, non credo che una persona, posso capire, posso intuire che per comprare un pacchetto di

sigarette, oppure per prendere un caffè forse qualcuno ha bisogno, diciamo, anche di sostare in doppia fila, così come stanno le macchine adesso e prendere il caffè, posso capire, ma per acquistare una casa o per acquistare altro non credo ci sia bisogno di ... Non sto parlando con lei, lei deve ...

PRESIDENTE:

Signora per cortesia, signora ...

CONSIGLIERE BONVINO:

lei deve parlare quando, lei, io l'ho fatta parlare e non l'ho interrotta. Adesso lei stia zitta e ascolti, va bene? Punto, punto.

PRESIDENTE:

Bonvino mi faccia la cortesia di non rivolgersi al pubblico, e parli all'aula.

CONSIGLIERE BONVINO:

Chiaro, chiaro...

PRESIDENTE:

I presenti sono pregati di ascoltare senza intervenire perché non è nel loro diritto. Noi siamo stati rispettosi

del vostro diritto, vi abbiamo ascoltati, questo è il momento di ascoltare non è quello di parlare.

CONSIGLIERE BONVINO:

Chiaro che premettiamo l'assoluta infondatezza relativa al calo delle vendite per una sola questione di parcheggi. Da tempo, almeno da un anno in tutti i rotocalchi e i TG, sentiamo parlare della crescente crisi e della preoccupazione degli italiani nello spendere il poco stipendio che ci avanza, non a fine mese ma al 15 del mese stesso. Sfogliando e non ci vuole molto, alcune indagini fatte non da me, ma dalle Camere di Commercio, e dalle relazioni comunali che arrivano, la stessa Gazzetta del Mezzogiorno tempo fa riportava che una ventina di attività chiudevano a Giovinazzo e non certamente per un posto a parcheggio.

Vi cito solo qualche dato per la cronaca a dimostrazione che i cali, e speriamo siano solo quelli, vi spieghiamo perché, sono dovuti a una crisi che noi come amministratori siamo intenzionati a fare fronte, non a chiacchiere o a colpi di firme, ma ragionando sulla soluzione del problema che esiste, ma non certamente dovuta a una campagna opportunistica.

Veniamo alle cifre, ma sono cifre striminzite altrimenti dovremmo finire alle 5 domani il Consiglio Comunale. Vi

cito alcuni dati, Canicattì 173 attività chiuse su 700, osservatorio Confesercenti, 1500 attività chiuse nel 2012 in Emilia Romagna, regione ricca, e nel 2013 sarà un anno *horribilis*. Nel primo bimestre 2013 929 attività chiuse. Bari via Manzoni nel 2013 chiuse 258 attività, Catania chiuse oltre 869 attività, Bologna 675, Milano 400 negozi spariti. Confcommercio perdite anche nei discount. Ancora a Bari manifestazione della Confcommercio che consegna le chiavi al Sindaco per interessare l'amministrazione alla risoluzione della crisi. C'è una controtendenza in alcune città, che non possiamo paragonare certamente a Giovinazzo, ma che a differenza delle altre città hanno aumentato, hanno incrementato il loro fatturato, diversificandosi nella offerta e nella soluzione dei loro prodotti.

Questi dati li trovate in internet, non è che me li invento, li potete trovare. Ma non è su questo che l'amministrazione vuole arrampicarsi, ma sono dati su cui riflettere. Ragione per cui il nostro progetto mira a rendere questa città come detto in campagna elettorale una città a misura di tutti.

Ecco perché vi chiediamo di farci provare questa soluzione, poi magari ne riparliamo, se abbiamo sbagliato ne prenderemo atto. Anche se siamo convinti così come anche prospettato da un'indagine fatta dal mensile, "*In città*" qualche tempo fa su un Cd che trovate su *Youtube* che

andiamo nella giusta direzione. Infatti sul loro video sono presenti strade e piazze come la nostra, come quella che vorremo fare ma Giovinazzo. Peccato che qualche incauto ideatore di quel sondaggio oggi firma chissà perché contro l'amministrazione chiedendo la chiusura. Cioè in un primo momento in questo cd, magari con il tempo quando ci vedremo di nuovo ve lo faremo vedere. Vengono mostrate strade in altre nazioni, in altre città chiuse al traffico completamente, con tavolini in mezzo al piazza, in mezzo al strade per favorire un certo tipo di turismo che noi porteremo a Giovinazzo, ecco perché le dicevo noi ci parliamo con l'amministrazione, per rendere questa città, questa piazza gradevole ad un colpo d'occhio che offra anche la possibilità a chi viene da fuori di sedersi veramente davanti a un bar, e non sopra a una fioriera, o sotto un palo, e gustarsi quello che i nostri ristoratori, i nostri baristi sono capaci di preparare. Poi là l'abilità è superare tutti gli scogli diciamo.

Concludo con la soluzione presentata, no scusate, concludo dicendo che il sottoscritto aveva anche paventato la chiusura di via Agostino Gioia, diciamo, l'ho buttata così come proposta. Perché un anno mi ricordo che l'Assessore Andrea Brancati aveva messo le fioriere in un periodo natalizio, e abbiamo avuto veramente dei successi, perché quella strada è pericolosissima per quanto riguarda il

discorso pedonale, avendo dei marciapiedi risicati. Quindi vorremmo dare la possibilità a tutti i Giovinazzesi, almeno prima c'erano un sacco di negozi in quella strada, adesso si sono ridotti grazie al discorso della crisi, per dare la possibilità a Giovinazzo di farsi una passeggiata e di potersi godere i negozi.

Avevamo anche pensato se avessimo avuto la possibilità di fare dei parcheggi nell'area della ex ETP, di fare un percorso guidato di tutte le persone che venivano dai paesi limitrofi di lasciare la macchina nella acciaieria, e di obbligarli a fare quel percorso via Agostino Gioia in piazza, a piedi a vedersi i nostri negozi. Poi là chi è più bravo vende, chi non è bravo non vende. È chiaro questo discorso qua.

Per questo io e il Consigliere Alfonso Arbore, io e il Consigliere Alfonso Arbore siamo convinti, convinti che questa sia una soluzione che con il tempo la vedremo meglio, la vedremo tutti assieme come sarà, ma siamo convinti che sarà la soluzione giusta. Perché noi abbiamo una sola cosa a Giovinazzo per cui ci vengono a trovare. Ricordatevi non ci vengono a trovare perché vendiamo il pesce, perché non ne abbiamo, non abbiamo neanche le barche. A Giovinazzo ci vengono a trovare per questo centro storico e per quella piazza. Se non diamo la possibilità ... un attimo, un attimo... Presidente?

PRESIDENTE:

Ma che devo fare, devo farvi allontanare?... E va bene, ma questa è un'aula consiliare anzi è un'altra cosa, avete sbagliato strada se siete venuti qua questa sera. Per cortesia. ... Se siete venuti qua a pensare che questa è una cantina, sì. Se questo è un Consiglio Comunale allora ascoltate e state in silenzio, se no sarà costretto a buttarvi fuori! Eh! Bonvino, non credo che il Consigliere Bonvino stia offendendo nessuno. Prego. Perfetto, allora ascolti ... Sì, perfetto. Va bene...

CONSIGLIERE BONVINO:

Continuo dicendo che, no, va be' lasciamo stare le forze pubbliche, a me non sono mai piaciute le forze pubbliche, va bene? Gianni tu lo sai che a me la forza pubblica non piace, neanche quando venite a chiedere...

PRESIDENTE:

Consigliere concluda per favore!

CONSIGLIERE BONVINO:

Concludo dicendo che la mia sarà sicuramente una dichiarazioni e di voto positivo alle decisioni che stiamo prendendo, anche se le vogliamo condividere, ma vogliamo dall'altra parte delle persone responsabili che capiscono

che noi dobbiamo offrire un certo tipo di turismo alle persone che vengono a visitare questa città.

PRESIDENTE:

Consigliere lei ha parlato già. Diamo la parola agli altri che non hanno parlato. Prego Consigliere Bologna. Ah, chiedo scusa.

CONSIGLIERE BOLOGNA:

Il nostro piano per quanto riguarda la nostra azione nei confronti, che sta insistendo per ora su questo piccolo segmento della città, rientra in quella che è una progettualità, un progetto del traffico, quindi un piano del traffico molto più ampio.

Quindi quello che state vedendo è soltanto un piccolo segmento. Anche perché noi nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo, quindi abbiamo anche votato a favore, anche l'opposizione ha votato a favore, noi abbiamo votato perché Giovinazzo aderisca a quello che è il patto dei Sindaci. Ricordo velocemente ... che cosa significa? Significa che praticamente per una smart city, per aderire al patto dei Sindaci noi praticamente dovremmo rientrare in quelle che sono determinati parametri che ci impongono appunto il patto dei Sindaci. Che cosa è il patto dei Sindaci? È praticamente una iniziativa promossa dalla Commissione

europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia verso la sostenibilità energetica ed ambientale, e chiaramente fornisce alle amministrazioni locali una opportunità di impegnarsi concretamente nella lotta al cambiamento climatico attraverso interventi che modernizzano la gestione amministrativa e influiscono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini.

Pertanto noi ci stiamo muovendo in modo tale che questo tipo di intervento vada anche a favore di questa nostra decisione che è quella appunto di aderire al patto dei Sindaci. E poi comunque ... niente. Allora, e quindi volevo dire che noi, almeno la nostra dichiarazione di voto sarà a favore di questa decisione.

PRESIDENTE:

Allora Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Va bene la dichiarazione di voto è dello scorso Consiglio.

CONSIGLIERE BOLOGNA:

Alla smart city.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Allora buonasera a tutti. Io vorrei fare due tipologie di

considerazioni, una di tipo politico, e magari poi entrare nel merito dal punto di vista tecnico. Io credo al fatto che le decisioni vengano prese a maggioranza all'interno di un gruppo, ed è giusto che democraticamente avvenga questo. Infatti io mi sarei aspettato più che chiedere pareri, note o diciamo a dirigenti e quant'altro, che alla fine diciamo questa amministrazione giustamente avesse affermato che quella decisione presa di regolamentazione di quella tipologia di parcheggi di traffico in piazza Vittorio Emanuele sia una propria, diciamo, decisione politica amministrativa. Cioè sia in conforme alle proprie linee programmatiche, alle vostre linee programmatiche, e quindi quella decisione noi non l'abbiamo presa in barba alle leggi, o perché ciò che c'era prima non fosse legale quindi poi abbiamo richiesto un parere tecnico per giustificare la legalità o meno della situazione precedente di quella attuale.

Poi magari entrerò in merito al tecnicismo. Mi sarei aspettato più che altro dire a tutti i cittadini, anche a quelli che insistono su Piazza Vittorio Emanuele, dice guardate nelle nostre linee programmatiche noi avevamo, anche se lì non è chiaramente, puntualmente specificato, abbiamo preso questa decisione che è una decisione nostra politica amministrativa. Quindi ce ne assumiamo le responsabilità, non vogliamo nasconderci dietro a decreti,

leggi e quant'altro, è un nostro indirizzo politico. Quindi, diciamo, ai cittadini guardate che noi riteniamo che per migliorare la viabilità in piazza Vittorio Emanuele abbiamo preso questa decisione. Faccio una premessa, Consigliere Bologna, il suo discorso è giusto, però dovrebbe essere esatto all'incontrario. Cioè ci deve essere presentato prima un piano di viabilità del traffico generale, che preveda poi degli interventi puntuali, e non il contrario, cioè interventi puntuali spot e poi vedere in maniera organica il piano della viabilità del traffico, perché così sarebbe un controsenso. Questa è già una prima considerazione. Quindi, diciamo, l'amministrazione secondo me dovrebbe dire guardate signori cittadini è una nostra scelta, noi la pensiamo in questo modo, fa parte delle nostre linee programmatiche, fa parte del nostro indirizzo politico amministrativo, e quindi noi andiamo per questa strada, senza dover trovare giustificazioni legali o normative.

Poi voglio dire che l'intervento del Consigliere Filippo Bonvino non è assolutamente puntuale, primo perché la crisi non è iniziata 6 mesi fa, ma sono già 4 o 5 anni, quindi se i commercianti dicono che il loro fatturato è diminuito del 30 per cento, dopo, a seguito di quelle ordinanze, credo che lo dicano a ragione veduta, e credo che possano anche dimostrarlo che non centra nulla quindi la crisi in questo

senso. Perché la crisi è già da 5, 6 anni fa che purtroppo ci attanaglia. Quindi la loro riduzione di affari è dovuta alle ordinanze che sono state prese in tal senso, e cioè il 30 per cento di calo delle vendite, quindi non è il 30 per cento collegato alla crisi. Questo è un primo dato. Un secondo dato, i commercianti hanno esposto, diciamo, ripeto a dirlo a ragione veduta un calo del 30 per cento. Poi non è neanche puntuale l'intervento di Filippo Bonvino quando parla di Milano. Cioè non credo che noi possiamo comparare la piazza di Giovinazzo alle strade cittadine o di grande scorrimento o salotti, come definisci, di Milano, quindi credo che il metro di comparazione sia assolutamente fuori luogo.

Detto questo, vorrei fare notare un'altra cosa, che su quel, in piazza, quindi sul marciapiede lato nord, insistono non soltanto attività commerciali, quindi bar, o cose che magari potrebbero essere riferibili prettamente, prettamente a un turismo di massa, ma ci sono anche attività quali una farmacia, una banca, una tabaccheria che sono, diciamo, attività commerciali che sono, anzi vengono maggiormente fruiti quotidianamente nei giorni feriali, e non in giorni festivi.

Vi ricordo anche che nei giorni festivi, nelle varie ricorrenze che noi per tutta l'estate abbiamo, compresa la festa patronale, quella strada viene chiusa, diventa

pedonale e dà la possibilità a bar, in questo caso non so a paninoteche, a quello che sia, di poter lavorare magari in maniera più intensa, data la chiusura della strada in concomitanza con le feste. Ma non troveremo sicuramente aperta la banca, non troveremo sicuramente aperta la farmacia. Questo per dirvi cosa? Che sono esercizi che vengono fruiti quotidianamente.

Quindi per consentire una fruizione quotidiana di questi esercizi, tabaccheria, ottico, agenzia immobiliare che sicuramente non è aperta la domenica, non è aperta il giorno della festa patronale, la banca, dico altrettanto. C'è bisogno, perché possano essere quotidianamente fruiti, di disponibilità di parcheggio.

Allora che cosa si contesta? Si contesta appunto che con queste ordinanze si sia ovviamente è sotto gli occhi di tutti, diminuiti il numero dei parcheggi in maniera drastica. Ma questo l'ho verificato anche io personalmente. Perché quando mi reco al Comune se prima riuscivo a trovare il posto in piazza, adesso non lo trovo più, l'altro giorno sono venuto, e dovuto parcheggiare nonostante fosse le ore quasi 14, quindi pensavo di poter trovare posto in piazza a quell'ora, e invece, un giorno feriale, invece sono dovuto andare a parcheggiare praticamente alle spalle di Mosè su via Isonzo. Quindi immaginate chi magari deve in qualche modo comprare un

farmaco, o anche un pacco di sigarette, Filippo, il cui costo è uguale in tutte le tabaccherie.

Allora se io devo acquistare, faccio per dire, un pacco di sigarette e so che magari in un rione della città vado là, trovo il posto, scendo, acquisto e me ne vado, e invece so che vado in piazza, devo girare 10 volte la piazza, non devo trovare posto, devo parcheggiare in seconda fila e quant'altro, chiaramente mi passa la voglia di andare là. Tanto quanto pago là pago là, ci vado sicuramente da qualche altra parte. Così dicasi per un caffè di due minuti la mattina. Forse magari, forse magari per qualche altra cosa che può essere sedermi al tavolino e fruire di aperitivo, gelato, quant'altro, evidentemente ho il tempo per farlo, posso anche parcheggiare a un chilometro di distanza, farmi la passeggiata, sedermi, accomodarmi e quant'altro. Quindi questo, diciamo, è un dato che non è stato preso in considerazione.

Cioè che la riduzione di numero di parcheggi di fatto ha arrecato danni ai commercianti dal punto di vista degli introiti, ma non perché riferito al turismo, o perché riferito al fatto di poter rendere pedonale la strada, che poi tra l'altro abbiamo una piazza enorme che ci invidia tutto il mondo per la sua forma unica e triangolare, e voglio dire quindi c'è tanto spazio per la pedonalizzazione.

Quindi mi fa specie vedere una nota che parli di sicurezza per i pedoni quando ripeto a dire abbiamo comunque una piazza che ci consente liberamente di ambulare. Quindi questo è già un punto.

Poi dico questo, adesso andiamo, diciamo, nel punto di vista tecnico. Qua viene citato l'articolo 3, 4, 7, che è un unico articolo dove vengono specificate le varie distanze. Allora voglio fare notare, qua è presente il Dirigente, che può darsi sia stata anche una svista, o evidentemente non è stato opportunamente interpretato l'articolo, per quanto riguarda la sosta obbligata a 45 gradi che era quella che c'era prima, tra l'altro, prevede la sosta, per la sosta inclinata a 45 gradi la profondità della fascia di 480 e non di 5. Perché 5 è prevista per quella a 60 gradi e per quella perpendicolare, quindi diciamo la prima inesattezza.

Poi che lo stallo di sosta parallelo al marciapiede regolarmente in senso longitudinale può essere di 2 metri, ma eccezionalmente può essere anche di un metro e 80. Infatti se andiamo a misurare la vecchia delimitazione di parcheggio sul lato adiacente al marciapiede, notiamo che è un metro e 80, perché la strada lo prevede, cioè il codice lo prevede.

Tra l'altro questo è un decreto ministeriale delle infrastrutture che dà le nozioni per come tecniche per la

individuazione degli spazi, diverso da quello che invece è il codice della strada, che è un altro decreto legislativo. Inoltre se classifichiamo la strada come una strada locale, urbana, la carreggiata può essere, o meglio deve essere di 2 metri e 75, e non di 3 metri e 50, come è scritto nella nota.

Se poi giustamente è un unico senso di marcia e si prevede la sosta su ambo i lati, in quel caso il codice della strada interviene e dice che ci deve essere una carreggiata che renda fruibile diciamo il passaggio dei veicoli e comunque non inferiore ai 3 metri. Quindi se in quel caso ripristiniamo il parcheggio da ambo i lati la carreggiata deve essere di 3 metri. Quindi di fatto non abbiamo bisogno di una dimensione di 10 metri e 50, ma di una dimensione notevolmente inferiore.

Tra l'altro la strada qua è scritto che è di 9 metri, se vogliamo essere pignoli e puntuali la larghezza non è neanche di 9 metri, ma è superiore a 9 metri, anche se facendo una media più o meno dai 20 ai 30 centimetri in più, quindi siamo sui 9 metri, 9 metri e 30. Quindi volevo dire che in questa nota diciamo comunque non è puntuale rispetto alle dimensioni, con la quale tra l'altro si è voluto giustificare il cambiamento dallo status precedente rispetto a quello attuale, dicendo quindi appunto qui che risultava illegale. Quindi se consideriamo queste

dimensioni, sarebbe di fatto illegale. Ma siccome le dimensioni per l'articolo che ho appena citato, non sono queste, di fatti ciò che c'era prima non era illegale.

Tra l'altro voglio fare notare un'altra cosa, giustamente nel parcheggio adiacente al marciapiede in senso longitudinale, quindi parallelo alla carreggiata, come prevede la norma, sono stati previsti anche i parcheggi per i disabili, per le cosiddette persone definite deboli quali pedoni, come prevede il codice, pedoni e disabili. Ma la stessa normativa dice che gli spazi di sosta devono essere, questo in questo momento sto leggendo, gli spazi di sosta devono essere preferibilmente, questo parlo sempre per disabili, soluzioni preferenziali per spazi di sosta per disabili.

Gli spazi di sosta devono essere preferibilmente a disposizione ortogonale o con inclinazione di 30 gradi rispetto alla carreggiata. Noi avevamo 45, quindi siamo più o meno là, con affiancamento di due stalli per disabili, e adeguato spazio interno per la discesa. Lo spazio singolo deve essere largo almeno 3 metri. Devono essere evitati stalli per disabili a disposizione longitudinale come attualmente, nei quali per la discesa dal mezzo si deve impegnare la corsia di circolazione della carreggiata con evidente rischio per la sicurezza dell'utente. Anticipo, qualcuno mi potrà dire, ma il posto guida in quel caso si

trova dal lato piazza, quindi quando scende non ha pericolo. Però vi ricordo anche che il posto per disabile non è soltanto per chi guida, ma anche per chi viene diciamo scarrozzato, passatemi questo termine, accompagnato, e quindi si trova dal lato passeggero, scendendo da quel lato rischio in quel caso di essere investito dal veicolo che chiaramente con un'unica carreggiata persegue diciamo il senso di marcia. Ma questo viene anche richiamato nell'atto deliberativo. Perché viene appunto detto questo, perché quando c'è diciamo la sosta in senso inclinato, ortogonale a 45 gradi chiaramente si presta più attenzione nell'uscire. Diversamente quando c'è in senso longitudinale chiaramente il parcheggio avviene in retromarcia.

Qualcuno mi ha riferito addirittura che siccome è stato diciamo, più di una circostanza reso passabile il parcheggio in doppia fila, una macchina che non poteva uscire perché aveva la macchina in doppia fila, ha cercato di, tra i due mezzi di uscire andando quasi a urtare, ma è stato costretto perché aveva la macchina in doppia fila, non poteva fare diversamente. Doveva andare via, perché dobbiamo pure capire che è gente che anche se viene in piazza non è soltanto perché viene in piazza, perché torno a dire non voglio ripetermi soltanto perché deve sostare ore, ma semplicemente perché deve fruire velocemente di un

esercizio commerciale, ma parlo anche di un residente che magari viene là, parcheggia, sale sulla casa, lascia la busta della spesa scende e deve andare via, perché nella strada locale urbana sono ammessi accessi diretti, con relativi passi carrabili come in questo caso.

Quindi per adesso, diciamo, concludo, perché chiaramente mi rendo conto che mi sto dilungando, come al solito qualcuno dirà che sono prolisso, però per concludere vorrei dire un'ultima cosa, io vorrei poi capire dalla maggioranza, perché si poteva benissimo lasciare, e sarebbe stata forse anche una forma di mediazione che io credo, poi non lo so, in questo caso parlo a titolo personale, trovare una forma di mediazione che poteva essere quella magari di lasciare i parcheggi, la sosta a cosiddetta a spina di pesce, quindi inclinata a 45 gradi su un lato, e eliminare la sosta sul lato parallelo. Poteva essere magari una forma di mediazione. Io leggo da questa nota, correggetemi se sbaglio, che l'ente ha già previsto lavori di adeguamento prevedendo anche l'impiego di dispositivi fisici, dissuasori di sosta, protezione e permanenti.

Quindi io di qua capisco che, correggetemi, ripeto, se sbaglio, che l'idea è quella, magari in un secondo momento, in futuro magari, quella di togliere le fioriere, e di mettere dei dissuasori di sosta permanenti che possono essere non lo so dei blocchi di cemento, possono essere dei

paletti, delle catene, qualunque tipologia di dissuasore permanente, e rendere quella assolutamente pedonale, e quindi diciamo non permettere come adesso accade che le macchine si introducano in maniera obbliga anche in quegli spazi.

Diciamo che potrebbe essere ragionevole per evitare questa sosta pellegrina. Però io vorrei capire una cosa, quella tipologia di passaggio pedonale, e vi leggo la definizione di passaggio pedonale, parte della strada separata dalla carreggiata mediante una striscia bianca continua e una apposita protezione parallela a essa, è destinata al transito dei pedoni. Esso espleta la funzione di un marciapiede stradale in mancanza di esso.

Allora voi mi dovete dire se quel passaggio pedonale può consentire in maniera sicura, ed è quello che mi rifaccio alla nota, la deambulazione dei pedoni, al pari e similamente a un marciapiede. A me sembra che questo non sia possibile. Non sia possibile perché tale passaggio pedonale consta di una parte con bitume, altre con chianche che è previsto dalla normativa, la cosiddetta cunetta. La cosiddetta cunetta che deve chiaramente consentire il flusso delle acque meteoriche.

Infatti se andiamo a leggere la definizione di cunetta, manufatto destinato allo smaltimento delle acque meteoriche o di drenaggio realizzato longitudinalmente o anche

trasversalmente all'andamento della strada.

Allora a me, magari poi intervengo dopo per dire un'altra cosa, però adesso voglio, e infatti sono conscio di essere stato molto prolisso e mi scuso di questo. Mi scuso probabilmente di questo. Voglio però in questo caso chiedere a voi, perché cioè secondo voi avete pensato che quello potesse essere un passaggio pedonale facilmente fruibile dai cittadini, in sicurezza, o magari perché questa è un'idea per esempio così si evitava che chi siede al bar, chi siede non so ai circoli che ci sono, magari potesse dare fastidio vedere queste macchine qui parcheggiate davanti con gente che entra, esce, i fumi dei gas di scarico, potrebbe essere una giustificazione, ma ditecelo se è questa la giustificazione, e se quello potrebbe essere un passaggio pedonale considerato appunto tale. Mi riservo, chiudo e mi riservo poi di re-intervenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE FUSARO:

Vorrei chiarire, per evitare di continuare nei tecnicismi, cioè di entrare nella parte tecnica di leggi, regolamenti e quant'altro, che è intenzione di questa amministrazione in

linea con quello che è previsto nella pedonalizzazione delle aree per aderire ai progetti di smart city, di città slow, questa amministrazione ha intenzione, ha interesse, ha volontà, in concordato con i cittadini di tutta la città, non solo con due persone portatori di interessi, con i cittadini tutti di Giovinazzo, di portare la piazza ad essere totalmente pedonale, quindi rendere piazza Vittorio Emanuele pedonale. Quindi è inutile che continuiamo, questo lo voglio dire per gli interventi futuri, a discutere del perché, per come, la norma, la virgola, il metro, i 10 centimetri. Cioè è un problema di base. Quella piazza così come è, come tu l'hai citata prima, che è una piazza enorme che ci invidia tutto il mondo, e noi la usiamo a parcheggio. È una piazza enorme, ce la invidia tutto il mondo e noi ne facciamo parcheggio... La piazza facciamo parcheggio...

PRESIDENTE:

Non fate dialogo, concluda l'intervento.

CONSIGLIERE FUSARO:

Ecco, okay, questo volevo soltanto chiarire per evitare interventi che vadano sul tecnico, cerchiamo di mantenere la discussione, se mi è consentito chiederlo a questo Consiglio, nell'ambito politico, sull'opportunità o meno di

prendere questo tipo di decisione. Lasciamo perdere il metro e 20, il metro e 10, ci stava, non ci stava, stava dritto, stava di traverso. Non è questa la cosa importante. Andiamo avanti nel capire se c'è l'opportunità politica e se questa opportunità va a vantaggio di una maggioranza dei cittadini e a scapito di una sparuta minoranza, o viceversa. O cerchiamo di capire se effettivamente le nostre visioni, se così le vogliamo chiamare, di quella che può essere una città turistica, possono essere in questo momento mostrate alla città. Magari noi abbiamo visto qualcosa che non siamo riusciti a trasmettere, non siamo riusciti a trasferire, o voi avete visto qualcosa che noi non abbiamo visto. Cerchiamo di mantenere il dibattito in questi temi. Perché sinceramente io mi sono annoiato a sentire tutta questa cosa, adesso non so il pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, no, no, scusami, Avvocato, tu mi chiedi la parola? Chi mi ha chiesto la parola? Ah, Vincenzo prego. Io non è che D'Amato dà la parola, sono io. Hai parlato per 20 minuti di seguito senza che nessuno ti ha interrotto. Dopo hai detto che devi intervenire di nuovo, prenditi l'appuntino e poi rispondi.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

D'accordo, d'accordo.

PRESIDENTE:

Prego Vincenzo.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Entriamo un po' nel vivo della discussione per quello che riguarda invece la parte politica e non quella tecnica, di cui aspetto sempre una risposta da parte del Comandante. Per quello che riguarda la parte politica quello che io rimprovero a questa amministrazione è il fatto che durante la campagna elettorale si è sempre parlato di democrazia partecipata, di collegamento con i cittadini, di collegamento con i rioni, del responsabile di Rione che deve poi riportare il discorso all'amministrazione, lavorare insieme, se così fosse sarebbe la più bella cosa del mondo. Quello che invece io scopro, pian piano che i mesi passano, ed è passato circa un anno, è che di tutto questo non vedo nulla. Perché non vedo nulla? Perché io ritengo che quando si deve tra virgolette stravolgere una certa situazione, la prima cosa che bisogna fare è interpellare i cittadini, i commercianti, e insieme trovare la soluzione.

Ora quello che a me sembra strano, e ripeto io prendo per

buono quello che i commercianti mi hanno riferito, è che in più di una circostanza i commercianti hanno chiesto incontri prima con l'Assessore Stallone, il quale gli ha risposto che dovete metterlo per iscritto, poi provvederemo eventualmente a sentirvi, una volta messa la cosa per iscritto non si è sentito il parere del Sindaco il quale a tutta risposta pare abbia detto tramite la voce dell'assessore Stallone la risposta, la mia risposta è questa, cioè il fatto già effettuato e quindi non c'è bisogno di parlare.

Vedete, io credo che voi stiate sbagliando andando su questa strada. Cercate di essere un po' più umili. Quell'umiltà che avrete probabilmente trasmesso in campagna elettorale e che oggi però stando al sentire della gente, agli stessi amici che vi erano molto vicini state perdendo. Quando si vince si vince tutti insieme. Io sono convinto che ormai i tempi dell'opposizione, delle strategie, delle ideologie sono quasi finite. Siamo ormai al baratro totale, qui c'è gente che la mattina non riesce più a fare la spesa. Voglio solo ricordare a qualcuno che molti commercianti quando alzano la saracinesca hanno mille euro di spesa al giorno. Lei 5 mila e 100. Peccato perché, Consigliere, se lei si fosse trovato in questa situazione probabilmente oggi non avrebbe, non si sarebbe comportato in questa maniera, avrebbe capito anche le esigenze degli

altri commercianti e si sarebbe adeguato alla cosa. Però detto questo, è una mia considerazione, io sono stato per 15 anni il Presidente dei commercianti. Non sempre i commercianti hanno ragione, anzi il più delle volte non hanno ragione. Io ho sempre detto che quando si deve parlare si deve essere prima dalla parte del giusto come commercianti e poi andare a attaccare l'amministrazione. Qualche domanda però mi viene spontanea. In giro si dice che molti commercianti non hanno firmato quella petizione perché qualcuno dell'amministrazione ha garantito soprattutto a chi esercita bar, e pizzerie, e ristoranti, che si deve rivedere il quadro generale delle occupazioni di suolo pubblico, e che lasciando stare, chiedo scusa Presidente ripasso...

PRESIDENTE:

Sì, sì, passa.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa. E che lasciando, fermo restando, fermo restando, poi, che le occupazioni di suolo pubblico continuino, ci si può prolungare fino alla fine del marciapiede, e quindi così come prevede il regolamento di lasciare un metro e 20 dal marciapiede all'ostacolo, a dove finisce in pratica il bar, e le piante circoscritte o

quant'altro, c'è quel tratto di isola pedonale dove oggi ci sono le fioriere in pratica che potrebbero sostituire quella lunghezza che il commerciante non dovrebbe più denaro.

Io glielo dico, Consigliere Fusaro, perché noi ci siamo parlati, lei sa la stima che io ho per lei, ritengo che sia una persona abbastanza preparata, però poi in alcune circostanze si perde. Non è possibile fare questo. Non è possibile perché il regolamento parla chiaro, tutte le attività adiacenti, e prospicienti alla propria attività devono lasciare un metro e 20 di spazio. Poi si può andare in regolamento, in Commissione si può modificare quel regolamento, e di questo ne abbiamo già parlato, e portarlo a 90 centimetri.

Quello che non si può fare è lasciare quel passaggio dove oggi ci sono le piante e fare arrivare fino alla punta del marciapiede le attività commerciali. Questo pare sia stato il cavallo di battaglia di qualcuno affinché qualche attività commerciale non firmasse quella petizione. Siccome non tutti conoscono questo regolamento, qualcuno c'è cascato e c'è caduto.

Altro particolare, è vero c'è la crisi, se la sentiamo, o meglio se la sentano perché io l'attività non la copro più, ma la coprono i miei figlioli, i quali tra l'altro non hanno firmato quella petizione, ma per un semplice motivo,

perché per un ristorante, per una pizzeria, è più bello che non ci siano macchine e non che c'è l'afflusso dello smog e tutto il resto.

Quello che io rimprovero a questa amministrazione soprattutto è il fatto che prima di avere messo mani a questa ordinanza, e quindi a questo progetto, non si sia trovata l'alternativa di parcheggio.

Vedete che cosa succede, io l'ho detto l'altro giorno quando abbiamo parlato del piano del traffico. Il Presidente Favuzzi, credo se lo ricorda, io insieme a lui abbiamo forse dato lustro al centro storico nel lontano 1990/95 dove la gente arrivava e si soffermava e si fermava e spendeva fino al 5 di mattino.

Io ricordo che chiudevamo le nostre attività alle 5 di mattino. Andammo addirittura al Sindaco a chiedere un prolungamento degli orari entrando fuori norma, pure di poter ospitare la gente che arrivava a grappoli d'uva a Giovinazzo.

Erano altri tempi è vero, abbiamo perso quel treno io dico per tanti motivi, e uno dei motivi maggiori secondo sono quelli di avere introdotto le e strisce blu a Giovinazzo. Perché le strisce blu in un paese di 22 mila abitanti a mio avviso non servono.

Anzi a questo punto io chiederei attualmente, così come lo si vuole fare per una chiusura al traffico, giustamente

Consigliere Fusaro, sia del centro storico e sia della piazza centrale, io chiederei un referendum anche per le strisce blu. Invece pare che questa amministrazione per sentito dire voglia addirittura in alcuni posti mettere il pagamento del grattino a 2 euro. Signori siamo impazziti. Pagare due euro un'ora di grattino, anche se la gente arriva da Bari e è benestante, e stando lì fermi a prendere un aperitivo, a prendere pizza, a fare una cena, pagare 4 euro solo di macchina, perché ci vogliono due ore un attimino per rilassarsi o fare una passeggiata e quant'altro, mi sembra assurdo. La crisi c'è, lo sappiamo tutti. Se i commercianti si sono lamentati, io ritengo che non si sono alzati al mattino, mi è venuto un giramento di testa, sono diventati tutti pazzi e allora dice andiamo a dare fastidio a questa amministrazione perché ce l'ha con noi. Loro vi hanno detto dialoghiamo, facciamo un tavolo di trattativa, discutiamo.

Allora quello che vi chiedo, e vi prego perché io queste problematiche le conosco un po' meglio di voi avendo i miei figlioli che esercitano una attività del genere, e tutte le problematiche chi sono, fermo restando ripeto il problema della crisi. La proposta, passo alla proposta, e questo vale anche per il futuro.

Abbiamo provato mille volte a mettere le macchine nell'area mercatale non ci siamo mai riusciti, lì la gente non va,

quindi è inutile ripetere questa esperienza, mi auguro che quest'anno l'amministrazione non rimetta di nuovo il pullman con le sue spese, va bene ha messo il ragazzino che stava lì, mi pare, servizio civico? No, no era l'area mercatale inizialmente, dopo abbiamo fatto gli altri parcheggi.

Per fortuna che il Sindaco mi dà ragione. Dopo avete introdotto il parcheggio in via Papa Giovanni XXIII, e quello in via Molfetta, e non funzionato. Però la domanda è questa ragazzi, noi non è che dobbiamo funzionare in virtù di un qualcosa, adesso lo spiego, adesso ci arrivo al discorso.

Allora che cosa io pensavo che questa amministrazione facesse? Visto che noi abbiamo introdotto nel piano triennale il discorso della scuola in via Fossato, va bene? Si aspettava un altro anno, si adibiva un parcheggio nella zona via Fossato, si dava la possibilità ai residenti del centro storico di parcheggiare al sicuro e al tranquillo le proprie macchine, fino a una certa ora, vi si lasciava solo la possibilità, se la si voleva rilasciare di andare e venire per la spesa, o per qualcos'altro ma non nelle ore centrali, e avevamo risolto una parte del problema.

L'altra parte va risolta secondo me non con dei parcheggi momentanei. Perché la domanda che io pongo a questa amministrazione è questa, nel momento in cui non dovessero

darvi più l'autorizzazione, né quel signore che ve l'ha dato l'anno scorso, non mi ricordo come si chiama in via Papa Giovanni XXIII e né quel signore di Torino in via Molfetta, sapete che cosa succede a Giovinazzo? Una bomba. Non sapremo più dove andare a parcheggiare. Allora per quello che io tocco con mano vi dico che la gente viene, trova difficoltà a parcheggiare e va via.

Poi in un certo periodo, e qui ripeto non mi sono mai trovato d'accordo con l'amministrazione precedente, anche perché se ricordate bene credo che ci sia anche qualche firma vostra in quella petizione, nel lontano 2005, o 2003 adesso non ricordo, quando fu istituito il discorso delle strisce blu, noi facemmo una petizione raccogliendo 5 mila firme contro quella petizione, per quella petizione, ma non avemmo esito perché comunque la gara continuò e si fece. Allora rivediamo queste cose.

Trattiamo, parliamo, dialoghiamo, troviamo una soluzione. Ripeto non sono diventati tutti matti se da oggi a domani si sono alzati e hanno detto dopo questo affare qua che è successo ci troviamo in difficoltà. Io lo vedo, parlo con Tonio Rinaldi perché è un mio carissimo amico, ho sentito persone che mi dicevano davanti al Bar non posso più andare da Tonio Rinaldi a comprare le sigarette, ci sono dei casi, ho fatto anche nome e cognome a Antonio Fusaro, con il quale ci parliamo più spesso, perché ci vediamo di più, e

questa realtà c'è. Se poi invece si vuole agevolare un discorso di dire a noi non ce ne frega più niente del discorso della piazza vogliamo puntare sulla periferia, o su qualcos'altro, ditecelo. Però non mi sembra nemmeno giusto che le persone che hanno investito centinaia e centinaia di milioni, e hanno fatto notevoli sacrifici per arrivare dove sono arrivati, voi gli fate crollare il mondo addosso sapendo che certe cose non sono irrealizzabili. La discussione è possibile, mettiamoci tutti attorno a un tavolo.

Proprio l'altro giorno anche parlando con l'ingegnere Balenzano si parlava su questa discussione, si era detto, e insieme concordavamo che forse era meglio trovare prima una soluzione e poi movimentare tutta questa cosa qua, voi sapete come la penso io, che io la penso in maniera molto distante da voi. Io sono per le chiusure a una certa ora, dopo però avere trovato le soluzioni. Troviamo le soluzioni, chiudiamo perché Giovinazzo è giusto che ridiventi un salotto. Sapete che adesso dovremmo cominciare a lavorare, mi auguro non appena si formino le Commissioni su quel famoso dei dehors dove dovremmo fare un arredo urbano in tutta la piazza unificato, nel centro storico unificato, abbellire questa città. E accontentiamo questi commercianti che oggi stanno passando un brutto quarto d'ora. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Chiede la parola il Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Io voglio ritornare leggermente sull'argomento di spreco di denaro pubblico. Sono convinto che se fosse stata una, ci fosse stato un piano del traffico, ci fosse stata una realizzazione di parcheggi, è evidente che non era necessario fare quella strascia pedonale e mettere quelle fioriere. Vincenzo D'Amato è stato, mi ha anticipato e io volevo trattare appunto il discorso del parcheggio a pagamento a due euro. Cioè voi non vi rendete conto che mettere un parcheggio a pagamento a 2 euro, significa veramente distruggere tutte le attività commerciali, significa non fare venire a Giovinazzo più nessuno. Nella nostra provincia ormai siamo conosciuti come quelli che tartassano i forestieri, che tartassano sia per le multe e sia per i grattini.

Allora io dico noi abbiamo questa bellissima piazza che mi sono divertito così a misurare, è larga 70 metri, è lunga 170 metri, e si restringe sopra da qualche decina di metri. In una piazza così grande noi abbiamo la presunzione di definirla che questa è una piazza a parcheggio, e sono delle assurdità, delle corbellerie che vengono dette così

senza pensarci. La piazza è immensa, i pedoni possono tranquillamente transitare su quella bellissima piazza, e lasciamo la strada alle autovetture. Oltretutto i danni che si fanno alle varie attività, e poi tenete presente che lì abbiamo una farmacia che viene enormemente penalizzata rispetto alle altre farmacie, non ha i posti riservati gialli, ma guarda caso i posti sono fatti, tracciati con le linee bianche. Quindi se un cittadino si parcheggia non è, non c'è nessuno che gli può contestare, perché non è fatto a norma. Andava fatto, regolamentato in maniera diversa. E poi se si danno in tre, quattro posti macchina alle farmacie bisogna dare gli stessi posti macchina alla farmacia che sta in piazza. Naturalmente, è chiaro con il contrassegno dei minuti di sosta.

Poi ci sono i residenti che hanno una enorme difficoltà, pagano l'abbonamento e non riescono a trovare il parcheggio. Devono entrare in casa, e trovano il passaggio ostruito perché ormai con quella situazione ognuno cerca di parcheggiare come meglio può, e quindi naturalmente va ostruire. Però il fatto grave, ripeto è questa insistenza di voler fare le strisce blu, con un pagamento a 2 euro. Cioè voi non vi rendete conto, o forse non date più valore ai soldi. Io se non ricordo male 2 euro equivalgono a mila lire. Ma vi rendete conto un'ora di parcheggio 4 mila lire? Cioè voi state vaneggiando su queste somme qui, non avete

più idea di che cosa è il valore del denaro. Naturalmente diceva Vincenzo che voi volete trovare le soluzioni ai parcheggi andando dai privati.

Vi voglio ricordare che è una forma illegale, i privati non possono concedere parcheggi gratuitamente al Comune. Perché se un signore costruttore cede un parcheggio in comodato d'uso al Comune io ho qualche dubbio, dice ma tu pensi sempre male. Sarà forse la deformazione professionale, per questo non ho parlato io tecnicamente sulla vicenda della strada, perché volevo staccarmi un po' da quello che è il mio lavoro.

Allora mi sapete dire voi a che titolo concedete, anzi vi fate concedere questi parcheggi? Cioè come giustificate che costruttori che hanno forti interessi possono dare gratuitamente al Comune di Giovinazzo Parcheggi in comodato d'uso? Allora io ho dei grossi dubbi. Eliminiamo, come diceva Vincenzo, queste benedette strisce qua, visto e considerato che avete revocato con la società il contratto, evitate di fare un nuovo contratto con una cooperativa di tipo B che poi andremo a verificare da chi sarà composta questa cooperativa di tipo B, e quindi ritorniamo a fare godere ai cittadini di Giovinazzo questa cittadina. Restituiamo ai giovinazzesi Giovinazzo. Perché secondo me in questa maniera abbiamo già un lungomare che è disastroso, abbiamo il centro storico che sta avendo grossi

problemi, aggiungiamo che chiudete la piazza, e poi vivaddio vedremo con quale risorse queste persone avranno la possibilità di portare avanti le loro attività commerciali.

Io sono convinto che questa sera qualcuno di voi ci sta già pensando, e che liberamente potrà valutare. Altrimenti voi non dovete accusare l'opposizione di non voler essere collaborativi. Noi vogliamo collaborare. Però se fate muro contro muro è evidente che l'opposizione naturalmente sarà sempre più aspra

PRESIDENTE:

Mi chiede di parlare il Sindaco, ne ha facoltà. Sì, sì, non vedo altri interventi.

SINDACO:

Bene. Mi dispiace che Gianni Camporeale si sia allontanato. Perché volevo per buona parte ringraziarlo, in quanto secondo me Gianni ha toccato un aspetto importante della vicenda. Secondo me si è scaduti troppo sul tecnico perdendo di vista quella che era la nostra idea. Perché è vero che la parte tecnica può essere uno strumento per perseguire un obiettivo. Però io ci tengo a sottolineare che non ho nessuna intenzione di nascondere la volontà dell'amministrazione dietro queste questioni.

Poi Gianni mi ha dato spunto a un'altra riflessione. Se questa sera siamo qui e ci stiamo anche confrontando in maniera pure dura, però rispettosa, e si pone il problema che è un dramma se uno arriva per portare dei documenti in Comune e non trova il posto sotto il Comune, tutto il dramma di dover parcheggiare in via Isonzo, credo, chiaramente no, Gianni, tu hai citato un esempio per che mi serve per chiarire un concetto. Se i nostri drammi sono questi che non possiamo più parcheggiare davanti al Comune ma a cento metri, io credo che veramente stiamo discutendo di qualcosa di irreali, di surreale.

Considerato che ci sono città per esempio a pasqua sono stato a Urbino, 16 mila abitanti, 16 mila abitanti un centro storico fantastico, non c'è un metro di pianura, le strade sono così, hanno una pendenza almeno del 10, 15 per cento, davanti alla casa di Raffaello Sanzio per esempio è tutto chiuso, non circola una macchina, e vanno tutti a piedi, e si fanno le salite ripide, e nessuno si lamenta, anzi la gente ci fa di proposito perché trova bello potersi godere la bellezza di quei posti in assoluta pace.

Quindi io mi chiedo se noi non più tardi di 2 settimane fa, non mi ricordo quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio Comunale, abbiamo voluto prendere una scelta di grande coraggio che con molto piacere tutti abbiamo votato, ma noi veramente pensiamo di cambiare la storia di una città

facendoci, partendo da questo tipo di obiezioni? Cioè noi veramente pensiamo di aderire a tutto quello che prevede una smart city, e io ritengo, dico anche perché qualcuno ha detto che noi elettoralmente non avevamo spiegato quello che volevamo.

Invece io ricordo a tutti che noi durante l'elezione abbiamo parlato della città slow, ma io mi chiedo la città slow come si fa, lasciando tutto come è? Oppure andando a gestire i parcheggi alla 167 e non preoccuparci del salotto? Oppure invertendo l'ordine delle cose, dicendo ai forestieri che sarebbe molto più bello venire a visitare la ex ferriera piuttosto che Piazza Vittorio Emanuele? Io mi faccio queste domande, perché poi a dire vogliamo cambiare, vogliamo migliorare, vogliamo innovare siamo tutti bravi, però poi dovremmo anche capire cominciare da dove? Noi abbiamo ritenuto che cominciare giustamente come sento anche dal lungomare e dalla piazza, e da tutto quanto sia giusto, e trovo veramente incredibile sentire anche delle sterili polemiche che qualcuno ci ha pure rimbrottato che ci stiamo sforzati di arretrare quale transenne l'anno scorso sul lungomare di Ponente, semplicemente per dare più opportunità di passeggio ai cittadini per poter fare quello che era possibile fare. Quando partiranno i lavori, e si sistemerà quella vicenda chiaramente il problema sarà risolto non dico per intero ma quasi.

Fermo restando, e mi porto già avanti nella discussione, anche per chiarire che noi è falso che non abbiamo un'idea, che il lungomare di Ponente ora che comincia la bella stagione in una buona fetta prima dell'ex mattatoio, a partire dalle spalle del municipio lo chiuderemo il più possibile, non aspettando le 19 di sera. Perché riteniamo utile per quelle attività che hanno difficoltà con i dehors, che sono sempre lì sotto pressione con i metri quadri, sono sempre lì a litigare come poter avere un posto in più riteniamo utile dargli l'opportunità di poter lavorare un po' più in santa pace.

Quindi chi dice che noi non abbiamo una visione di tutto questo è falso. Così è come vero quello che dice Gianni quando lui parla, è chiaro che il costo delle sigarette non cambia se le compri in piazza o se le compri in periferia. Più o meno lo stesso discorso del caffè. E questo ha ragione. Ma il nostro sforzo deve essere quello di fare sì che quello che eventualmente stiamo perdendo per colpa dei pigroni che non vogliono fare 20 metri a piedi per andarsi a prendere il caffè dal barista dal quale ci vanno da una vita, dobbiamo integrare quel fatturato con una attrattività diversa, che secondo noi passa attraverso la fruibilità e il gradimento del nostro centro.

Quindi questa deve essere la sfida. Io addirittura mi sarei aspettato da alcuni ristoratori che insistono in questa

zona dove è oggetto della discussione, che mi avessero chiesto di fare passi in avanti su quel fronte, dire per favore chiudici la strada così noi possiamo anche allargarci con i tavolini. Perché ci sono delle attività che oggettivamente, soprattutto nei momenti importanti, sono strozzati, e io lo so, lo sapete anche voi.

Quindi la nostra visione va verso, come posso dire, l'ottenimento di un risultato più largo, che è quello di portare gente, soprattutto da fuori, e non stare lì a litigarci sul mercato fra virgolette interno. Vedete prima facevo una considerazione ai miei amici Assessori.

Mentre noi stavamo parlando qui, mi sarebbe piaciuto intervenire e chiedere a tutti voi di affacciarvi girando la testa, guardando quanta gente c'era oggi alle 19 su via Marina solo per il fatto che non circolo più le macchine. Questo sarà pure un segnale, lo vogliamo cogliere oppure no?

Allora la realtà qual è? È quella che ci sono i commercianti che possono tranquillamente testimoniare che all'inizio io mi sono confrontato molto amichevolmente come continuerò a fare, dicendo loro che è evidente che quando fai un cambiamento i risultati non li puoi tirare fuori dopo due settimane, le analisi non le fai dopo un mese. Avevo detto facciamo il ciclo intero, a dicembre ci rivediamo, fatturati alla mano, andando a ragionare

ovviamente con tutto quello che concede la crisi. Perché vedete purtroppo per me io faccio anche l'imprenditore, parlare di una riduzione del 30 per cento c'è solo da battere le mani se andate a vedere ogni giorno quante aziende chiudono che hanno i bilanci molto più disastrosi. Quindi c'è anche del fisiologico. Okay? Poi se dobbiamo utilizzare questa crisi generale che inevitabilmente ha inciso, perché questo va detto. Se io penso anche per esempio al fatturato del bar della piazza come non tenere conto che la perdita di tutto quel personale della A.S.L. che andava a piedi, quello era uno di quella poca clientela che utilizzava i bar, senza bisogno di prendere la macchina. Noi siamo stati penalizzati doppiamente dal fatto che purtroppo lì quel personale non c'è più. Abbiamo perso fatturato, ed era un fatturato che non arrecava nessun danno aggiuntivo chiamiamolo così.

Queste sono considerazioni che vanno fatte con molta onestà, con molta tranquillità. Perché poi buttarla in cagnara non serve o niente, io l'ho già detto. A me capita di stare molto per strada, ma anche a altri. Ed è stato bello che prima mentre c'era lì un ristoratore che parlava con un'altra persona, un ragazzo molto in gamba, si è fermato un signore anziano con il bastone, ha detto Sindaco ma perché non la chiudete proprio tutta la piazza? Allora cosa voglio dire? Cosa voglio dire? Attenzione quando ci

incamminiamo su queste attività di dire che 10, 20 attività commerciali e 400 firme sono il sentire della città io ci andrei piano. E non vorrei andare su questo terreno, perché va a finire che si pensasse di fare un referendum magari potrebbero venire fuori soluzioni ancora più drastiche. Perché allora ci deve essere veramente la capacità di riuscire a non sentirsi ognuno di noi il centro del mondo, ma a venire avanti in una visione condivisa delle cose. Io l'ho già detto, a dicembre noi ci risediamo, dopo, perché fino a allora avremo finito di fare quello che abbiamo in mente, e faremo le valutazioni. Perché ogni cambiamento ha bisogno del suo tempo per poter agire, e poter valutare. E va bene, pazienza.

PRESIDENTE:

Per cortesia, per cortesia il pubblico è pregato di fare silenzio.

SINDACO:

A supporto di questo vi cito qualche esempio, perché io andando via qui a certe ore mi capita di vedere delle scene. Intorno alle 14, siccome noi, perché poi vedete si ricordano sempre le cose negative ma nessuno ricorda che noi per esempio per dare un messaggio ai forestieri e ai commercianti soprattutto abbiamo deciso di ridurre

l'introito dei grattini abbassando l'orario di chiusura la sera, le 21 anzi le 23, innalzando l'orario di inizio al mattino dalle 11 anziché alle 9, proprio per favorire la fruibilità dei cittadini verso le attività. L'abbiamo fatto volontariamente decidendo di perdere, chiamiamoli così del fatturato. Perché lo ritenevamo giusto.

Allora alle 13 non si paga più il grattino. Vi invito tutti a notare che pure alle 14, alle 15 posti liberi sulla corsia di sinistra la gente parcheggia in mezzo alle fioriere, perché noi siamo questi. E questo va detto. Così come una sera mi sono sforzato, mi sono fermato alle 19 e 55 di fronte alla farmacia macchine in mezzo alla fioriera non c'era una persona in farmacia. Le vogliamo dire queste cose? La verità è questa, questa è la verità. Che non abbiamo il gusto di fare 20 metri a piedi, io personalmente parcheggio la macchina in via Agostino Gioia, trovo sempre il posto e per arrivare al Comune ci metto un minuto di strada. Dove è il problema, dove è il problema? Dopo di che andiamo ancora avanti.

Poi sui 300 posti di lavoro, per favore portatemi l'elenco perché sono curioso di vederli che vi voglio fare i complimenti a tutti quanti. Portatemi i nomi delle attività con i 300 posti di lavoro eventualmente a rischio, perché poi se se ne perdono 300 per lo meno ce ne saranno altri tutti, se due va via uno, quindi vuol dire che nel centro

intorno alla piazza abbiamo 600 posti di lavoro, credo che è un bel risultato.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Non scherziamo sui posti di lavoro, non scherziamo!

SINDACO:

No, no, stavo facendo un'analisi oggettiva. Okay? Dopo di ché quando si parla di alternative del parcheggio, l'alternativa c'è già, l'abbiamo detto mille volte. Da via Agostino Gioia, da via Marconi, da Corso Amedeo in poi, hai voglia a parcheggiare. Da via Cappuccini hai voglia a parcheggiare, quale è il problema? Di quanti metri ci spostiamo? Vogliamo fare i conti? E vi prego tutte le mattine di analizzare, ora che ne stiamo parlando, io lo chiedo a voi cittadini, di vedere se quelle strade sono occupate, vi dico che non sono occupate. La gente preferisce lasciare la strada, le macchine in mezzo alle fioriere, beccare le multe ma non parcheggiare a 20 metri, questa è la verità. E vi prego di smentirvi, rifacciamo un altro Consiglio Comunale se sto dicendo delle fesserie.

Per quanto riguarda invece quello che ha detto Vincenzo D'Amato, ritengo che nel suo ragionamento ci sia per esempio una considerazione che possa essere valutata quando lui dice facciamo un'analisi vera sull'utilità delle

strisce blu, se veramente liberando tutti i parcheggi chiaramente tutelando e impedendo l'aggressione del centro, possiamo dare un tocco in più, una marcia in più. Questi sono ragionamenti che mi sembra logico affrontare, a cui non bisogna sottrarsi. Ora bilanci alla mano inizieremo a capire.

Tra l'altro vorrei fare capire che noi non abbiamo ancora fatto un anno, non abbiamo ancora potuto fare un bilancio tutto nostro, e quindi non abbiamo ancora capito effettivamente dove poi possiamo andare a compensare certi mancati eventuali introiti. Queste sono considerazioni di buon senso che possono essere utili a tutti, e che è giusto prendere in considerazione.

Adesso veniamo alla faccenda del grattino a 2 euro. Prima di tutto se ci sarà non sarà per tutte le zone blu, questo è poco ma sicuro, e sarà usato eventualmente come un deterrente per evitare di fare aggredire quelle zone di parcheggi che noi intendiamo lasciare agli avventori e ai residenti di alcune zone più sensibili. Perché è chiaro che se vogliamo perseguire la politica di liberare le macchine dal centro storico e dalla piazza, è anche giusto dare a quei residenti e ai titolari di quelle attività la possibilità di avere più facilità per poter trovare dei posti nei pressi delle loro residenze e nei pressi delle loro attività. Vorrei ricordare che in tutti i centri di un

certo livello il prezzo del grattino in centro è molto, molto più alto anche di 2 euro, e sto parlando di Italia non sto parlando di altre nazioni.

Quindi queste saranno, sono valutazioni che stiamo già facendo e che verificheremo con calma. Ancora, io rispetto a qualche cittadino ho soltanto il vantaggio di poter portare dei numeri. Quando qualcuno dice siamo la città delle multe, ha sbagliato solo il periodo, eravamo la città delle multe. Perché numeri alla mano, giugno, luglio e agosto 2012 rispetto a giugno, luglio, agosto 2011 abbiamo fatto 900 multe in meno, significherà pure qualcosa? Dove è? Siamo stati bravi? No. Non siamo stati i più bravi, o i vigili non sono stati meno attenti. La realtà è che quelle 900 multe in meno sono frutto di quei due parcheggi di zona trovati, dove c'è chi si diletta alla caccia alla streghe, bontà sua. Però grazie a Dio ci sono dei cittadini, degli imprenditori, dei costruttori, delle persone che hanno il buon senso, e hanno anche la capacità di ascoltare. E siccome noi abbiamo l'abitudine di confrontarci con tutti, e nessuno può dire di essere venuto su questo Comune, o di avere cercato di interagire e non avere mai trovato riscontro, abbiamo spiegato i motivi della nostra esigenza, e abbiamo trovato grande disponibilità. L'abbiamo trovata l'anno scorso come probabilmente la ritroveremo anche quest'anno. E questa ritengo sia una cosa bella, utile

anche per tutta la città, non ci sono cose strane, cose grigie, le cose sono abbastanza chiare e trasparenti. È chiaro che sparare nel mucchio, usare la politica del sospetto è cosa troppo facile. Noi abbiamo il dovere di portare avanti le idee che riteniamo giuste e utili per la città. 900 multe in meno credo che siano state utili per coloro che sono venute a visitare la città. Perché è evidente che in quei parcheggi la buona parte erano macchine forestiere, e non certamente andavano a parcheggiare i giovinazzesi, e quindi riteniamo che quella gente un po' di reddito l'abbia lasciato.

Poi sempre riferendomi a un'altra considerazione di Vincenzo è veramente curioso che effettivamente lui come ben ricordava nell'area mercatale non ci andava nessuno. Neanche 100 metri più avanti a quel parcheggio nei pressi da via Durazzo si riempiva anche di più di quello della zona cappello. Sono i misteri della gente che io non riesco neanche a spiegare. Preferivano sporcarsi le scarpe nel terreno, piuttosto che andare lì per non fare altri 3 minuti di strada. Però probabilmente avevano ragione loro, perché poi bisogna anche verificare questo. Ancora, vorrei giusto sottolineare, non tocca a me difendere i dirigenti e i dipendenti che hanno una professionalità altissima e conoscono il loro mestiere. Ma gli stalli davanti alle farmacie il regolamento, le regole dicono che si fanno

bianchi e non gialli, li hanno sbagliati prima, quindi bisognerebbe andare a controllare. In ogni caso almeno per gli stalli che abbiamo fatto noi, sotto la nostra responsabilità, ci abbiamo messo i segnali verticali che spiegano chiaramente a che cosa serve quel parcheggio e come va utilizzato. Dopo di ch  quando io sento dire restituiamo Giovinazzo ai Giovinazzesi come? affogandoci di macchine? Vi pongo una domanda, io faccio mia la considerazione del Consigliere Galizia, restituiamo la citt  ai giovinazzesi, giusto. Non alle macchine dei giovinazzesi.

Quindi io lo prendo per bene quello che lui ha detto, restituiamo la citt  ai giovinazzesi e non solo, la citt  ai giovinazzesi per fargliela godere, e perseguiamo quei progetti che insieme abbiamo condiviso. Perch  la citt  slow, la smart city   una vittoria che tutti possiamo portare avanti, che potremo iniziare noi e potranno portare avanti altri, visto che erano anche affinit  nei programmi elettorali delle coalizioni che si sono contrapposte, almeno di due su tre.

Quindi dico questo   un atto di responsabilit , che tutti quanti noi dobbiamo portare avanti. E dobbiamo avere il coraggio di crederci. Dopo di ch  io mi sono gi  preso, come verifica ultima dicembre, perch  vi posso gi  dire, e mi auguro di potervelo dire molto presto, che anche molto

prima di dicembre potremo sederci al tavolo. Perché noi abbiamo capito che per poter fare competere Giovinazzo a certi livelli, per poterla fare entrare in certi ingranaggi abbiamo bisogno che Giovinazzo abbia certe Consiglio caratteristiche. È la grande scommessa, lo sapete tutti cari amici miei. Noi abbiamo deciso in questo momento di stare meno attenti, ma non perché ci vogliamo mettere meno attenzione, perché sono cose molte fumose che non hanno concretezza per esempio se parlo della zona ASI, dove spendiamo giornate e giornate, e giornate in riunioni che non portano mai nulla. E abbiamo capito che l'unica piccola soluzione per cercare di dare più ossigeno alla nostra economia è quella di puntare su un turismo che sia più consolidato, che sia più riconosciuto, che sia più caratterizzato, che si sappia perché uno deve venire qui. Non solo per la crepe piuttosto che per la pizza, ma dover dare altri contenuti. Noi stiamo lavorando su questo, in mezzo a tante altre problematiche giornaliera. Noi stiamo lavorando su questo, insieme a tante altre problematiche giornaliera, che sono portate e sono utilizzate per tamponare. Perché, vedete, io ieri è accaduta una cosa che mi ha lasciato veramente esterrefatto, noi tutti ci preoccupiamo del futuro, giustamente le attività quant'altro, chiudo con una piccola provocazione, ma veramente piccola, noi non siamo consapevoli che questa

città la dobbiamo difendere e migliorare tutti insieme. Perché, vedete, ieri alle del pomeriggio qualcuno ha liberamente spaccato un albero in piazza. C'erano testimoni sicuramente, e nessuno ha detto niente, e non gliene è importato niente né ai baristi che probabilmente hanno visto, né ai passanti che probabilmente hanno visto, e né a tanta gente che giornalmente continua a girare la testa dall'altra parte. Noi per mandato abbiamo l'obbligo di non girare la testa dall'altra parte, ma soprattutto abbiamo il dovere di guardare un po' più lontano. E quindi insieme a queste contingenze giornaliere dobbiamo anche pensare a una forma di sviluppo che noi riteniamo di poter avere, di potervi proporre.

Dopo di ché ognuno si prende le proprie responsabilità. Noi abbiamo il coraggio delle nostre azioni, ci mettiamo la faccia, e soprattutto questo lo voglio rivendicare lo facciamo in maniera condivisa, e in maniera omogenea, anche se qualche mio Consigliere ha detto una piccola inesattezza, perché noi le riunioni di maggioranza le facciamo ogni due settimane, e non una, altrimenti per me sarebbe un disastro, veramente non riuscirei più a tornare a casa. Bene.

Quindi questo è quanto. Noi siamo disposti al confronto, ma ci dovete dare l'opportunità di tirare fuori la ricetta. Il cibo va analizzato una volta che è cotto. Ci dovete dare il

tempo di cuocere la nostra pietanza, uso una metafora. E ho imparato nella vita, ma non lo dico io, è una legge di mercato che molto spesso ci si rimette di più per una decisione non presa, che non per una decisione sbagliata. Quindi noi potremmo anche correre il rischio della decisione sbagliata, ma sicuramente continuare a non prendere decisioni come è stato fatto negli ultimi anni, lasciando la gestione del traffico in un autentico caos, e questo l'abbiamo rilevato fino a qualche settimana fa, un mese fa c'è stata una bella domenica di tiepido sole, il centro storico era una cosa inguardabile, macchine che si sovrapponevano una all'altra, e lo stesso dicasi per la piazza. Questa è la verità. Perché tutti dobbiamo lasciare le macchine sulle strisce pedonali, perché tutti dobbiamo fare i nostri comodi. Questa è la verità. A me dispiace di qualche ristoratore, qualche barista, qualche altra attività che ora in piazza sta soffrendo probabilmente. Ma dobbiamo renderci conto che certe volte la medicina anche se è amara ti aiuta a stare meglio. Bisogna avere la forza di crederci. Dopo, se a dicembre i numeri saranno così devastanti ci siederemo e ne riparleremo. Fino a allora noi andremo avanti. grazie.

PRESIDENTE:

Mi ha chiesto la parola il Consigliere D'Amato. Prego...

prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Volevo, siccome sono stato chiamato in causa volevo soltanto fare due precisazioni, per quanto riguarda le strisce bianche dei parcheggi, il Sindaco non è aggiornato, ma non è un problema mio, perché non sa che i parcheggi per disabili e quelli particolari vanno tratteggiati con la linea gialla, però non è un problema mio è un problema suo. Mentre invece per quanto riguarda...

SINDACO:

Scusi Consigliere parlo di stalli per le farmacie, non per i disabili. In farmacia non ci vanno solo i diversamente abili, ci vanno anche i normali, grazie a Dio.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora si aggiorni, vada a leggersi il codice della strada. Ascolti lei non è il professore di nessuna causa, lei ne sa meno di qualche altra persona, quindi stia zitto. Taccia, lei deve tacere.

PRESIDENTE:

Consigliere si rivolga all'aula, Consigliere! Per favore Consigliere Fusaro lei...

CONSIGLIERE GALIZIA:

Lei deve tacere, lei deve tacere!!!

PRESIDENTE:

Lei stia calmo e faccia parlare.

CONSIGLIERE FUSARO:

Non permetto a nessuno di dirmi di tacere, è il Presidente del Consiglio al massimo che può dirlo.

PRESIDENTE:

Appunto, ecco appunto lei taccia. E spenga il microfono pure, e acconsenta. Prego.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora lei ha l'abitudine di interrompere ...

PRESIDENTE:

Consigliere si rivolga all'aula, per favore si rivolga all'aula. Io ho tacitato già, io ho già redarguito. Lei si rivolga all'aula.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora mi rivolgo all'aula. Il Consigliere Fusaro ha questa mania di interrompermi in tutte le circostanze, benissimo.

Allora speriamo che questa sia l'ultima volta. Perché io non lo sopporto più onestamente. Detto questo, andiamo a dire i fatti concreti, perché non voglio perdere la pazienza. Allora torniamo alla questione dei parcheggi. I parcheggi non si possono fare nella maniera in cui gli avete fatti l'estate scorsa, sono illegali. Cioè non si può andare a chiedere a degli imprenditori di concedere in comodato d'uso dei parcheggi. Per i parcheggi ci sono una serie di norme che vanno rispettate. Il nostro Dirigente sa perfettamente cosa bisogna fare per i parcheggi. Quindi andare da un costruttore e farsi dare il parcheggio, l'area a parcheggio, quindi è un atto illegale. Allora se noi questi, cominciamo a non essere noi dalla parte della legalità, è chiaro poi non ci possiamo lamentare se in giro ci sta gente che si comporta in maniera illegale. Allora condanniamo le illegalità, però i parcheggi devono essere a norma, altrimenti commettiamo delle illegalità. E l'istituzione Comune non può assolutamente rendersi responsabile di atti illegali.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Per rispondere un poco al discorso del Sindaco ci vorrebbe

un po' più di tempo però mi sono appuntato alcune cose per cui cercherò di essere un po' più conciso del solito. Innanzitutto voglio fare una domanda al Dirigente. Il Sindaco poc'anzi ha detto che nelle zone della vicinanza della piazza centrale c'è la possibilità di parcheggiare via Marconi, via Agostino Gioia, e quant'altro... Via Capo Giro. Comandante la domanda è questa, nel momento in cui non ci sono 3 metri dal parcheggio laterale di sinistra, e il parcheggio laterale di destra le auto possono parcheggiare? Se mi vuole rispondere dopo mi può rispondere dopo. Io preferivo lo facesse prima.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Io le consiglio di fare una verifica con i tecnici, delle strade che lei sta dicendo, perché parlare di numeri non riesco in questo momento.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Io non sto dicendo, io le sto chiedendo...

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

I tre metri della Corsia devono stare comunque.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Devono stare. Quindi nel momento in cui non ci sono i tre

metri le macchine vanno tolte. Questa è la risposta.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

La risposta è che va fatto uno studio, Consigliere...

CONSIGLIERE D'AMATO:

E ci siamo capiti. Va fatto un censimento nelle strade, okay.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Dopodiché verifichiamo ...

CONSIGLIERE D'AMATO:

Allora le faccio una domanda più netta, visto che l'ho misurata io questa notte. In via Agostino Gioia lunghezza 2 metri e 33 dal marciapiede si potrà parcheggiare o no?

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Questo lo sta dicendo lei e lo prendo per buono, lei mi faccia fare...

CONSIGLIERE D'AMATO:

E va bene prende per buono quello che le sto dicendo abbia fiducia in me, anche perché un po' di scuola l'abbiamo fatto, perito elettronico.

PRESIDENTE:

Vincenzo non mi fare parlare però, eh.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Va be', lo so come la facevo Presidente, lei mi conosce un po' meglio. Quindi non si può parcheggiare. Quindi diamo per scontato che la risposta del Sindaco di poter parcheggiare nelle zone limitrofe non sarà possibile. No del Sindaco, l'aveva detto il Sindaco.

Altro discorso, sospensione dei grattini alle 21. A mio avviso non è stato un bene, è stato un male per un semplice motivo. Perché la gente che arriva da fuori arriva verso le 21, 21 e 30, 22, non diamo più possibilità a queste persone di fermarsi a Giovinazzo. Certo questo è un discorso che è come la coperta corta, no? Si tira da una parte e si tira dall'altra. Io ribadisco sempre che sono per l'annullamento delle strisce blu, questo è il mio principio, il mio criterio... Come? Tutta Giovinazzo... Non ho capito, scusa?

PRESIDENTE:

Va bene, non è l'argomento questo, dai.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Poi lo affrontiamo l'argomento, fra tanto vi ho detto che dovresti cominciare a pensare Consigliere Bologna, forse

lei è disattento, a dei silos, a dei parcheggi nella zona via Posato, e nella zona carcere. Nel momento in cui avete fatto questi due parcheggi, Giovinazzo risolve il problema dei parcheggi. E non ne parlate più, guarda ve lo garantisco. Mattatoio e via Fossato abbiamo risolto il problema dei parcheggi al 90 per cento. Puoi chiederli anche ai privati guarda, se gli vai a fare un discorso, ma guardate...

PRESIDENTE:

Per cortesia il pubblico è pregato di fare silenzio.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Scusate i soldi del piano triennale in via Posati, quello che avete messo adesso, va bene? Come è? Non parlo del centro storico, vi Posati. Di chi sono Consigliere Fusaro? No, voglio dire di chi sono?

PRESIDENTE:

No un attimo faccia concludere. Consigliere Concluda il suo intervento, Consigliere.

CONSIGLIERE D'AMATO:

E va bene, possiamo parlare anche in diversa sede, chiedeteci un può di collaborazione che probabilmente

qualche volta ve la possiamo dare. Quindi abbiamo detto che non si potrà più parcheggiare nelle zone limitrofe, e quindi il problema è un altro. La domanda, l'altra domanda è che cosa succede dopo le 21 a Giovinazzo dopo la chiusura della Polizia Municipale. Tutto quello che noi presentiamo come bigliettino da visita la mattina e al pomeriggio fino alle 21 viene cancellato totalmente dalle 21 alle 4 di mattina. Girate un po', io qualche volta per fortuna sono costretto a girare anche per portare il cane che mi fa svegliare alle 2 di notte, e quindi vedo forse qualcosa in più rispetto agli altri. Quindi questa città se la si deve fare bella la si deve fare bella, e poi ci vuole anche l'ordine pubblico. Mi direte ma i vigili urbani sono 14, va benissimo abbiamo capito, cerchiamo altre soluzioni. Cerchiamo, sediamoci e troviamo altre soluzioni come hanno fatto in altri paesi, anche su quello possiamo delucidare. Indispensabile poi il carico e scarico, almeno per la piazza, cercate. Questo è un fornitore di Mozzarelle che nel giro di 3 mesi ha preso 3 verbali. Okay? Adesso parliamo perché sono diminuite le multe. Questa mattina mi ha detto, signor D'Amato io le mozzarelle a Giovinazzo non le voglio venire a consegnare più.

Allora non è possibile multare una macchina con su scritto Caseificio andriese, e credo che questa gente vada a lavorare non vada al bar o a sedersi al ristorante a

mangiare, alle 11, alle 10, alle 10 e 30 di mattina. Il tempo di scendere, prendere le cassette di mozzarella, scaricarle avanti a un locale, e avanti a un altro locale, rientrare e trovare la multa. Questa è la terza multa, lo possiamo verificare andando alla Polizia Municipale. E togliamo anche questo fatto. Le multe sono in meno, e lo so che sono in meno, ma non perché voi siete più bravi di quelli di prima. Sono in meno perché le persone a Giovinazzo vengono molto, ma molto, ma molto meno rispetto a prima. ... Ah, signore, va bene dai.

PRESIDENTE:

Consigliere prego.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Per il parcheggio mercato non c'è da meravigliarsi se a 200 metri io credo facciano la scelta, come? ... Va bene, non credo siano 100 metri, più bene 100, 150, 200, va be'. Io penso che se si incomincia a impostare l'idea di dire ai cittadini dal mattino che dovete entrare in quel mercato, dovete lasciare le macchine, e dovete andare a piedi al mare, o con la bicicletta, soprattutto a chi arriva da fuori, probabilmente noi risolviamo il problema del parcheggio. Probabilmente noi impariamo ai cittadini forestieri che Giovinazzo a mare si va, anche perché

signori miei, senza nulla togliere perché io non è che ce l'abbia con i forestieri, per carità. Ci danno da mangiare poi la sera, almeno quelli buoni. Perché gli altri non buoni che dovevano da voi essere controllati con un'ordinanza che avevate fatto di bivacco etc. etc. etc., multe zero, continuano ancora a bivaccare, continuano ancora ad essere i padroni di quelle spiagge. E voglio soltanto ricordare, sempre nel lontano 1990, 1995 l'amministrazione dove erano prima Favuzzi e poi D'Amato, lì venivano fatte le multe. Con il collegamento della capitaneria di porto, con il collegamento della Polizia Municipale, e non mi ricordo se c'erano pure i Carabinieri, non me lo ricordo. Ed è un altro punto.

Quindi cominciate a fare entrare nell'ordine delle idee di andare a lasciare le macchine all'area mercatale e di andare a piedi o in bicicletta al mare, se volete che anche la sera poi vi facciano quel discorso. Altrimenti non ve lo faranno mai. Vogliamo liberare il problema delle targhe, delle macchine? E lo si può liberare, ma bisogna essere certe volte anche impopolari. Ma impopolari non solo con una categoria, impopolari con tutta la cittadinanza. Sindaco abbia il coraggio di emanare un'ordinanza con divieto di, prego? Ah, scusa Presidente, pensavo che stava. Con divieto di circolazione, o per lo meno a targhe alterne il sabato e la domenica. Ripeto queste sono tutte idee, poi

si mettono sul piatto.

PRESIDENTE:

Però Consigliere atteniamoci all'ordine del giorno. Capito?

CONSIGLIERE D'AMATO:

E ha fatto un discorso...

PRESIDENTE:

E va bene, ma lui ha fatto un discorso generale, voglio dire.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Allora Presidente l'accontento e ho smesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Bravo. Prego Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Allora Consigliere D'Amato un particolare sul discorso di via Fossato, giusto per mantenerci in caldo. Probabilmente lei non era presente, non ha ascoltato l'altra volta quando facemmo l'incontro con i residenti del centro storico per spiegare il piano del traffico relativo a quell'area. No, quella proposta di fare un silo nella scuola, nell'ex

scuola di via Fossato l'abbiamo presentata la scorsa volta. Il problema di fondo è che quello che voi vedete nel bilancio, quelle che sono le poste disponibili di bilancio, sono circa 200 mila euro che sono stati assegnati, Consigliere mi corregga se sbaglio, sono stati assegnati per la demolizione di via Fossato. Quindi rasa al suolo e messa in piano. La costruzione di un silo da preventivi acquisiti così in via sommaria va da un 1.300.000 a 2 milioni e mezzo di euro a seconda della tipologia.

Fatto salvo di non fare debiti, e perdere la condizione di Comune virtuoso che attualmente ci consente di non dover ricorrere all'ampliamento del patto di stabilità verticale, come l'anno scorso ci ha contestato di non avere aderito a quel patto, che a noi non serviva, perché siamo un Comune fra virgolette virtuoso, perché non abbiamo grossi debiti in essere, dicevo fatto salvo di non ricorrere a debiti, quindi a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, quindi dal punto di vista di questa amministrazione, visto e considerato i tagli che ci sono stati sia lo scorso anno che quest'anno dal governo centrale, una cosa del genere non è pensabile per questa amministrazione, per l'amministrazione.

La proposta è stata fatta ai privati, stiamo aspettando l'idea fatta ai privati era, e approfitto per ribadirla, era di creare una cooperativa con dei box a vendere per i

residenti e con diritto di prelazione ai residenti del centro storico che non hanno in alcun modo possibilità di avere un posto macchina, o un box vista la conformazione del territorio. E la possibilità di utilizzare i piani esterni, che non potranno essere tanti perché bisogna comunque mantenere il decoro, la linea di quell'area, non ci si può alzare stando sul lungomare, utilizzare quello come parcheggio a pagamento. Logicamente facendo ricadere i proventi...

PRESIDENTE:

Consigliere ma sta parlando a titolo personale?

CONSIGLIERE FUSARO:

Avevamo fatto una valutazione di questo tipo la scorsa volta. Va bene, finisco di esporre.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No sta esponendo un nostro progetto.

CONSIGLIERE FUSARO:

Non l'ho mai letto Gianni, sinceramente non l'ho mai letto. Quindi il discorso è che questa operazione non è fattibile, non è fattibile in tempi brevi. Quello che lei mi dice in via Fossato che conterebbe con la sola demolizione, quindi

utilizzando solo quei 200 mila euro che stanno nel piano delle opere triennali, conterebbe solo poco meno di una settantina di posti macchina sul piano. Sono gli stessi posti macchina che oggi sono disponibili attorno alla villa in questo momento, e che a ora sono inutilizzati.

La distanza tra la piazza, no mi perdoni, è e un'osservazione che se mi consentite io vorrei fare. Perché in questo momento oggi abbiamo la piazza piena e abbiamo la villa vuota. La distanza che intercorre tra piazza Vittorio Emanuele e la villa, è poco meno la stessa distanza che intercorre tra piazza Vittorio Emanuele e via Fossati. Quindi spiegatemi il motivo perché uno dovrebbe fare 100 metri in quella direzione e non nell'altra, visto e considerato che a oggi i non viene utilizzato il parcheggio della villa.

Un'altra domanda ritornando al discorso dei parcheggi, questo sempre in una fase transitoria, perché comunque come ha ribadito il Sindaco la volontà di questa amministrazione è di rendere tutta la città partendo della piazza, partendo dal centro più bella, più fruibile, quindi la piazza il pensiero è quella di renderla pedonale.

E in considerazione di questo tempo propedeutico per arrivare alla fine dell'anno quando qualcuno diceva chiudiamo, io vorrei sentire chi parcheggia in piazza. Perché onestamente noi siamo tra quelli che usano la

piazza. Io personalmente tempo permettendo cerco di venire in bicicletta perché mi scoccio a venire in macchina per poi non trovare il parcheggio. Parcheggiare in divieto di sosta come fa anche qualche Consigliere qui, preferisco venire in bicicletta. Però se poi notiamo gli utilizzatori della piazza. Gli utilizzatori della piazza sono i commercianti e i dipendenti dei commercianti. Io da commerciante vi dico che il primo che non parcheggia, io non parcheggio a Bitonto davanti al mio negozio, perché è stupido parcheggiare davanti al proprio negozio, perché io tolgo un posto alle persone che potrebbero venire a spendere da me.

Quindi io la mattina visto e considerato che arrivo alle 9 in ufficio, lascio la macchina a 50 metri, a 100 metri in un'altra area, e mi lascio un posto in più davanti alla mia attività commerciale, dove ho la possibilità che qualcuno arriva, si ferma, compra qualcosa e se ne va. Quindi se è vero che ci sono 300 persone in piazza che lavorano, non saranno 300, ipotizziamo che siano un centinaio, voglio immaginare che ne vengono due con la stessa macchina, ci sono 50 macchine fisse in piazza che in teoria potrebbero non esserci. Quindi cominciamo a risolverci il problema in casa, cioè cominciamo noi a snellire la piazza. Le persone che lavorano in piazza, e che devono mettere la macchina alle 9, e la devono togliere all'una, la devono mettere

alle 4 e la devono togliere la sera tarda, perché non la portano in villa, non trovano un altro parcheggio, e lasciano la possibilità alla piazza di avere un ricambio, quindi di entrare e di uscire, di fare arrivare l'avventore, il cliente che arriva, entra nella farmacia, entra nel negozio, va quello che deve fare, dopo di che libera. Il problema non sono i posti in macchina, il problema sono i posti fissi. Cioè quelli che si piazzano dalla mattina e se ne vanno la sera. E se non ricordo male qui il Consigliere Camporeale mi può dare ragione.

Uno dei motivi per cui fu fatta la zona blu, era che i pendolari parcheggiavano in piazza e se ne andavano. Lasciavano la macchina in piazza la mattina, prendevano l'autobus, e ritornavano la sera. Mi conferma Gianni questo? Oh, questo era il motivo per cui fu fatta la zona blu. Adesso stiamo ritornando indietro, Vogliamo ritornare indietro. Io quello che voglio dire, iniziamo a risolvere i problemi uno alla volta, iniziamo a risolvere i problemi davanti a casa nostra. Non dobbiamo fare cambiamo il mondo, cambiamo il mondo e dobbiamo partire sempre da quello di accanto. Concludo, concludo.

Quindi dicevo in merito a quella situazione quello è un modo per poter snellire la situazione della piazza. Per fare l'ultima precisazione, il motivo per cui lei prima mi ha giustamente redarguito, vorrei chiedere Comandante

Camporeale, quale è l'articolo del codice della strada che io non conosco, in quanto ignorante, dove è previsto lo stallo per le farmacie.

PRESIDENTE:

Studi lei Comandante. Prego Consigliere Camporeale.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Grazie Presidente. Allora voglio, sarò sicuramente più breve dell'intervento precedente, ho visto già qualche faccia preoccupata. Allora volevo innanzitutto al per fatto personale, io ho citato il mio fatto personale, e permettimi Tommaso non lo devi strumentalizzare. Perché io posso venire, eh!.. Sì, no, ti spiego. Io volevo semplicemente, perché io posso venire benissimo a piedi al Comune, perché abito molto vicino. No, io volevo fare notare semplicemente che alle 14, che è un orario insolito, dove chiaramente non ci dovrebbero essere un'utenza, diciamo fluidità di veicoli i parcheggi non ce ne erano. Soltanto questo; uno.

Due, sono d'accordo con Fusaro quando dice non andiamo nel tecnicismo, parliamo invece di soluzioni amministrative e politiche. Benissimo, è quello che ho chiesto io, ho detto io date una giustificazione politica che e in qualche modo si è cercato di dare.

Allora scusate perché poi chiedete diciamo delle delucidazioni ai dirigenti? Non ce ne era assolutamente bisogno. Non saremmo entrati neanche nel tecnicismo, non saremmo neanche entrati. Che tra l'altro ripeto è errato. Non saremmo neanche entrati. Date delle giustificazioni politiche.

Poi un'altra cosa, l'unica volta in cui sono d'accordo con il Presidente, stiamo andando, spostando l'asse della discussione, stiamo molto incentrando la questione sui parcheggi. Qua la discussione questa sera è ben altra. Allora innanzitutto il progetto di cui parlava Fusaro ve lo posso dire, perché non per boriosità, ma me ne sono occupato io personalmente. Allora rientra nel PIRU, piano integrato di rigenerazione urbana, che prevede l'abbattimento della scuola Panzini con tutto quello che ha detto lui, parcheggi su, i box giù, che serviva un modo per decongestionare il centro storico dove anche noi siamo d'accordo sul congestionare il centro storico, dove i residenti del centro storico avrebbero potuto affittare i box a prezzi concordati, con il parcheggio sui prezzi concordati, ma là il finanziamento non è il Comune, il Comune non avrebbe le risorse per fare un'operazione del genere. Rientra nel PIRU, nel piano integrato di rigenerazione urbana, che vi dico di più, prevede la pedonalizzazione di parte del lungomare esercito fino alla

capitaneria di porto. Che prevede un punto nodale di interscambio, con bike sharing, uno arriva con la macchina e prende la bicicletta, prevede una scala che dal lungomare di levante porti sulla muraglia, ed è candidato già ai fondi FESR, siamo trentaduesimi in graduatoria, furono finanziati i primi 10, la Barbanente trovò alle risorse e sono arrivata 15. Proseguiranno e molto probabilmente forse fra un anno o due, due anni e mezzo arriveremo a essere finanziati anche quel nostro progetto.

Quindi quello che hai detto tu, Fusaro, è un progetto già candidato e finanziato. Ma ripeto non per dire che è stata la stessa amministrazione, non per entrare su questo fatto, ma per dire non che sono soldi comunali perché non si possono fare con i soldi comunali. Ma è già candidato e servirà per decongestionare il centro storico. Quindi un progetto che sta già lì, io ho le carte, ho tutti i disegni, ho tutto quant'altro. Perché ebbi modo in campagna elettorale all'hotel San Martin di esporlo già ai commercianti questo progetto perché mi ero occupato direttamente di questo progetto.

Chiusa questa parentesi qua abbiamo spostato l'asse della discussione. Qua stiamo parlando dei commercianti della piazza, stiamo parlando dei loro fatturati, dei loro introiti. Non dobbiamo parlare per sviare il discorso dei parcheggi circostanti.

Allora un'altra cosa quando parlano adesso meno 30 per cento del fatturato, non è che loro dicono, cioè non possiamo dire che il meno 30 per cento è dovuto alla crisi. Cioè oltre alla crisi loro avvertono un ulteriore 30 per cento di diminuzioni di fatturato. Allora Consigliere Spadavecchia io, consentitemelo questo, non lo permetto a nessuno di dirlo, perché in questo modo si sta dando del falso dicendo che stanno, questi commercianti stanno dicendo delle bugie. Va bene? Allora scusate, questo non lo permetto. Se loro hanno detto guardate, sono dei cittadini eh!! E non è solo uno. Io posso pensare che un, due persone. Qua stiamo parlando di un congruo numero di persone che hanno detto che possono certificare questo, va bene? E non si può dire forse la crisi, vediamo il fatturato, perché si sta dando del falso a questi commercianti, e consentitemi che questo non è concesso. Va bene. E me lo auguro questo.

Poi il fatto degli orari si può essere anche d'accordo la politica degli orari integrativi, ma non serve a nulla ridurre gli orari se diminuiscono i parcheggi. Non serve assolutamente a nulla, perché qua si sta parlando di parcheggi in piazza.

Poi parliamo delle altre città. Abbiamo parlato di altre città, che non possiamo comparare il grattino di due euro. Due euro si parla a Bari, piazza Cavour, e Corso Vittorio

Emanuele. A Bisceglie, Piazza Massari, ma Bisceglie la villa che poi si sdoppia quella grande piazza, quella grande villa con una arteria principale, va bene, a parcheggi a spina di pesce intorno a tutta la piazza.

Tutta la piazza.... Mi fate completare? Il parcheggio costa 60 centesimi. Là ci sono, è anche adiacente al centro storico, stessa casistica dell'anno scorso, è adiacente al centro storico.

Per me permettetelo, per quanto sono adiacenti i due agglomerati urbani piazza e centro storico hanno delle tematiche leggermente diverse. Perché qua si sta parlando di commercianti che lavorano quotidianamente nei giorni feriali. Si possono accomunare le cose in cui parliamo di turismo, parliamo di salotti, parliamo di, nei giorni festivi, di festa e di quant'altro. Ma là purtroppo, o a giusta ragione si trovano degli esercizi commerciali che lavorano tutti i giorni dell'anno.

Tra l'altro è falsato pure dire aspettiamo dicembre. Perché è chiaro che durante il periodo estivo si vende e si lavora di più. Noi dovremmo parlare forse da ottobre a aprile e comparare, e trovarci con i commercianti da ottobre a aprile. E forse vedremo delle differenze. È chiaro se andiamo a settembre troveremo i fatturati alzati, perché durante il periodo estivo la maggior parte dei giorni per le tante feste, io dico fortunatamente, che organizziamo

per tradizione a Giovinazzo, la maggior parte dei giorni la strada della piazza è chiusa.

Allora io quello che dico giustamente questo è compito dell'amministrazione. Prima di prendere un provvedimento, e io condivido anche quello che dice Fusaro. Dice guardate non è che noi dobbiamo ascoltare solo la piazza, dobbiamo ascoltare tutta Giovinazzo. va bene! Però si sa anche, è noto, è notorio che un'ordinanza, un atto a volte diciamo è popolare per alcuni, impopolare per altri. Però impopolare per altri deve essere secondo me un numero esiguo, e impopolare deve essere senza andare a toccare le tasche, in questo caso non le tasche di ricchezze, le tasche di povertà di certa gente che lavora quotidianamente. È un altro discorso questo.

Allora io, il punto che voglio dire, perché giustamente troverai gente che non ha interesse, perché poi conosciamo il, ma anche l'italiano in genere, ha sempre l'abitudine a coltivare il proprio orticello. Se fai un referendum sicuramente magari troverai che ti chiederanno la penalizzazione di tutta la piazza, di tutto il centro storico. Su questo siamo d'accordo, ma qua stiamo parlando non di un numero esiguo di persone, di un congruo numero di persone che ci lavorano.

Poi non strumentalizziamo i 300 dipendenti, avete capito male, spero che vi siete confusi. I 300 dipendenti

riguardavano piazza, il centro storico, non è che abbiamo 300 dipendenti in piazza, ma comunque abbiamo in piazza delle attività che lavorano quotidianamente anche i giorni feriali. E se gli togliete la possibilità che anche la Cd, cosiddetta clientela fidelizzata non possa più andare, e io ci credo quando magari il tabaccaio o la farmacia, o l'ottico dice caro mio io nonostante abbia un buon rapporto con te non posso venire qua perché non trovo il parcheggio, se lo metto in doppia fila giustamente prendo la multa, oppure se mi infilo tra le fioriere giustamente deve prendere la multa, perché non è che e qua dobbiamo essere incivili perché poi dobbiamo riguardare gli interessi di alcuni, questo assolutamente. Però pensiamo anche che là pure ci sono dei residenti che hanno degli accessi diretti. Fortunatamente magari sono accessi diretti pochi, poco utilizzati forse non lo so, però qua io secondo me dobbiamo spostare l'asse, bisogna sedersi con questi cittadini, magari la petizione delle 450 persone possono essere anche i clienti degli stessi esercenti commerciali, possiamo pure pensare a questo, d'accordo? Che vogliono magari forse andare a spendere la loro, però dice guardate mi dispiace non ci veniamo più perché non possiamo più parcheggiare. E io credo che 7, 8 attività commerciali che perdono 450 clienti io credo che sia pesante. Non è reclutamento di firme, Filippo, assolutamente. Questo è da, perché se fosse

stato reclutamento ti posso garantire che ne avremmo raccolte 3000 di firme se fosse stato reclutamento. E ti dico un'altra cosa che non vuole essere neanche strumentalizzazione politica perché i partiti non hanno raccolto le firme. Perché sai benissimo che se per esempio il partito democratico con tutti e 5 i Consiglieri di minoranza chiedo scusa avessero raccolto le firme ne avrebbero raccolte 4, 5.000 mila non 450, è un lavoro che hanno fatti commercianti. Noi abbiamo voluto soltanto dare voce, semplicemente a questi commercianti che non hanno avuto evidentemente la possibilità di confrontarsi con l'amministrazione, e forse l'amministrazione sarebbe bene che si sedesse al tavolo con questi commercianti e magari dicesse facciamo prima un piano generale del traffico, oppure diciamo troviamo una forma di mediazione, oppure diciamo guardate voi che proposte avete in tal senso? Noi abbiamo una idea politica rispetto alle nostre linee programmatiche di fare la piazza a Giovinazzo salotto, va bene? Voi avete le esigenze economiche, lavorative professionali. Come possiamo conciliare le due cose, sediamoci al tavolo e troviamolo insieme, ma non in modo unilaterale, monocratico. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Io ribadisco di nuovo il concetto al Consigliere Fusaro per quello che riguarda il parcheggio di via Fossati. Pienamente d'accordo, i soldi l'amministrazione non li può tirare fuori. Io dico che si può fare anche qualche festa in meno, e pensare probabilmente a qualche esigenza in più. Voglio ricordare però che i commercianti all'amministrazione, a questo paese hanno sempre dato, dato, dato, dato, dato, dato e mai ricevuto. Le feste patronali si fa la questa e chi sono i primi a mettere il denaro? Il commercianti. Ci sono le occupazioni di suolo pubblico, si pagano, chi le paga? I commercianti. Ci sarà pure qualcuno che non le paga per carità, certo è il nostro lavoro, pienamente d'accordo. Ma voglio ricordare che molti di noi, e molte di quelle persone che hanno investito nel centro, probabilmente se avessero saputo che arrivava un'amministrazione dopo 15 anni, 20 anni che avesse deciso di fare, di stravolgere totalmente questo piano, sarebbero andati a investire probabilmente in periferia, dove oggi si lavora meno, si lavora di più. E io lo riscontro perché sempre in quel famoso giro noi riscontriamo che moltissimi bar delle periferie stanno prendendo quota, e mi fa piacere per loro perché le categorie vanno sempre tutte rispettate. Però non è un crisma e un criterio idoneo. Ecco perché vi ho detto prima e vi ho invitato prima, e vi

prego vivamente di riflettere un attimino. Non aspettate a dicembre, perché ripeto come diceva giustamente una signora del pubblico, guardare nelle nostre tasche giugno, luglio, agosto e settembre è bello, dovete venire invece a guardare nelle loro tasche ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo. Volete sapere quale è l'invito che io faccio ai commercianti? Lo stesso invito che hai fatto ai miei figlioli, che hanno una attività come la vostra. Chiudete e spegnete da ottobre a aprile, e riaprite da aprile a agosto, a settembre.

Altrimenti, altrimenti noi andremo, voi andremo, e noi insieme a voi, andremo a finire nella cacca totale. Le spese sono notevoli, gli affitti sono di mille euro minimo nella piazza centrale. Allora non mi si può venire a fare il discorso che sono tutti uguali, e che quelli della piazza devono essere dei privilegiati, per carità, nessuno vi chiede questo. Nessuno vi chiede questo. Vi chiediamo solamente di fermarvi un attimino, quella proposta anziché di andare avanti fermatela, sostenetela, la nostra proposta è questa, mettete i parcheggi a spina di pesce, e quindi aumentate di circa 35 posti quegli attuali, non mettete, non sono 35?

PRESIDENTE:

Concluda Consigliere. Anche quella situazione dei motorini

che avete messo, uno qui, quella sosta di motorini, uno qui davanti all'esercizio di, affianco a portoghese non mi ricordo, e gli altri due di fronte all'oasi del gelato non servono ragazzi, non parcheggia un motorino. Utilizzateli eventualmente per creare altri 3 posti macchina. Cioè meditate su queste cose, fermatevi. Tra l'altro, e forse qui adesso si agiteranno pure i commercianti, mi è giunta voce che vorreste chiudere al traffico dal 15 maggio al 15 settembre.

Chiudere al traffico dal 15 maggio, e non so gli orari, e poi lo vediamo, lo stabiliamo, non lo so. Cioè chiudere al traffico significa dire alla gente signori passate da Giovinazzo e proseguita per Molfetta, o per lo meno andate poi negli altri locali che una volta che sono pieni anche quelli non potranno ospitare e quindi se ne andranno. Meditate. Perché la gente non è impazzita. Se questi commercianti sono qui questa sera, se si sono sforzati affinché questa amministrazione li ascoltasse è perché il problema c'è. Fermiamoci un attimo, ridiscutiamo la problematica, sentiamo quello che, o vediamo quello che possiamo fare. Perché ripeto, lo ripeto di nuovo forse a qualcuno gli è sfuggito.

Nel momento in cui ci saranno strade così come quella della piazza dove la lunghezza delle strade non sarà superiore da un parcheggio all'altro di 3 metri, devono scomparire tutte

le macchine, altrimenti sarà fatta una denuncia agli organi competenti, e su queste cose non si scherza. Poi vi ritroverete non 30, 40, 50 commercianti, vi ritroverete mezza Giovinazzo qua per cui meditate, valutate, e ascoltateci ogni tanto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Dagostino, prego.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Io volevo fare due considerazioni dopo tutto quello che si è detto. Ovviamente io condivido a pieno telefono l'intervento del Consigliere Camporeale, che è stato molto puntuale. Ha evidenziato i problemi che ci sono di questi commercianti, ma anche dei residenti e dei cittadini che fruiscono della piazza, quindi il problema principale è quello dei commercianti, pero ci sono anche i residenti che hanno acquistato e hanno un immobile che aveva una sua peculiarità, e cioè la possibilità anche di essere facilmente accessibile e che adesso si vede ridotti i commercianti che hanno deciso di aprire le loro attività in quella zona anche perché c'era una fruibilità particolare. Quindi queste ragioni non sono state affatto considerate. Le due osservazioni che io volevo fare sono una relativa al metodo che questa amministrazione sta utilizzando per

assumere queste decisioni che noi vorremmo sovvertire, e l'altra relativa io la definisco alla scarsa sensibilità che state dimostrando nei confronti di una parte della cittadinanza, perché anche questi che oggi stanno parlando sono cittadini, quindi anche loro oggi dovrebbero essere ascoltati e le loro problematiche esaminate al pari di qualunque altro cittadino, e esaminate prima non dopo come stiamo facendo oggi.

Per quanto riguarda il metodo, noi stiamo oggi parlando di due ordinanze in particolare emesse a dicembre del 2012, ordinanze in cui abbiamo cambiato il parcheggio da spina di pesce a longitudinale, abbiamo creato questo passaggio pedonale.

Alla base di queste ordinanze voi avete posto un problema di sicurezza, questa è stata la ragione per cui avete ritenuto di dover assumere queste scelte. Solo oggi questa motivazione viene diciamo cambiata, e ci viene detto che in realtà si tratta di una scelta politica, per cui tutte le questioni che noi abbiamo letto sia nelle ordinanze, sia nel parere del Comandante rese in relazione a questa nostra proposta di atto deliberativo sono nulla, il Sindaco dice non ci fermiamo a questa cosa, la nostra volontà è quella di creare una piazza tutta pedonale, un'area pedonale. Ma noi oggi stiamo discutendo delle vostre ordinanze che non hanno reso la strada attorno a Piazza Vittorio Emanuele

chiusa definitivamente al traffico. Non avete reso un'area pedonale. Voi avete semplicemente modificato i parcheggi esistenti in modo tale da rendere un danno a chi lì ci vive o ci lavora.

Quindi noi oggi ci dovremo fermare a questo. A me metodologicamente mi pare completamente erroneo fare riferimento al patto dei Sindaci e alla smart city, e non perché io non ci creda, anzi ci credo molto. Però proprio perché abbiamo firmato nello scorso Consiglio Comunale, ha firmato lei Sindaco il patto dei Sindaci, lì c'è scritto chiaramente che bisogna predisporre entro un anno un piano strategico. Nel piano strategico va inserito anche un piano del traffico.

Nel piano strategico va inserito anche un piano relativo alla viabilità, quindi a cosa rendere pedonabile, a cosa rendere ciclabile, a dove andare a collocare a quei punti parcheggi. Poi voi vi siete sempre schierati per la cosiddetta democrazia partecipata. Quindi io immaginavo che un piano strategico che andasse a modificare in senso la viabilità fosse anche condiviso preventivamente con la gente. Perché siete voi quelli che sbandierata la democrazia partecipata.

Quindi voi la dovete anche utilizzare, ma nel momento in cui si utilizza. Quindi non potete venire a dirmi oggi che noi abbiamo, noi difendiamo l'ordinanza del 2012 perché c'è

il patto dei Sindaci. Il patto dei Sindaci noi l'abbiamo firmato a marzo 2013, le ordinanze sono di dicembre 2012. Voi volete giustificare a posteriori una scelta che io personalmente non ho ancora capito dove voleva andare a parare, che cosa realmente volevate fare. Oggi vi è comodo dire no ma noi vogliamo pedonalizzare, ma non avete pedonalizzato. Voi non state parlando di un'area chiusa al traffico definitivamente. Non è un'area pedonale adesso. Adesso non lo è, quindi perché fate sotto l'insegna della sicurezza una, un passaggio pedonale che quello è insicuro, quello è sicuramente insicuro. Perché presenta la cunetta, presenta una parte lastricata, è e difficile passeggiarvi, camminarvi sopra. Non ha gli spazi consentiti per permettere ai disabili di accedere ai vari esercizi commerciali. Quella è insicura. E voi in nome della sicurezza poi di quale sicurezza considerato che quella strada è larga ben più di 9 metri, e quindi si potevano tenere i due parcheggi da un lato e dall'altro così come erano, andate a creare una situazione sicuramente insicura. State aspettando che lì cada qualcuno e si faccia veramente male.

Allora poi magari dobbiamo ridiscutere. E in ogni caso torno a dire anche questa decisione va bene tutto, cioè se è una scelta politica okay, se ne discute, ma se ne discute con la popolazione che subisce questo danno, con i

commercianti che stanno subendo un danno economico. Almeno si sentono le loro ragioni.

Poi alla fine voi siete maggioranza farete, continuate a fare quello che volete. Però si ascoltano prima le esigenze dei cittadini. E in questo mote storico comunque anche la perdita di un solo posto di lavoro rileva, rilievo. Cioè voi non potete parlare di una sparuta minoranza. Ma perché, perché vi ponete in questa condizione, cioè stiamo cadendo nel baratro, in una crisi che ci soffoca, vi veniamo a dire ci sono persone che non riescono più a fare il fatturato di prima, e che quindi sono messi nelle condizioni di ridurre il loro personale, e voi dite va bene si tratta di una sparuta minoranza poi beneficeranno altri.

Cioè beneficeranno gli esercizi che si occupano di attività turistiche, cioè legate al turismo, tipo BAR, ristorazione, quindi stiamo dicendo che tutti gli altri esercizi commerciali che hanno investito in quella zona possono chiudere in gloria perché quella che è la decisione dell'amministrazione è di favorire solamente il turismo, degli altri praticamente non ce ne importa un fico secco. Va bene, allora ditelo e parlatene prima. Perché quelli che hanno preso in fitto i locali, lì, hanno fatto un investimento, quindi pagano dei fitti e hanno deciso di farlo lì, in ragione anche della fruibilità di quella zona. Quindi non si può cambiare d'embleé la situazione senza

prima parlarne, e soprattutto non si può insensibilmente considerare il problema lavoro oggi. Oggi il problema lavoro viene prima della pedonalizzazione della piazza, oggi bisogna perseverare il lavoro affinché è possibile, lasciando le cose come stavano, sì, anche se sono più brutte secondo la vostra opinione. Però almeno abbiamo salvato in attesa di fare un piano in cui è tutto definito, in cui abbiamo dei parcheggi alternativi, in cui quindi tutti riescono più o meno a barcamenarsi meglio, e sanno dove devono muoversi, dove devono parcheggiare.

Oggi voi invece fate interventi alla spicciolata, senza sapere neanche voi stessi quale è il vostro piano generale, perché se lo sapeste ce l'avreste anche sottoposto in Consiglio Comunale, mettendo quindi in difficoltà tutti quelli che sono nella zona.

Quindi io vi invito a, come diceva anche il Consigliere D'Amato, anche semplicemente a prendere tempo, cioè a soprassedere oggi dall'assumere, proprio se non siete convinti della nostra proposta deliberativa, prendiamoci del tempo, discutiamone.

Poi lei Presidente diceva all'inizio che ci sono in realtà due binari, per come è stata intavolata questa discussione, cioè il binario relativo all'articolo 14 del regolamento sugli istituti partecipativi che è stato azionato dai commercianti e quant'altro, e questo binario.

Allora visto che lei stesso stava dicendo che quella è una strada che dovrà essere perseguita. Benissimo, io suggerisco a questo punto un momento di rivalutazione e di ripensamento serio e collettivo, e collegiale con tutti gli interessati per arrivare a una decisione che sia più ponderata e più rispondente alle esigenze di tutti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BONVINO:

Consigliere D'Amato una cosa volevo chiarire, lei ha detto che è interessato alla crisi come tutti quanti gli altri, poi gira e trova che le altre attività che stanno in periferia al paese diciamo, godono di ottima salute. Io non voglio, tu l'hai detto. Stanno lavorando di più.

Allora siccome queste cose qua, no, no, aspetta. Siccome queste cose qua non sono molto dimostrabili e tu mi insegni perché non sono molto dimostrabili, sarebbe opportuno poi fare anche un raffronto dalla perdita di esercizio che hanno quelli più in periferia e della perdita di esercizio che hanno quelli interessati al discorso, giusto?

Ora siccome non è molto dimostrabile questa cosa, io voglio soprassedere a questa cosa qua, perché non voglio entrare in merito questa cosa qua, lo fanno altri organi competenti

diciamo superiori a noi, sugli accertamenti. Però io, lei dice che anche lei è interessata a una perdita di esercizio, giusto? Avevi anche consigliato ai tuoi pargoletti di chiudere. Però a me risulta che lei per esempio non è interessato al discorso del parcheggio avendo tutta la possibilità di, tutti i clienti hanno la possibilità di parcheggiare sulla salita che porta poi alla associazione. No, quelli sono posti non a pagamento, comunque sei interessato a un certo tipo di, sei interessato hai detto comunque a un certo tipo di ristrettezze, e hai quel discorso a pagamento.

Poi, vada avanti, Giovanni ti ho dato un biglietto in cui io dicevo che è vero quello che dice il Consigliere Dagostino che quell'area che abbiamo delimitato quale pianta è sconnessa, perché in tanti anni si è fatto sempre l'asfalto sopra, mai si è scavato e portato ai minimi termini come doveva essere fatto, va bene per la raccolta delle acque piovane. Sì, è vero. Ma a me risulta che in questa città cadono persone ovunque nel centro storico, in via, un po' dappertutto tu le e sai queste cose qua, non è necessario.

Ma poi mi devi anche spiegare se io ho diritto, e se la città ha diritto, se non ci fosse quel discorso delle fioriere, a passare anche sul lato destro, ha diritto la gente a passare sul lato destro? Non ne hai parlato però. E

dopo rispondi, e rispondimi come si deve dopo. Perché io non voglio entrare in questi meriti, né voglio penalizzare nessuno.

Tenuto conto che anche io, io, mio figlio diciamo, ha una attività commerciale e quindi è interessato al discorso dell'interessamento commerciale. Detto questo, no, no a me non interessa niente se viene la macchina a parcheggiare, se non viene, non mi interessa. Se la gente ti viene a trovare ti viene a trovare, punto e basta. Va bene? Scusate.

Detto questo, per quanto riguarda il discorso, Gianni, dei punti per, perché la verità è questa, la verità è questa per decongestionare il traffico cittadino noi abbiamo bisogno di aree annesse a dare, e di servizio alle città.

Poi il park and ride, sì lo so i fondi FERS, finché facciamo il governo, se andiamo un'altra volta a votare, e tu le sai meglio di me queste cose qua, stiamo parlando delle calende greche. Però troviamo delle soluzioni che ci vengono contestate. Io non lo so se il parcheggio dell'area mercatale è a norma, non lo so. Vorrei sapere se è a norma. Perché se non è a norma anche quel parcheggio vorrei sapere perché fino a oggi non è mai stato fatto niente, tenuto conto che l'amministrazione di cui tu hai fatto parte l'aveva già adibito a parcheggio estivo, ti ricordi? Ma da tanto tempo fa.

Quindi se non sono i norma i terreni che ci danno i, non hai parlato tu, sto parlando con chi l'ha detto. Se noi dobbiamo avere anche un conflitto di interesse, un conflitto di non risoluzione alle cose, pensando a priori che io possa favorire, o noi possiamo favorire, non lo so chi, allora è chiaro che non facciamoli i parcheggi quest'anno, muriamo là, a via Molfetta, muriamo via Papa Giovanni XXIII, tanto al mercato non ci va nessuno a parcheggiare, a meno che tu non blocchi il traffico e li fai entrare. Ma non si sa se si può bloccare il traffico e poi intervengono altre cose.

Quindi che cosa facciamo? Facciamo entrare tutte le macchine a Giovinazzo, nel paese? Che poi parcheggeranno non in piazza, perché qua il problema non è che vengono a parcheggiare in piazza, Gianni tu abiti vicino a casa mia, qua ti vengono a parcheggiare nel portone di via Bisanzio Lupis dentro, quindi abbiamo questo problema a Giovinazzo. O diamo uno sfogo a queste macchine.

Io ho parlato prima della ex acciaierie ferriere per dire che quello potrebbe e essere un obiettivo Comune per fare parcheggiare le macchine. Però se facciamo questa cosa poi ci sentiamo dire attenzione che noi andiamo dove dobbiamo andare perché non è regolare, perché non si può fare così. E di che cosa stiamo parlando Gianni? Vogliamo, lo sai gli autosilo tu lo sai la proposta che io avevo fatto, cioè

avevo pensato nell'istituto. Ma lo sai che i trasferimenti di fondo non ci sono. I trasferimenti sono bloccati, tutto è bloccato. Non c'è una lira che arriva dallo stato, e non lo so se arriverà.

Per cui dobbiamo togliere i parcheggi? Bene togliamo i parcheggi. Non dobbiamo aumentare l'IMU, non aumentiamo L'IMU. A Bitonto invece l'hanno aumentato, e tu lo sai, con un Consigliere che è molto vicino alla nostra area politica, 10 non mi ricordo, e 4 e mezzo per la prima casa, è vero? Sto dicendo delle cose esatte? Noi ci siamo mantenuti sotto, l'abbiamo ridotto pure per la prima casa abbiamo ridotto. Va bene, lascia stare, la prima casa non mi interessa, io sono interessato per le seconde case.

PRESIDENTE:

Si rivolga all'aula e concluda per favore.

CONSIGLIERE BONVINO:

me e concludo dicendo che se dobbiamo trovare la soluzione la dobbiamo trovare poi unitamente ai discorsi. Cioè non possiamo poi essere taglieggiati dalla mattina alla sera per tutte le cose che facciamo. Eh! Perché questo è politica, non è una missione in Afghanistan, mi sono spiegato a che cosa mi voglio riferire? Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Io non capisco l'intervento del Consigliere Bonvino, faccio fatica. Oltretutto non so vuole fare passare il messaggio di conflitto di interessi. Consigliere Bonvino io sono, no hai parlato prima con me Consigliere, adesso però mi ascolti. Il problema che le ho detto prima su quello che riguarda i miei figlioli, prima voglio dirle, probabilmente lei non è così attento da non vedere nemmeno chi firma la petizione, quindi i miei figlioli non hanno firmato quella petizione perché non sono interessati assolutamente al problema, in quanto per quello che mi riguarda io apro solo la sera dalle 9 in poi, e pertanto questo problema non tocca né me e né i miei figlioli, primo.

Secondo, usciamo fuori tema. Io penso che l'intervento della Consiglieria Dagostino sia stato un intervento saggio, vi ha detto, e ribadisco, l'ho detto anche io qualche minuto fa, qualche minuto prima, congeliamo la situazione, sediamoci a un tavolo, parliamo, discutiamo, troviamo la soluzione. Non cambia il mondo per tre mesi, 4 mesi, 5 mesi. Cioè non cambia il mondo, cercate di riflettere su questa cosa. Cercate di riflettere, vi prego, vi sto pregando da amico, da collega.

Tra l'altro, tra l'altro, e qui mi dispiace dover intervenire, io sto ancora aspettando la risposta del Dirigente per quello che riguarda l'ordinanza 138, io ribadisco che questa ordinanza non è legittima per come è stata impostata. Alla luce di questo fatto io gradirei una risposta in maniera tale che anche dopo i Consiglieri possono regolarsi di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora io faccio l'ultimo intervento, e poi credo che ormai sono 3 ore che stiamo parlando, ma a quanto pare non c'è nessuna speranza per poter risolvere i problemi che i commercianti e i residenti di quella piazza ci hanno sottoposto.

Allora io ritengo che il Dirigente non avrebbe dovuto fare quella nota che è stata allegata alla delibera, perché secondo me non era competenza del Dirigente portare la, è giusto? Quindi confermo il Consigliere D'Amato conferma la mia posizione.

Quindi secondo me chi gli ha suggerito al Dirigente di fare quella nota, sicuramente conosce poco il suo mestiere. Però non voglio offendere nessuno perché se no poi qua rischiamo

che torniamo sempre sullo stesso argomento. Siccome io volevo concludere in questa maniera, la proposta della Consigliera Dagostino secondo me è una proposta accettabile, visto e considerato che sono tre ore che discutiamo, e non abbiamo concluso assolutamente nulla, io chiedo che venga messa alla votazione la proposta che ha fatto la Consigliera Dagostino. Se poi ci sono altre posizioni, potrei anche valutarle, ma attualmente la proposta del Consigliere Dagostino mi sembra la proposta più sensata.

PRESIDENTE:

Io devo fare una precisazione per quanto riguarda il parere del Comandante. Ogni provvedimento per essere diciamo regolare, e io ho tenuto a ché questo provvedimento fosse regolare, ha bisogno di due pareri, il primo del responsabile del servizio interessato, e il secondo del responsabile del servizio finanziario.

Dopo di ché credo che il Comandante abbia fatto il suo dovere dando il suo parere favorevole, sfavorevole. Non so non voglio entrare nel merito di tecnicismi, anche perché a differenza di qualcuno io ho la mia, come devo dire faccia ammenda dei miei limiti, cioè nel senso che non è che sono onnisciente, su questa storia non ci capisco gran ché sugli articoli, non articoli. Credo che lui faccia il suo lavoro

e sia sottoposto al giudizio non solo nostro ma anche di organi superiori. Cioè nel senso che chi pensa che l'ordinanza sia contro legge faccia ricorso al TAR, faccia ricorso dove bisogna fare ricorso. Come anche la nota di parere, se lui avesse scritto soltanto parere non favorevole gli avremmo chiesto ma perché hai scritto parere non favorevole, e lui avrebbe detto tutte quelle che cose vi ha allegato. Credo che abbia fatto una cosa assolutamente legittima, piaccia o non piaccia.

Quindi vi pregherei anche di avere rispetto delle persone che lavorano in questo Comune. Perché qui non suggerisce niente a nessuno, e nessuno pensa di poter suggerire niente a qualcuno. Perché qui ognuno fa il suo dovere per quello che sono le sue responsabilità, le sue prerogative. Dopo di che vorrei capire quale è la proposta che ha fatto la Consigliera...

CONSIGLIERE GALIZIA:

Scusi un attimo Presidente, giusto una giusta...

PRESIDENTE:

Dica, dica.

CONSIGLIERE GALIZIA:

A mio parere, e anche a parere di qualche altro non è

previsto quel tipo di parere allegato alla delibera.

PRESIDENTE:

Come non è previsto? Se io avessi portato il provvedimento. Guardi se io avessi, le spiego Consigliere se io avessi portato la delibera in questa sede senza che l'avessi mandata nelle Commissioni, e senza i pareri tecnici e finanziari, questo provvedimento non poteva andare neanche in discussione perché sarebbe stato un provvedimento nullo, perché inficiato da una formalizzazione sbagliata.

Quindi che lui abbia messo il parere negativo, favorevole o sfavorevole, lei può disquisire più questo, ma non che non lo doveva mettere, il parere lo doveva mettere per forza, perché se no noi il provvedimento non l'avremmo votato oggi in aula. Va bene, comunque ognuno la pensa come la crede.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Non è assolutamente così. Avrebbe dovuto mettere sulla delibera

PRESIDENTE:

Che non so niente, non do pareri.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Il parere senza argomentarlo.

PRESIDENTE:

Va bene questo lo dice lei, io credo che se non lo avesse argomentato gli avremmo chiesto l'argomentazione. Va bene, è una questione di lana caprina. Io ritengo di avere fatto il giusto nel seguire l'iter procedimentale che mi spettava, credo che anche il Dirigente sia finanziario hanno fatto il loro dovere apponendo la loro firma.

Poi nel merito delle firme che hanno messo io non ci voglio entrare perché sono loro prerogative e se ne assumono anche le responsabilità di quello che dicono.

Invece volevo che il Comandante rispondesse e, mi ha chiesto di poterlo fare, su quella questione del codice civile bianche e gialle, se può spiegarci. Ah, è al Consigliere Fusaro.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Al Consigliere Fusaro, nelle soste sugli spazi gialli previsti dal codice abbiamo soltanto...

PRESIDENTE:

vieni qua, Mimmo, siediti qua e gira il microfono, e dai la risposta pure al Consigliere D'Amato.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Leggo testualmente quanto previsto dal codice. Dunque:

"delimitati spazi alla sosta di veicoli degli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, quindi tutte le forze di polizia, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso, nonché di quelli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria, munite del contrassegno speciale, ovvero ai servizi di linea per lo stazionamento del capolinea." Questi sono quelli previsti dal codice. Cioè non ritrovo quelli delle farmacie.

PRESIDENTE:

No, non ci sono. Non ci sono e se lo ricorderà il Consigliere D'Amato quando mi fece prendere una multa, lui faceva l'Assessore alla polizia urbana e io ero un semplice Consigliere mi fece prendere una multa dal Comandante perché si bisticcio col il Comandante dicendo questi sono posti riservati alla polizia, quello disse guarda che qua non è riservato niente, e allora mi faccia la multa. E fece la multa a me e a lui e l'andammo anche a pagare.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Presidente, scusi, giusto una precisazione.

PRESIDENTE:

Prego la precisazione.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Se davanti a una farmacia si utilizzano le strisce gialle è evidente che il cittadino davanti all'altra farmacia deve trovare le stesse strisce gialle, non può trovare le stesse strisce gialle, non può trovare strisce gialle da una parte e strisce bianche. Allora mettetevi d'accordo.

Poi tra l'altro dovremmo andare a rivisitare il codice della strada per vedere se è previsto alle farmacie. Quindi andiamo a monte. Se non è previsto si eliminano per tutti, se è previsto le facciamo e le facciamo uguali per tutti. Altrimenti confondiamo il cittadino. Quindi tutta questa precisazione secondo me chi se la è andata a trovare su Facebook, o su qualche altro aggeggio internet se lo poteva risparmiare.

PRESIDENTE:

Va bene, siamo arrivati a Facebook, ormai qua la politica si fa nei bar e su Facebook. Prego.

SINDACO:

Bene, è bene avere sempre speranza, perché ci sono anche delle cose che possono essere condivisibili, anche quando le dice il Consigliere Galizia, tanto è vero che sulla questione della farmacia ha perfettamente ragione. Nel senso che il codice della strada non prevede per niente la

realizzazione di spazi dedicati alle farmacie, non è previsto per legge poi chiaramente ci si affida alla voglia di essere utili ai cittadini, qua parliamo sia, non tanto dei farmacisti ma di chi ci va in farmacia, cercando di agevolarli. Vero è anche, e questo io condivido che le strisce o le fai tutte bianche, come è il caso di specie. Questo è evidente che man mano che avremmo le risorse quelle strisce o spariranno o saranno tutto un colore, questo è poco ma sicuro.

Detto questo io vorrei veramente chiudere perché poi è giusto dare già delle prime risposte concrete, sui fatti e capire da dove siamo partiti, e quale è poi l'oggetto della contesa. Io francamente ribadisco che continuerò a battermi, e spero che la mia maggioranza la vede allo stessa maniera, allora quando noi parliamo di una visione delle cose. Quando il buon Vincenzo D'Amato dice delle feste in meno, io non sono assolutamente d'accordo. Io dico che noi dobbiamo continuare a promuovere la città anche grazie a quegli eventi, spendendo meno rispetto al passato, e questo lo stiamo facendo e continueremo a farlo, perché siamo convinti che quel tipo di attività in proporzione sia utile anche alle attività commerciali. È inutile stare ora a fare degli esempi. In generale se diventiamo attrattivi va molto meglio.

Io d'altro canto non voglio parlare del mio punto di vista,

mi fermo a leggere sa quello che per esempio scrive la gazzetta del mezzogiorno. Io l'anno scorso ho un po', anche un po' di più dell'anno scorso, rimasi colpito quando a carattere cubitali bel articolo vantandosi Giovinazzo boom di multe. Pensai dissi questo è un modo come un altro per cacciare tutti. Io invece noto con piacere che finalmente Giovinazzo è tornato a essere citato per eventi culturali di un certo livello. E sul fatto che spendiamo meno ci sono i numeri, ci sono i dati, non è proprio oggetto di discussione, dobbiamo andare oltre.

Colgo anche la sfida nella provocazione del Consigliere D'Amato, dobbiamo tutti lavorare insieme, per cominciare a fare come si è fatto quest'anno per fare sì che per esempio in mesi come ottobre, novembre, dicembre, e gennaio non sia stato il mortorio assoluto, noi piano piano riteniamo che questo inverno passato una piccola inversione di tendenza siamo riusciti a darla, dobbiamo continuare in quel contesto.

Potrei parlare di alcune attività rispetto a delle altre, però è oggettivo che ci sono stati fine settimana soprattutto nel mese di novembre, e di dicembre, e di ottobre, e quant'altro, che c'è stata vita nella città. Potrei parlare delle domeniche chiuse in via Agostino Gioia e quant'altro, potrei dire tante cose, sono stati eventi che hanno calamitato l'attenzione. E sentire quei

negozianti che hanno venduto quanto vendevano in una settimana, ha portato piacere.

Ora se c'è un problema verso la piazza bisogna capire come essere più utili anche verso quei commercianti. Però attenzione, attenzione, perché se io qui questa sera avessi fatto un'audizione per i commercianti della periferia probabilmente avrebbero detto ma le pare giusto che noi paghiamo le tasse, il 90 per cento delle vendite sono in piazza? Giro la frittata. E allora non si può andare avanti in un contraddittorio continuo. Bisogna andare avanti in un'unica idea condivisa. Colgo nelle parole del Consigliere D'Amato la sfida, bisogna adesso inventarsi qualcosa per fare sì che anche in quei mesi più spenti, chiaramente non con la stessa forza dei mesi estivi perché purtroppo insomma le stagioni fanno il loro corso, ma cercare di difendersi meglio.

Per quanto riguarda ancora il discorso del traffico lungomare io posso già dire che la data del 15 maggio non esiste proprio. Quindi sicuramente sarà chiuso ma non da quella data. Ecco, questo è oggetto materia di confronto, se volete possiamo sederci e parlarne senza problemi. Fermo restando che la nostra volontà politica e di visione generale è che quel lungomare da piazzetta Porto in giù, fino a un certo punto deve essere resa più fruibile ai pedoni per la maggior parte di ore possibili durante la

giornata. Ritorno ancora sul fatto che la scelta, le questioni tecniche e di codice della strada non sono state anteposte. Sono assolutamente parallele alle nostre visioni politiche. C'è un fondamento tecnico, e c'è una volontà politica, e su questo non ci torniamo più. Chiaramente la vicenda del patto dei Sindaci Lia non è stata tirata fuori in maniera strumentale, è la conferma di un certo percorso. Significa che noi comunque domenica primo minuto abbiamo avuto un'idea che va in un certo senso, e il patto dei Sindaci e il discorso smart city rappresenta un elemento di coerenza con il nostro modo di agire e di pensare.

Dopo di ché noi dobbiamo sforzarci tutti quanti per aumentarlo il fatturato, e questo è evidente. Ma questo passa attraverso un'azione condivisa, che va da un lato deve essere, deve mettere ordine là dove è possibile in città, dall'altro deve trovare il modo di attirare i visitatori, tirando fuori delle idee, che noi chiaramente, siccome non potremo sfuggire a questo, abbiamo cominciato a fare in maniera magari un po' più come posso dire non strutturata, perché ci siamo insediati a giugno, l'estate ci era addosso e quant'altro. Già da quest'anno vedrete che avremo un programma puntuale, corposo e definito, e che soprattutto dovremo curare molto bene gli aspetti legati alla comunicazione.

Quindi, tornando ancora sulla proposta di confrontarsi, noi

entro il mese di maggio, faremo un incontro pubblico dove chiariremo tutto il piano di segnalamento, come si svilupperà, sarà spiegato come funzioneranno le nuove logiche dei grattini e quant'altro, dei parcheggi a pagamento e quant'altro. Fino ad allora noi non abbiamo chiuso le porte. Abbiamo una traccia sulla quale andare avanti, che non intendiamo stravolgere, ma chi ne ha voglia nei tempi e nei modi, chiaramente non facendolo tutti i giorni, ma facendo sintesi, sia il sottoscritto, l'Assessore Stallone che diciamo è referente delle attività commerciali, e il Comandante dei vigili urbani è qui per ascoltare come abbiamo sempre fatto.

E infine permettetemi io voglio chiudere con i numeri, perché poi alla fine anche i numeri servono. La situazione di partenza prevede, prevedeva 53 posti in quell'area. Oggi ne abbiamo 35, ci sono 18 posti in meno.... Tutto il discorso, stiamo parlando di 18 posti in meno. Andando a preparare il nuovo piano di segnalamento vi posso già dire che in quell'area dall'altro lato abbiamo già trovato altri 12 posti.

Quindi alla fine di tutta questa storia, di tutta questa tormenta staremo parlando di qui a un mese di sono 6 posti in meno. E di contro, secondo noi, lasciando quella parte gestita in una certa maniera, anzi noi saremmo felici di confrontarci, non me ne volessero adesso l'agenzia

immobiliare e la, no l'ottico forse no, specialmente in Estate, e qualche altra attività non legata strettamente all'afflusso dei turisti, abbiamo proprio un'idea di prendere quella zona e caratterizzarla ancora di più per renderla più bella, per farci andare la gente, per fare avere la voglia di stare anche da quel lato, su questo noi possiamo lavorare perché abbiamo delle idee in tal senso, prendendoci grossi fastidi, grossi problemi, perché poi quella è una zona attraversata dalle processioni, voi sapete in estate sono una dietro l'altra.

Ecco questi sono i temi sui quali ci possiamo confrontare. Però è evidente che pensare di stravolgere ogni tutta tutto come al gioco dell'epoca una casella avanti e 10 indietro almeno per quanto ci riguarda non sarà possibile. Perché questa è la dimostrazione che questo modo di pensare alla fine non ha fatto altro che questo paese si avvitasse su sé stesso. E noi i problemi li abbiamo avuti sempre, fino a ora sempre, con le ZTL, con le zone residenziali, con tutto quello che si è creato. Proprio perché non si ha il coraggio di fare scelte che per una parte di città inizialmente possono sembrare anche impopolari. Ma noi abbiamo il coraggio delle nostre idee, e su quelle andremo avanti, fermo restando che siamo disposti al confronto civile e garbato. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora credo che abbiamo dibattuto lungamente su questo argomento, e credo anche che le posizioni sono abbastanza chiare. Rilevo dal dibattito che ho ascoltato in aula, che qua nessuno, né maggioranza e né opposizione impazzisce dalla mattina alla sera, credo che ognuno cerca di fare qualche cosa di buono per la comunità. Io credo di passare alle dichiarazioni di voto. Se ci sono proposte invece da mettere in votazione le mettiamo a votazione. No, Gianni andiamo al dichiarazioni, ormai le posizioni sono chiarissime, Gianni tanto che cosa ti ha detto quello? Prego Consigliere Dagostino.

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

No, siccome mi aveva anche chiesto lei quale era la proposta, un chiarimento su quella proposta, quindi volevo dire se potevo ribadire la proposta di sospendere per oggi la votazione circa l'atto deliberativo, in attesa di concludere il procedimento avviato ex articolo 14 del regolamento degli istituti partecipativi, facendo riferimento a quello punto che lei stesso ci dava sul fatto che quell'iter comunque verrà proseguito a latere.

Allora visto che in base a quell'iter presumo che dobbiate nuovamente sentire le parti, contattarle e, etc., magari si possa fare un po' tesoro reciprocamente dei suggerimenti,

che sono stati fatti, e delle questioni che sono state sollevate oggi per un ripensamento un attimino più sereno, chissà che non si arrivi anche a una mediazione o a un punto di incontro. E quindi eventualmente poi rinviare la decisione all'esito diciamo di questo incontro. Perché io...

PRESIDENTE:

Vuole sapere il mio parere personale, e glielo dico?

CONSIGLIERE DAGOSTINO:

Concludo e poi lei lo dice ovviamente. Perché io ritengo che se noi oggi dovessimo decidere sulle posizioni che sono chiare, diventa anche un po' inutile quel procedimento che lei stesso mi dice deve seguire il suo corso. Allora facciamo prima a seguire il corso, chissà che non si riesca a trovare un punto di mediazione in attesa di fare un piano organico di tutto, e di accontentare quindi media tempore anche le situazioni di questa gente, e poi all'esito si prenderanno...

PRESIDENTE:

No, io ho capito benissimo la sua proposta. Va bene, mi permetto non di non essere d'accordo, di esprimere il mio parere come spunto di riflessione a quanto dice lei. Sono

due cose che vanno, viaggiano su due piani distinti. Voi chiedete con questo provvedimento, se io l'ho letto bene, perché posso anche sbagliarmi, il ripristino dello status quo, cioè di come stava prima la situazione. I cittadini chiedono il ripristino con quell'altra procedura ex articolo 14 chiedono anche loro il ripristino della situazione quo, etc.. Diciamo io posso anche mettere a votazione la sua proposta di sospensione, però secondo me sono due cose assolutamente distinte. Perché noi se votiamo, e mi lascia spiegare? Se noi votiamo quel provvedimento, o lo votiamo o non lo votiamo, o lo sospendiamo, o non sospendiamo la situazione attuale rimane in essere.

Cioè nel senso non è che da domani siccome non lo votiamo il provvedimento, lo sospendiamo si ripristina la situazione quo, mi dà atto di questa cosa. Quindi io, siccome abbiamo consumato tre, 4 ore della nostra vita per fare questo Consiglio Comunale, io direi di andare avanti. Se lei mi chiede di mettere a votazione la richiesta io la metto a votazione. Io direi di andare avanti sull'esaurire questo provvedimento così lo mettiamo come procedimento concluso.

Il confronto su quell'altra, anche se avevo notizia che il Sindaco aveva convocato per una audizione il comitato, non so per quale motivo non si è presentato, francamente sono

disinformato parzialmente su questa questione. Il discorso del confronto può seguire quell'altra strada. Però questo procedimento concludiamolo nel bene e nel male. Questo è il mio punto di vista che è assolutamente personale da colui in il quale gestisce l'ordine dei lavori.

Per quanto riguarda invece la sua proposta io la metto in votazione se mi chiede, oppure... Prego, prego, prego, no, no, prima il Consigliere Galizia.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Volevo solo dire che nelle more si potrebbe chiedere la revoca dell'ordinanza e poi.

PRESIDENTE:

E va bene la revoca dell'ordinanza sarebbe l'approvazione di questo provvedimento. Sono due cose distinte. Prego.

CONSIGLIERE FUSARO:

La maggioranza chiede 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

5 minuti di sospensione, la mettiamo a votazione o va bene così? La do io la sospensione.

Sospensione della seduta.

Ripresa della seduta.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello.

PRESIDENTE:

La seduta è valida e può riprendere. Chi chiede la parola?
Chi aveva chiesto la sospensione. Prego Consigliere Fusaro.

CONSIGLIERE FUSARO:

Alla fine del dibattito ci siamo riuniti in maggioranza e abbiamo deciso di continuare con la votazione, giusto per dare un senso anche a quello che abbiamo fatto, e per ribadire che la volontà di questa amministrazione è quella di rendere come ha già ribadito più volte la piazza un luogo più vivibile. Ciò non toglie che ai sensi dell'articolo 14, quindi quell'altro documento che era stato presentato in merito agli istituti di partecipazione popolare, siamo sempre disponibili, cioè siamo disponibili a valutare le possibili modifiche, le possibili situazioni che servono a rendere più dolce questo passaggio dalla piazza diciamo utilizzata a mio avviso come parcheggio, qualcuno dice che non è vero, a una piazza più pedonale. Quindi in questo momento la nostra intenzione è quella di proseguire con la votazione, quindi in merito. E la

dichiarazione di voto è che noi siamo contrari all'approvazione di quel provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fusaro. Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Chiedo scusa Presidente, io aspetto ancora la risposta del Dirigente in merito alle osservazioni che ho fatto in prima battuta all'inizio del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Il Dirigente in aula per favore. Può ripetere la richiesta, perché se ne sono fatte tante.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Che dobbiamo fare, dobbiamo rileggere tutto di nuovo.

PRESIDENTE:

No, no su che cosa voleva lei, sull'ordinanza voleva lei, sul parere che ha espresso?

CONSIGLIERE D'AMATO:

No un attimo, un attimo. Sull'articolo 14 e sul decreto ministeriale dove si parlava di nuove strade. Perfetto.

PRESIDENTE:

Comandante prego.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Allora, Consigliere vorrei soltanto specificare alcune cose. Io in questa relazione ho voluto in qualche maniera giustificare quello che gli ispettori del Ministero dei trasporti che sono venuti qui a maggio dell'anno scorso hanno rilevato su piazza Vittorio Emanuele. Quindi che c'erano la presenza di cancelli non autorizzati, e quindi loro erano qui proprio per eliminare questo tipo di ostacoli, e nel frattempo rilevarono all'ufficio di viabilità che la situazione del parcheggio non era a norma. Quindi noi partiamo da questo presupposto. Quindi tutte le belle cose che si sono dette qui dentro non centrano assolutamente niente sa quello che io ho fatto qui con questo atto qua.

Quindi sono cosciente diciamo che l'ufficio ha ottemperato, secondo norme del codice della strada. Punto. Cioè qui non abbiamo né problemi di convenienza delle attività, che mi dispiace che per pochi posti qui si sta facendo un Consiglio che stiamo credo da 4 ore a discutere. Ma non perché diciamo non ritengo che le soluzioni che noi abbiamo dato non per nostra volontà, ma perché questa situazione forse si portava di da anni, e abbiamo colto l'occasione,

rispondo anche a qualcuno che parlava anche di fioriere, ma era un modo per fare capire quello che si andava a fare per fare abituare un attimo, perché capisco che nei cittadini c'è la consuetudine di un percorso, di una sosta che diventa difficile poi cambiare. Purtroppo, ripeto, è toccato a noi, ma questo era un discorso che andava fatto già da maggio, cioè quando credo che né il Sindaco, né io, e né qualcun altro qui dentro tenevamo questi

PRESIDENTE:

Chiedo scusa mi può spiegare perché sono venuti gli ispettori del Ministero qua?

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Sono venuti qua perché ci sono stati dei ricorsi fatti sulla zona 4 fontane, e quindi andava eliminata la zona perché non era il piano di segnalamento non era a norma, e quindi il Comune è stato diciamo condannato, se vogliamo, a provvedere immediatamente, cioè è stato un ordine. Perciò mi sono rifatto un po' a questa ricostruzione che forse non è stata molto apprezzata dai commenti che ho sentito un po' da voi, in quanto ho cercato di costruire dall'articolo 14 che il Comune è l'ente diciamo proprietario delle strade, che quindi ha la capacità di controllare, di pulire, di istituire dei segnali. Cioè è il Comune, l'ente, siamo noi

quelli che poi decidiamo su tutto. Quindi sono partito da questa considerazione, cioè per spiegare le motivazioni perché si è arrivati all'ordinanza 138. Cioè questa è stata poi la motivazione. Poi chiaramente qualche imprecisazione l'ho notata pure io nel rileggere, che non sono articoli, ma sarà la categoria 3.4.7 perché parliamo del Ministero. Cioè piccole imprecisazioni di battitura, perché non le abbiamo forse verificate attentamente.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Comandante chiedo scusa se le tolgo la parola, però deve anche convenire con me che le misure non sono corrette.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No le spiego, forse ha ragione sul fatto dei 5 metri che sono 4 e 80. Però la corsia di scorrimento e manovra servizio della tipologia di sosta in questione richiede 3 metri e mezzo per fare la retromarcia, cioè lì ha bisogno di 3 metri e mezzo. Quindi 2 metri delle fioriere, o dell'ex parcheggio non gli era consentito stando alle misurazioni. Quindi stiamo parlando di 9 e 10 come diceva lei, 9 e 15, insomma stiamo là su quelle...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

No, non è 3 metri e mezzo, ho qua la...

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No, lo spazio di manovra, lo spazio di manovra a 45 gradi sono 3 metri e 50. Glielo posso garantire, insomma non so lei quali misure ha, ma io le posso dire che lo spazio di manovra serve 3 metri e 50.

Quindi ritornando a noi, noi che cosa abbiamo fatto? Ottemperando a quello che Ministero ci ha detto di fare, abbiamo rivisto la zona di 4 fontane, abbiamo riordinato una zona che comunque avremmo avuto ulteriori diciamo ordini da rimettere in sesto, e quindi abbiamo fatto non altro che quello che è previsto ripeto dal codice. Qui non stiamo parlando poi di 5 centimetri, di 15 centimetri che sono misurazioni che possiamo vedere da che punto le abbiamo prese, dall'altro. Ma segue un po' la linea generale della sicurezza. La statistica dei piccoli incidenti, perché il nostro parcheggio ha 45 gradi in piazza, non era 45 gradi Consigliere Camporeale. Scusami non era 45 gradi in piazza, ma era 55. Perché l'azienda che ha preso in consegna gli spazi sa Piazza Vittorio Emanuele, no l'azienda, all'epoca forse per ricavare qualche parcheggio in più non attenuto ai 45 gradi, ma si è attenuto ai 55 gradi. Lì molte volte, come tutti noi qui frequentiamo la piazza, probabilmente non riusciva nemmeno a uscire dallo sportello, chissà quante volte, perché lo spazio non era quello previsto a norma.

Allora, chiaramente i in tutti questi anni nessuno ha mai detto niente, tutto va bene, ci andava bene anche per noi. Ma ripeto noi è una questione che abbiamo trovato, e quindi abbiamo dovuto ottemperare. Perché il Ministero diceva che obbligava il Comune a mettere in ordine le cose. Quindi siamo partiti dai cancelli, abbiamo rivisto la viabilità, chiaramente valutando un po' tutte le situazioni e conoscendo anche la volontà dell'amministrazione di voler addirittura limitare al massimo l'accesso delle macchine in piazza Vittorio Emanuele.

Dopo di ché noi con questo percorso ho voluto un attimo dire perché e come siamo arrivati all'ordinanza 138. Chiaramente è un provvedimento che può piacere, non può piacere, insomma che ha creato sicuramente qualche ansia in tutti voi, però in tre punti che poi elenco nell'ordinanza 138 quali sono? Disciplina della sosta predetta in contrasto con le norme succitate.

Mancanza di continuità del percorso pedonale protetto per la presenza sui marciapiedi, lato destro, che qui nessuno l'ha rilevato, di alberi con aiuole, passi carrabili autorizzati, e occupazioni di suolo pubblico autorizzate. Cioè l'amministrazione si è posta anche questo problema. Questa difficoltà diciamo che trovava tra questo parcheggio a 55, queste macchine messe di lato, qui si è parlato di sicurezza, percorso pedonale diciamo non consentito. Ma

prima forse era meglio consentito qualche accesso sul lato destro dove ci sono le attività. Cioè mi parlate di Piazza Vittorio Emanuele che è una magnifica piazza, ma l'attività di passaggio è più sul lato destro che sul lato sinistro. Anche noi sappiamo che sulla piazza tranquillamente si può camminare chi dice il contrario? Ma l'attività che si svolge sul lato, cioè la frequenza dei pedoni che abbiamo sul lato destro non l'abbiamo sul lato sinistro. E intanto giusto per concludere l'ultimo punto che rileviamo nella 138 è presenza continua di pedoni nella zona veicolare perché impedita a fruire del marciapiede per le condizioni logistiche ambientali, predetta, e quindi pericolo per gli stessi, e difficoltà del transito da parte dei veicoli.

Allora il Comune che ha fatto? Il Comune di Giovinazzo vuole approfittare della strada? Sempre in ottemperanza con l'articolo 14 Consigliere comma 1, perché è importante che mi legga anche il comma 1 del 14, in riferimento alle modalità di cui sopra riferite, prettamente, dico prettamente alla circolazione stradale, pedoni - veicoli - animali, e come stabilito dall'articolo 5 comma 2 e 3 sempre del codice che emanava il provvedimento, l'ordinanza, cioè che mi dà la facoltà al Comune di emanare questa ordinanza, per la regolamentazione della circolazione perseguendo un unico e esclusivo obiettivo, quello della sicurezza di tutti gli utenti della strada.

Cioè noi non badiamo un po', chiedo scusa insomma anche ai commercianti, agli altri, non guardiamo le attività. Noi guardiamo la sicurezza stradale. Cioè mi avete, diciamo, tirato in ballo più volte, ma il mio problema è quello dell'ente di cui io in questo momento rappresento come Comandante, è quello della sicurezza, degli utenti della strada. Io non entro nel merito commerciale, cioè non mi compete, come devo dire in questo momento è più un discorso di indirizzi vostri. Ma noi guardiamo la sicurezza stradale, è quello il mio problema. Va bene.

Quindi proseguo un attimo la mia piccola relazione, che ripeto che non è stata forse letta o diciamo approfondita in una maniera forse non con lo spirito di quello che l'ufficio lavora. Cioè qualcuno sicuramente voleva un po' portarci su qualche altro tipo di valutazione. Quindi è bene precisare comunque che l'articolo 5, quello che vi leggevo prima non consente di emettere provvedimenti che intendono proseguire attraverso lo stesso risultati obiettivi estranei alla circolazione stradale. Quindi viziati di questo eccesso di potere, che già ho letto qualche tipo di ricorso. Poi staremo a vedere se nelle sedi opportune diciamo siamo stati noi che abbiamo valutato male un po' la situazione.

Quindi la nuova disciplina della circolazione stradale, disposta dall'ordinanza 138 del 6/12/2012, e la numero 9

del 23/1/2013 assicura prioritariamente la continuità del percorso pedonale, dando la possibilità di accesso facilmente agli esercizi commerciali senza impedimento antistante degli stessi.

La disposizione della sosta parallela assicura una corsia di larghezza tale da poter dare continuità allo scorrimento dei veicoli anche in presenza della fermata momentanea da parte dei veicoli commerciali, o portavalori per le operazioni di carico e scarico delle cose. Si precisa che tale operazioni sono limitate a determinate ore della giornata e non sono continue.

Inoltre i conducenti che intendono usufruire della sosta parallela devono eseguire la manovra consentita dal codice della strada, compresa la retromarcia, rispettando le norme previste per tale manovra senza arrecare danni a cose e persone e a cose. Il percorso pedonale è servito da attraversamenti pedonali, i quali consentono ai pedoni e persone con difficoltà motorie di raggiungere i vari servizi commerciali, lo ripeto, anche l'articolo 190, comma 2 del codice della strada, e tutti gli utenti non motorizzati devono servirsi degli attraversamenti pedonale, quindi non di camminare in mezzo in mezzo alla strada.

In merito alle soste dei residenti, vista la zona centrale nella quale insistono uffici pubblici e attività private al servizio pubblico, la richiesta del parcheggio è

soddisfatta anche dalle zone immediatamente limitrofe la piazza. Inoltre si precisa che il codice della strada non consente di riservare spazi di sosta a residenti o attività professionali o servizi in generale, eccetto a quelli che vi ho citato prima, dell'articolo 7, comma 1, del codice della strada. In merito al piano di calpestio del percorso pedonale l'ente ha già previsto lavori di adeguamento, prevedendo novembre l'impiego di dispositivi fissi dissuasori di sosta adeguati previsto dal codice articolo 180 del D.P.R. 495 del 92.

Infine concludevo questa relazione dicendo che proprio in riferimento all'articolo 14 comma 1 della 285 del 92, è bene ricordare che le opere realizzate per la nuova disciplina sono la risposta alla necessità di sicurezza stradale di cui tutti gli utenti della strada pedoni, veicoli, animali hanno diritto escludendo ogni interesse e convenienza che possa perseguire obiettivi non riferiti alla sicurezza stradale. Io ho cercato in qualche maniera di semplificare e di farvi capire come si arriva a un provvedimento di ordinanza. Poi i commenti, le decisioni, i risultati, non so ognuno di noi poi è libero di interpretarli come si vuole. Però io nel mio lavoro, nel mio incarico, non ho fatto altro che ottemperare a quello che prevede il codice della strada. Se qualcuno non è d'accordo certamente io non posso aggiungere altro.

CONSIGLIERE STUFANO:

Presidente?

PRESIDENTE:

Contravviene alla promessa.

CONSIGLIERE STUFANO:

Eh? No, va be', no, era giusto un chiarimento.

PRESIDENTE:

Dimmi, dimmi, stavo scherzando.

CONSIGLIERE STUFANO:

Ma quando sono venuti gli ispettori abbiamo una relazione agli atti noi di quel tipo di impostazione?

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Gli ispettori, stando all'ufficio, perché io non c'ero all'epoca, stando all'ufficio mi dicevano che loro erano lì per i cancelli che riguardava il dispositivo. Hanno riferito all'ufficio di provvedere, perché altrimenti sarebbero ritornati. Perché dice fino a che non arriviamo e non vediamo per noi va tutto bene. Ma noi oggi rileviamo che c'è questa situazione. Quindi c'è stato un impegno da parte nostra di ottemperare immediatamente per non avere un

altro decreto dal Ministero per poi essere ripresi. No... Questo è il vero motivo, poi tutto il resto diciamo fa tutto da cornice e va tutto bene.

CONSIGLIERE STUFANO:

Un altro chiarimento Comandante, i parcheggi in piazza per i portatori di handicap sono a norma, siamo in sicurezza?

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Allora io le posso dire questo, che anche in un'altra occasione ho detto che era una questione che dovevo un po' valutare. Perché con il parcheggio parallelo diciamo adiacente al marciapiede, abbiamo diciamo situazioni, perché sa benissimo che non tutti i portatori diciamo sono accompagnati o che guidano, quindi diciamo dobbiamo tenere presente...

CONSIGLIERE STUFANO:

Io mi pongo il problema di chi con la sedia a rotelle.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Dobbiamo tenere presente queste situazioni un po' particolari, che onestamente ne abbiamo anche parlato con l'ufficio e con il tecnico, anche su, perché dobbiamo individuare, perché visto che la legge dice che c'è

necessità di un posto ogni 50 posti, dobbiamo, stiamo già pensando di valutare dove potrebbe essere il posto più idoneo su piazza Vittorio Emanuele proprio per stare nella piena normalità di entrambi i casi di portatori di handicap.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Voglio fare solo una premessa Comandante. Io infatti il mio primo intervento l'ho fatto appunto dicendo questo, che secondo me era più che altro una decisione politica di indirizzo politico ecco, di indirizzo politico amministrativo preso dalla maggioranza.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No, Consigliere devo diciamo intervenire. Non è un indirizzo politico, è un ordine ricevuto a seguito di un sopralluogo degli ispettori del Ministero dei trasporti. Quindi l'amministrazione poi...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Non sto parlando della ZTL, sto parlando in piazza.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Sì, dico la decisione sta sempre perché noi dovevamo fare questo tipo di adeguamento ricevuto da queste persone che in quel momento non hanno rilevato per iscritto, ma che in quel momento, diciamo, è come se prendevano un po' la situazione per dire non ci fate ritornare, cercate di provvedere. Cioè è stato un po', un qualche cosa da poterci fare adeguare senza ulteriori disposizioni del Ministero.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Comunque permettimi, diciamo, di dissentire ancora sulle misure. Perché io qua ce le ho qui davanti per il parcheggio inclinato a 45 gradi rispetto alla carreggiata a lisca di pesce dice: lunghezza stallo 450, larghezza stallo 220, larghezza corsia di manovra 3 e 275...

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

350 Consigliere, io non so che dati sta leggendo, 350.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Ingombro proiezione e stallo 4 e 80, ho pure i disegni.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Sì, 4 e 80 io le dico quello è stato, se lei mi dice questo discorso, perché le ho detto prima è stata una svista di

numeri, tanto è vero...

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Come anche quello parallelo la norma prevede eccezionalmente anche 1 e 80 non necessariamente il minimo...

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Eccezionalmente dice il codice, eccezionalmente pari a 1 e 80.

CONSIGLIERE CAMPOREALE:

Sì, però non dice pari a minimo, cioè non dice per certe...

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Sì, però dice due metri in via eccezionale anche a 1 e 80. Le spiego perché dice 1 e 80 Consigliere. Perché in alcune situazioni dove si interviene proprio sui parcheggi c'è anche una ricerca statistica di quella strada con diciamo l'incidenza di incidenti. Se su quella strada, diciamo, forse è una risposta anche al Consigliere D'Amato, non si sono mai verificati incidenti, cioè c'è anche una fluidità di traffico che non ha mai creato problemi, in quel caso diciamo si va, come se si va in deroga. Nel senso che si lascia un po' andare la situazione, perché non crea

problemi alla sicurezza. Se invece quelle situazioni ci portano su una statistica di come Piazza Vittorio Emanuele, e noi abbiamo i dati in ufficio che abbiamo numerosi incidenti, piccoli incidenti stupidi, in retromarcia perché non si vedeva il pedone, perché non arrivava una macchina all'ultimo minuto, quindi c'era questo tipo di intervento di piccoli incidenti, ma perché la visibilità di uscita non era sufficiente a tenere in sicurezza entrambe le cose, sia i pedoni che le macchine.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere D'Amato.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Quindi concludiamo dicendo, da quello che io ho capito, che per quello che riguarda la discussione relativa al decreto il Dirigente afferma per quello che lei dice, che il decreto vale anche per le vecchie strade, almeno da questo.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Prego, scusi Consigliere non ho capito.

CONSIGLIERE DOMATO:

Che quel decreto

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Quale decreto si riferisce?

CONSIGLIERE D'AMATO:

Decreto ministeriale 5/11/2001, quello che abbiamo letto prima, noi riteniamo che sia per le nuove strade e non per le vecchie.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Assolutamente no. Quello l'abbiamo preso per darvi una misurazione, cioè per farvi dare una idea di quelle che sono le grandezze e le misure che si applicano sulla sede stradale.

CONSIGLIERE D'AMATO:

No non sto parlando delle misure Comandante.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Come dice?

CONSIGLIERE D'AMATO:

Non sto parlando delle misure.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Io l'ho preso quanto dato per farle capire quali sono le

misurazioni che servono per il parcheggio, e diciamo la manovra, lo spazio di manovra che bisogna...

CONSIGLIERE D'AMATO:

Non sto parlando di quello Comandante. Sto parlando se questo decreto si applica a strade vecchie o a strade nuove. Per quello che riteniamo noi si tratta di strade nuove. Non essendo la piazza una strada nuova.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No guardi le misurazioni sono sempre quelle, le standard. Cioè non esiste strade nuove, strade vecchie. Bisogna adeguare tutto ciò che si può adeguare al nuovo codice della strada. Punto.

CONSIGLIERE D'AMATO:

Un'altra cosa. Per quello che riguarda invece la sicurezza, nessuno di noi chiaramente non vuole la sicurezza, l'unica cosa che io le dico sono essere strade di serie e A e strade di serie e B, per cui la invito urgentemente, quanto prima, a fare quel famoso censimento sulle strade di cui abbiamo parlato prima.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Le posso dire che farò uno studio, sempre con un discorso

in linea con l'amministrazione, e vedremo un po' le situazioni che ho appena detto, cioè che statisticamente bisogna vedere, non è che si va a intervenire così come abbiamo fatto, o qualcuno pensa che noi facciamo. Noi andiamo con i tecnici, valutiamo e diamo delle risposte, assumendoci anche delle responsabilità.

PRESIDENTE:

Grazie Comandante.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Grazie.

PRESIDENTE:

No, c'è un'altra domanda scusa.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Allora più che una domanda, io volevo fare rilevare che molto probabilmente il Comandante Dei Vigili avrà forse capito male, perché se vengono degli ispettori del Ministero, o qualsiasi organo ispettivo a fare dei controlli, devono procedere, perché se no commettono un reato ben preciso, commettono un'omissione di atti d'ufficio. Allora io penso che il Comandante abbia capito male, nel senso che dall'ufficio chi avrà ricevuto questa

notizia l'avrà riportata in maniera distorta. Quindi io ritengo che se non c'è nulla di scritto quello che hanno detto questi signori del Ministero, se effettivamente l'hanno detto, perché noi non possiamo dar, poter prendere per buono quello che si dice per sentito dire, allora io presumo che questa giustificazione non ha nessuna rilevanza. Anche perché se così fosse, se fosse vera questa circostanza, però io non ci credo, perché nessun operatore o del Ministero o di qualsiasi altro, si permetterebbe di dare Consigli, o interviene o non interviene. Quindi io ritengo che molto probabilmente il Comandante non avrà sentito bene.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No, Consigliere voglio, diciamo, affermare un po' meglio quello che forse non sono stato chiaro prima. Quello che è stato, diciamo, detto attraverso gli ispettori, è stato fatto perché loro in quel momento rilevavano questa situazione. Chiaramente...

CONSIGLIERE GALIZIA:

Ma lei era presente? Scusi lei era presente?

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Oh! E allora secondo me a lei le hanno riferito qualcosa di diverso.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Mi faccia finire. Poi chiaramente l'ufficio che ha fatto? Ha preso il tecnico, è andato lì, abbiamo preso le misurazioni, ci siamo resi conto che nelle misure standard del codice non c'eravamo.

Quindi abbiamo preso al volo di voler rimettere ordine in quella situazione. Perché le misure comunque ci dicono che non sono a norma.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Ho capito. Ma allora non centra il Ministero, quindi il Ministero non ha nulla a che vedere, è una vostra iniziativa. Avete ricontrollato.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

Il Ministero ci dava questo suggerimento al fine di evitare un ordine da parte del Ministero, perché noi comunque con loro stiamo ancora in contatto per alcuni altri piani che stiamo ancora mandando sempre per il discorso delle 4 fontane, il piano di segnalamento.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Chiedo scusa, lei era presente? Risponda sì o no.

COMANDANTE P.M. DOTT. FILOMENO CAMPOREALE:

No.

CONSIGLIERE GALIZIA:

Basta così, basta così.

PRESIDENTE:

Consigliere faccia meno lo spiritoso. Allora mettiamo in votazione la richiesta di sospensione di questo provvedimento da loro presentato della Consigliera Dagostino.

I favorevoli alla sospensione del provvedimento, così come presentato dai Consiglieri Camporeale, Dagostino, Stufano, Galizia e D'Amato, i favorevoli alla sospensione del provvedimento sono pregati di alzare la mano.

I Consiglieri Dagostino, cioè i proponenti sono favorevoli alla sospensione.

I contrari a questo provvedimento? Alla sospensione del provvedimento? 9.

Gli astenuti? Nessuno. La proposta non viene accolta. Mettiamo in votazione il provvedimento. Vi leggo il dispositivo, tutto il resto ve l'ho già letto.

Delibera:

1. Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. Di formulare atto di indirizzo finalizzato all'adozione di provvedimento necessari a conseguire il ripristino della situazione coante prevedendo la rimozione del passaggio pedonale e delle fioriere in piazza Vittorio Emanuele dal civico 72 al civico 37, in adiacenza al marciapiede esistente sul lato nord, nonché sul lato opposto e rifacimento di segnaletica orizzontale che consente nuovamente il parcheggio a spina di pesce.
3. Di demandare ai dirigenti competenti in *ratio materiae* l'adozione dei provvedimenti conseguenziali.

I favorevoli a questo provvedimento sono pregati di alzare la mano? I 5 proponenti. I contrari? Gli astenuti? Nessuno. Vi ringrazio per avere tenuto questa seduta, speriamo di avere fatto cosa buona per i cittadini.